



ASSOCARTA



L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2009



2010

ideas
start with
paper

L'INDUSTRIA
CARTARIA
NEL 2009

Lo sapevi che la carta è rinnovabile, riciclabile ed è il supporto più naturale per le idee?

La **carta è rinnovabile**. Perché ottenuta da un materiale naturale e rinnovabile come il legno che proviene dallo sfoltimento degli alberi necessario a mantenere in salute foreste e piantagioni gestite in modo sostenibile oppure da residui di fine lavorazione di altri settori industriali.

La **carta è riciclabile**. Un'attitudine confermata dal fatto che più della metà della carta utilizzata in Italia e in Europa proviene dal riciclo.

In Italia ogni 100 tonnellate di carta prodotta 56 provengono dalla carta da macero e la fibra riciclata si può riutilizzare in media sette-otto volte.

La **carta è il supporto più naturale per le idee**. Da molti secoli la carta è lo strumento più utilizzato e sicuro per trasmettere e conservare le idee. Con l'avvento del digitale continua a essere un elemento fondamentale della nostra quotidianità grazie alla semplicità di uso e alle sue caratteristiche di sostenibilità.

INDICE

I. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE	4
Il quadro economico internazionale	4
L'andamento dell'industria cartaria internazionale	4
Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e dei mercati della cellulosa e della carta da macero	8
2. LA SITUAZIONE ITALIANA	11
L'andamento dell'economia nazionale	11
L'attività produttiva di carte e cartoni	13
Il fatturato del settore	14
Lo studio Nova sulla filiera	15
Alcune prime indicazioni sugli andamenti del 2010	15
Il settore cartario	16
3. IL COMMERCIO ESTERO	17
Le importazioni	18
Le esportazioni	19
4. LA DOMANDA INTERNA DI CARTE E CARTONI	21
5. LE MATERIE PRIME FIBROSE	23
La carta da macero	23
Le paste per carta	28
Il legname	29
6. L'ANDAMENTO DEI COSTI	29
Costo del lavoro	29
Costi energetici	29
RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA	33
RASSEGNA STATISTICA 2000-2009 STATISTICAL REVIEW 2000-2009	49

NB: Le notizie statistiche riportate nella presente relazione fanno riferimento alle informazioni disponibili alla data del 15 maggio 2010.

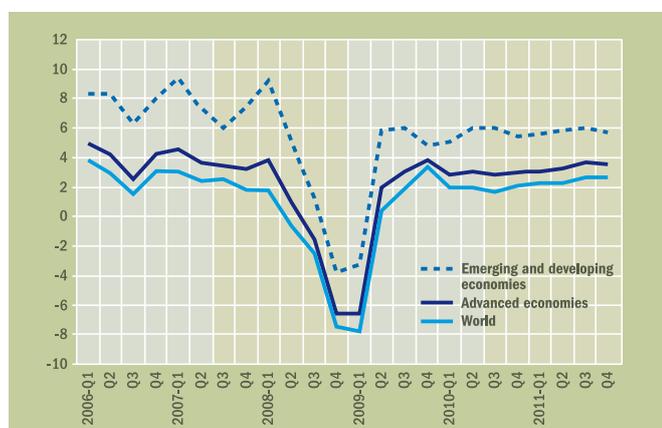
1. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Il quadro economico internazionale

Come preannunciato gli impatti più pesanti della profonda crisi economico-finanziaria mondiale si sono registrati nel corso dell'anno appena concluso, anche se già dall'estate si ravvisavano i segni di un lentissimo e differenziato recupero. Sono state determinanti le ampie misure di politica monetaria ed economica adottate dai governi durante l'anno e il coordinamento tra le stesse.

La discesa dell'economia globale già in atto, trimestre dopo trimestre, dalla seconda metà del 2007 e accentuatasi a seguito del fallimento della Lehman Brothers del settembre 2008, ha toccato il punto più critico tra fine 2008 e inizio 2009, presentando successivamente recuperi di entità peraltro profondamente differenziate tra le diverse aree economiche **1**.

1 Andamento PIL mondiale variazioni congiunturali annualizzate



Fonte Global Insight.

Secondo le indicazioni fornite dal Fondo Monetario Internazionale nell'aprile scorso, **nel 2009**

l'economia mondiale si è ridotta dello 0,6% (+3% nel 2008), **con un recupero previsto per il 2010 pari al 4,2% che dovrebbe leggermente accelerare al 4,3% nel 2011**.

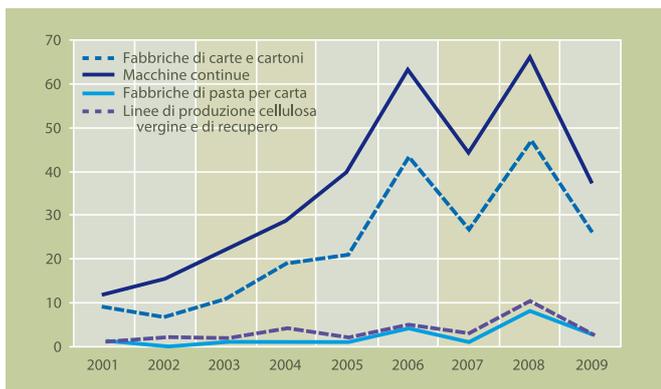
La riduzione dell'output mondiale nel 2009 è la sintesi dell'arretramento delle **economie avanzate (-3,2%)** – con il **-4,1% per l'area Euro** (+0,6% nel 2008) e il **-2,4% per gli USA** (+0,4% nel 2008) – a fronte di una seppur contenuta crescita del complesso delle **economie emergenti (+2,4%**, contro il +6,1% del 2008), che scontano gli effetti della **sostenuta dinamica dell'area asiatica (+6,6%)**, grazie all'ottima performance dell'**economia cinese (+8,7%)** e a quella, comunque interessante, presentata dall'**India (+5,7%)**, in rallentamento rispetto alle dinamiche di un anno prima (rispettivamente +9,6% e +7,3%). Nell'area delle emerging economies il complesso delle **economie dell'Europa Centro-Orientale** ha invece registrato un **calo dell'output del 3,7%** (+3% nel 2008).

La negativa performance mondiale ha inevitabilmente inciso sul **volume complessivo degli scambi** che nella sintesi 2009 avrebbe presentato, sempre secondo le valutazioni del Fondo, **una caduta di oltre il 10,7%** (+2,8% nel 2008).

L'andamento dell'industria cartaria internazionale

Il complesso quadro internazionale ha condizionato sensibilmente l'industria cartaria mondiale, la cui produzione si stima sia diminuita nel complesso

2 Europa – Chiusure e fermate di impianti numero unità



Elaborazioni CEPI-RISI.

del 7% nell'ultimo anno, facendo seguito al leggero arretramento del 2008 (-0,7%).

Tale andamento ha scontato gli effetti di una domanda in forte ridimensionamento nell'insieme dei paesi industrializzati, ma anche in gran parte dei paesi emergenti. In presenza di una forte crescita dell'offerta di prodotti proveniente dai paesi asiatici (principalmente Cina e Indonesia), tali crolli di domanda hanno determinato soprattutto in Nord America ed Europa una sensibile accentuazione del fenomeno di riorganizzazione ormai da tempo in atto nel settore, con numerose fermate di impianti, in molti casi definitive.

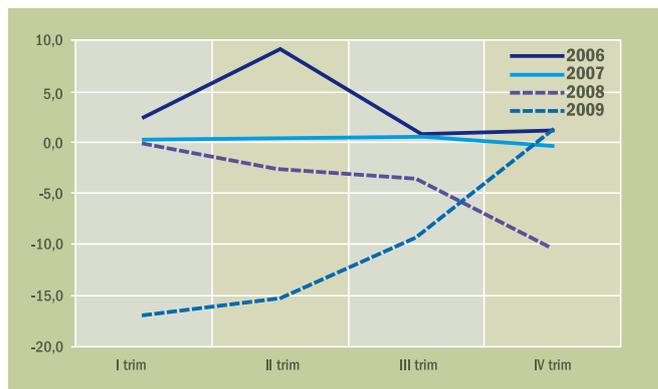
Focalizzando l'attenzione all'area europea, nel 2009 sarebbero stati chiusi 27 stabilimenti cartari e fermate 38 macchine.

Il grafico 2, di fonte RISI, riporta il numero di impianti di carte e cartoni e di paste per carta e il numero delle rispettive linee di produzione fermate o chiuse tra il 2001 e il 2009.

Conseguenza dell'intensificazione del processo di riorganizzazione e delle fermate decise limitatamente ai periodi di maggiori difficoltà è stato il sensibile ridimensionamento della **produzione di carte e cartoni europea** che, secondo le risultanze provvisorie rese disponibili da CEPI¹, si è collocata intorno agli **88,6 milioni di tonnellate con un calo del 10,4% rispetto ai volumi 2008** (99 milioni di tonnellate), **14,5 milioni di tonnellate in meno rispetto al record toccato nel 2007** (103,1 milioni di tonnellate).

L'esame dei risultati trimestrali mostra chiaramente

3 Produzione cartaria in Europa variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



Elaborazioni Asscarta su dati CEPI.

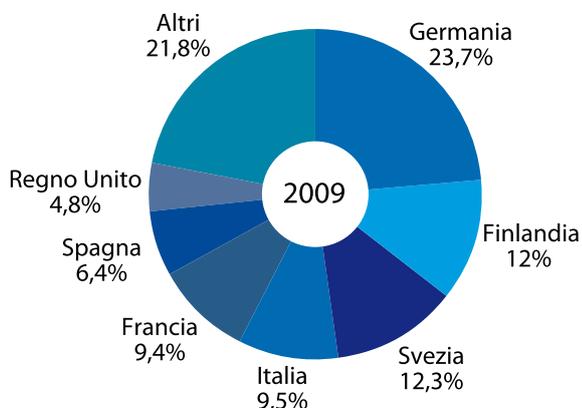
le progressive riduzioni dei volumi tra primo e terzo trimestre 2008, l'accelerazione della caduta tra fine 2008 e inizio 2009, la successiva attenuazione e un modestissimo recupero solo a fine anno rispetto, peraltro, ai ridottissimi livelli di un anno prima 3.

L'analisi per paesi presenta cali diffusi e importanti, anche se con diverse modulazioni: il calo in assoluto più accentuato è presentato dai volumi realizzati dalla **Finlandia** (oltre 2,5 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2008, pari al -19,2%), concentrato per ¾ nelle carte grafiche (-22,4%), che costituiscono oltre il 65% della produzione cartaria del paese.

Di rilievo anche il ripiegamento evidenziato per i volumi prodotti dalla **Germania** (1,9 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2008, pari al -8,2%), principale produttore europeo di carte e cartoni (23,6% del totale dell'area). Anche in questo caso il calo più importante è concentrato nel comparto grafico (-12,9%), principalmente carta da giornale e carte patinate. Sostanzialmente stazionarie le produzioni per usi igienico-sanitari (-0,9%). Occorre ricordare che, dopo l'ottima performance del 2008, la tenuta più recente ha permesso all'industria cartaria tedesca di confermarsi primo produttore europeo di carte per usi igienico-sanitari, specialità per la quale il primato dei volumi realizzati a livello europeo è stato, fino al secondo trimestre 2008, dell'Italia. Leggero il

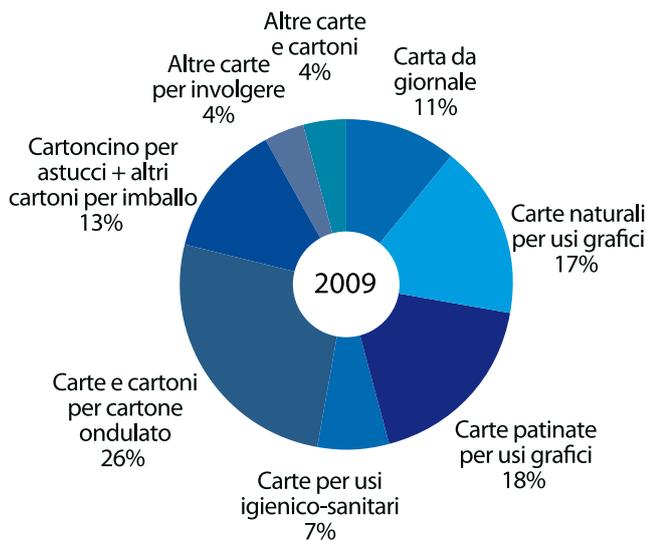
¹ Sono membri della Confederazione Europea dell'Industria Cartaria (CEPI) le Associazioni cartarie dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania e Ungheria.

**4 Europa – Carte e cartoni
I principali produttori**



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

**5 Europa – Composizione merceologica
della produzione di carte e cartoni**

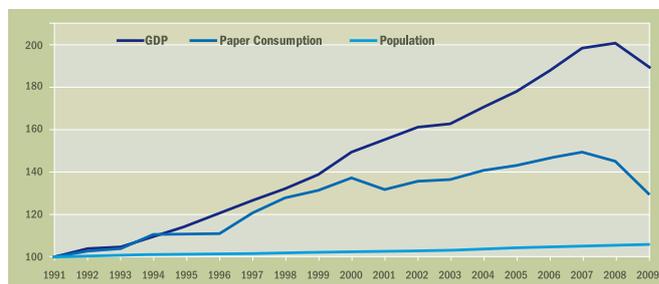


Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

calo rilevato per i volumi tedeschi di carte e cartoni per imballaggio (-2,8%). Dove le carte e cartoni per cartone ondulato si sono confermate sui livelli di un anno prima.

Da segnalare ancora, tra i nostri principali partner, i cali dei volumi realizzati da **Francia** (-11,4%), **Spagna** (-11,1%) e **Regno Unito** (-13,8%) che continua a perdere, anno dopo anno, quote importanti di produzione. Più contenuto il ripiegamento presentato dalla **Svezia** (-6,3%) **4**.

**6 PIL e consumi cartari nei paesi CEPI
1991=100**



Elaborazioni CEPI.

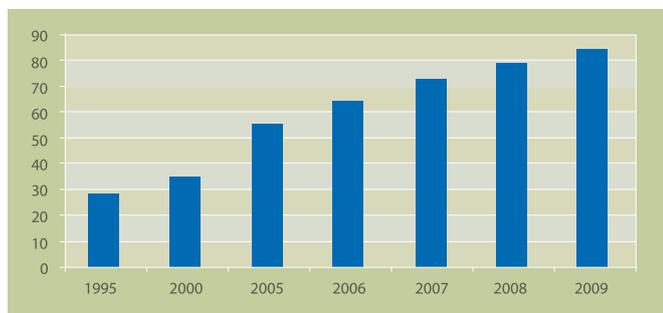
Anche l'analisi per comparti presenta riduzioni dei volumi generalizzate a tutti i prodotti. I ripiegamenti più sensibili continuano a interessare il **comparto grafico** (-14,8% rispetto al 2008) sceso a coprire il 45,7% della produzione cartaria dell'area, contro il 48% del 2008. Tale riduzione appare soprattutto concentrata nelle qualità **patinate con legno** (-20,3% legato principalmente al ridimensionamento dei volumi finlandesi) e **senza legno** (-18,9% dove il calo più forte è presentato dalla Germania). Tra le qualità non patinate la riduzione principale è evidenziata da quelle **con legno** (-17,4%) che risentono della più marcata variazione negativa dei volumi finlandesi. Importante anche il calo della **carta da giornale** (-12%), mentre appare più contenuta la riduzione osservata per le carte **non patinate senza legno** (-6,6%).

Per la prima volta dal 2001 appaiono in riduzione, seppur molto contenuta, anche le **carte per usi igienico-sanitari** (-2% rispetto ai livelli 2008), soprattutto grazie alla sostanziale tenuta dell'industria tedesca.

Passando al comparto dell'**imballaggio** il calo complessivo registrato dall'area è del 6,3% (-2,5 mln di tonnellate circa rispetto al 2008), in larga parte connesso con le riduzioni dei volumi di **carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato** (quasi 1,4 milioni di tonnellate in meno nel 2009, -5,8%), dove alla ricordata sostanziale stabilità dei volumi tedeschi, si affiancano le riduzioni osservate nei dati relativi a Italia (-17,3), Francia (-7,6%), Spagna (-12,1%) e Svezia (-5,8%).

A completamento di questa analisi occorre infine

7 Evoluzione della produzione cartaria cinese milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati RISI e Chinese Paper Association.

segnalare il ripiegamento presentato anche dalla produzione di **altre tipologie di carte e cartoni** (-13,6%) tra le quali rientrano le molte produzioni specialistiche del settore **5**.

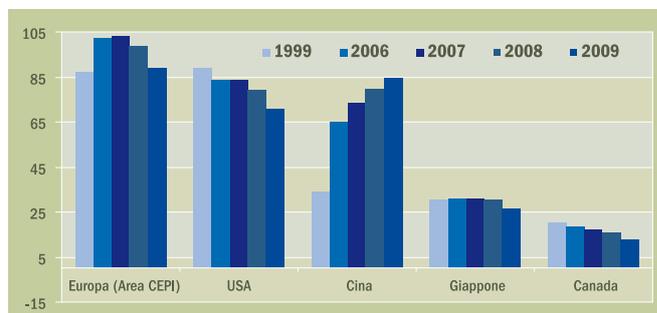
Secondo le sintesi CEPI relative ai 12 mesi 2009, l'export di carte e cartoni ha presentato nel 2009 una nuova caduta dell'11,9% rispetto al 2008.

Riguardo alle destinazioni, i volumi diretti agli altri paesi europei non aderenti a CEPI appaiono in calo di oltre il 15% rispetto al 2008, ma restano prevalenti, coprendo il 34,7% dell'export totale dell'area (36% nel 2008). Cali, invece, genericamente superiori al 20% per le destinazioni Nord e Sud America. In buona progressione, infine, i volumi diretti verso l'area asiatica (+3,6%) che passano ad assorbire il 30,7% dell'export totale, contro poco più del 26% del 2008. Riguardo alle importazioni, i relativi, limitati volumi, ancora prevalentemente provenienti dall'area nordamericana, hanno presentato una contrazione del 10,9%, ma continuano a risultare in crescita per la provenienza asiatica (+24,9%) che copre tuttavia poco oltre il 13% dell'import complessivo dell'area.

Dal confronto tra i risultati produttivi e quelli di commercio estero emerge un **consumo di carte e cartoni complessivo dell'area di 79,4 milioni di tonnellate, sceso del 10,5% rispetto a un anno prima** **6**.

Passando a esaminare gli andamenti produttivi al di fuori dell'area europea, occorre segnalare, i nuovi, accentuati cali dei volumi realizzati da **USA** (-10,2%), **Canada** (-19,1%), **Giappone** (-14,2%) e **Corea del**

8 Evoluzione della produzione cartaria nei principali Paesi – aree



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI.

Sud (-1,5%). Sostanzialmente invariati, invece, i volumi realizzati dal **Brasile** (-0,7%).

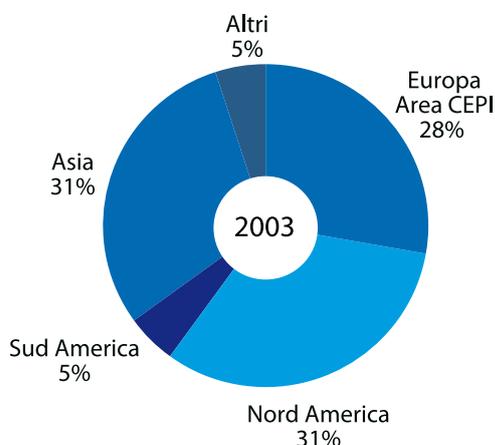
Riguardo alla **Cina**, sulla base delle informazioni al momento disponibili, nel 2009 la produzione di carte e cartoni avrebbe superato gli 86,4 milioni di tonnellate, contro 79,8 milioni di tonnellate del 2008, proseguendo nella sostenuta crescita e divenendo primo produttore mondiale di carta **7**.

Dal confronto tra i volumi complessivamente realizzati dai quattro principali produttori mondiali (USA, Cina, Giappone e Canada) e dall'area CEPI tra il 1999 e il periodo 2006-2009, emerge la sostenuta vitalità dell'industria cinese, proseguita anche nel 2009 a fronte dei progressivi ridimensionamenti osservati da qualche anno nelle altre realtà. Per quanto riguarda la realtà europea, la buona performance seguita fino al 2006/2007 si è successivamente interrotta in concomitanza con il menzionato processo di riorganizzazione in atto nell'area che ha condotto alle successive consistenti riduzioni dei volumi osservate nell'ultimo biennio **8**.

Uno sguardo all'evoluzione del settore a livello mondiale tra il 2003 e il 2008, ultimo anno per cui si dispone al momento d'informazioni complete, permette di verificare che la crescita dei volumi complessivi passati da 340 a 391 milioni di tonnellate è dovuta principalmente agli sviluppi presentati dall'area asiatica (circa il 95% dell'incremento dei volumi mondiali tra i due anni a confronto) che nel 2008 ha rappresentato il 39% dei quantitativi mondiali (31% scarso nel 2003). Tale sviluppo è avvenuto principalmente a scapito dei volumi nordamericani che

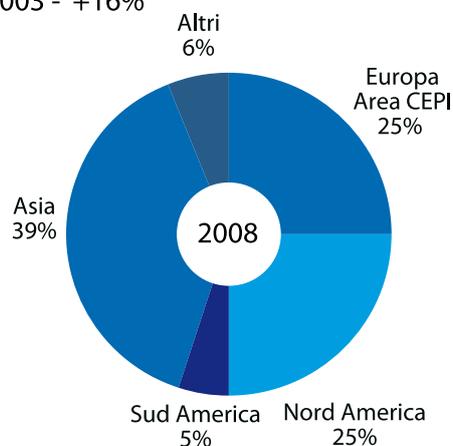
9 Produzione mondiale per aree grandi aree

Mondo: 340 milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI.

Mondo: 391 milioni di tonnellate
2008/2003 - +16%



sono passati a rappresentare il 25% della produzione mondiale, contro il 31% del 2003. In contrazione anche la quota dell'area europea aderente a CEPI (dal 28 al 25% dei volumi mondiali) ⁹.

Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e i mercati della cellulosa e della carta da macero

Dopo i picchi toccati nell'estate 2008 (record di 145 \$ al barile a luglio) e la rapida caduta dei mesi successivi, fino ai 35 dollari di fine dicembre, nel 2009 le quotazioni del Brent hanno ripreso a crescere (dai 40 \$ di febbraio fino ai 70 \$ di metà giugno) per poi procedere fluttuando da ottobre 2009 a tutto marzo 2010 all'interno di un corridoio compreso tra i 70 e gli 80 \$ a barile per poi superare tale soglia già nei primi giorni di aprile. La dinamica in atto dall'inizio del 2009 è guidata dalla ripresa della domanda, soprattutto da parte dei paesi emergenti (che hanno un'intensità petrolifera crescente), più rapida dell'offerta, ma anche da preoccupanti crescenti politiche speculative ¹⁰. Seguendo le dinamiche del petrolio, anche le materie prime energetiche sono scese dai picchi toccati tra giugno e luglio 2008 ai minimi della parte finale dello stesso anno, momento peggiore della crisi internazionale, per presentare nel 2009 nuove dinamiche crescenti e tornare gradualmente a collocarsi su livelli comunque

elevati ¹¹. L'indebolimento del dollaro a partire da novembre scorso e tuttora (fine aprile 2010) in atto sta determinando dinamiche delle quotazioni in euro sensibilmente più accentuate di quelle in valuta USA: restando agli energetici, l'indice delle materie prime Confindustria fa rilevare tra novembre 2009 e marzo 2010 rincari del 12,4% in euro limitati al 2,6% in dollari. Non dissimile dal contesto generale l'evoluzione presentata dalle quotazioni delle **fibres vergini** impiegate dalle cartiere. Tra fine 2008 e inizio 2009 i repentini cali connessi con la pesante crisi della domanda internazionale dei prodotti delle cartiere hanno indotto tagli di produzioni in esubero, soprattutto in Europa, e guidato le quotazioni in dollari ai livelli minimi toccati nella primavera dell'anno appena concluso. Dal giugno 2009, sotto la spinta della forte domanda proveniente dall'area asiatica, soprattutto da Cina e Indonesia, e di una certa graduale ripresa di quella europea a fronte di un'offerta inadeguata, le quotazioni delle cellulose hanno ripreso a crescere, anche facilitate in ambito europeo dai progressivi indebolimenti del dollaro. Si tratta di sostanziosi recuperi mensili ancora in corso che, da fine 2009, in concomitanza con i nuovi apprezzamenti della valuta statunitense, risultano più gravosi per le cartiere europee. Dal marzo scorso, inoltre, le già sensibili tensioni del mercato delle cellulose, con livelli di magazzino ormai ai minimi storici, appaiono accentuarsi

10 Prezzo del Brent
dollari per barile



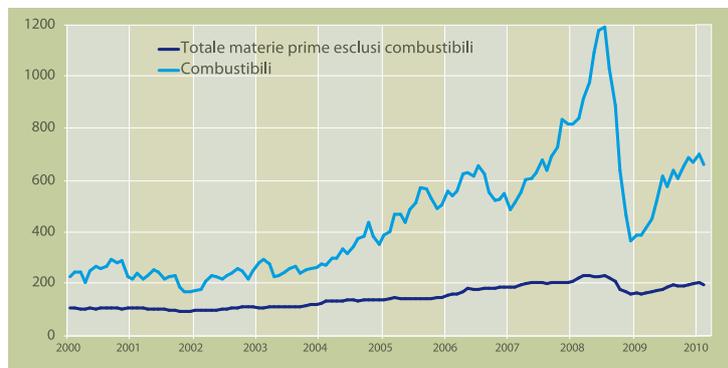
Elaborazioni Assocarta su dati «Il sole 24ore».

anche a causa degli inevitabili impatti del terremoto in Cile di fine febbraio (fornitore di almeno il 6% della market pulp mondiale).

Tra le qualità a fibra lunga, la **cellulosa bianchita di resinose al solfato (NBSK)**, scesa dagli 880 \$ dei primi 8 mesi 2008 (massimo storico 1.000 \$ a fine 1995) ai 600 dollari di gennaio 2009 e ai 570 \$ di marzo-aprile, è progressivamente risalita fino ad 800 \$ a fine 2009 per raggiungere i 930 \$ ad aprile scorso. Analogo l'andamento delle qualità a fibra corta: la **cellulosa di eucalipto**, attestatasi sugli 840 \$ tra aprile e luglio 2008 (massimo storico 950 \$ di fine 1995), è poi scesa a 550 \$ di gennaio e a 470 \$ di aprile 2009 per risalire fino a 840 \$ nell'aprile scorso **12**.

In un tale panorama destano preoccupazioni gli accordi dell'aprile scorso tra Paper Excellence, holding olandese associata con la proprietà di Asia Pulp & Paper (APP) e di Sinar Mas, e la canadese Tembec per l'acquisto da parte della società dei due stabilimenti francesi di Tarascone e St.Gaudens, che di fatto sottraggono al mercato europeo oltre 550 mila t/anno di cellulose kraft, e la recente notizia dell'acquisto da parte della stessa holding dello stabilimento di cellulosa BSK di Mackenzie (British Columbia), con una capacità di 230 mila t/anno. Secondo quanto riferito dalla stampa specializzata, si tratterebbe della seconda fabbrica canadese di proprietà della holding, dopo l'impianto in Saskatchewan da oltre 300 mila t/anno acquistato nel 2006.

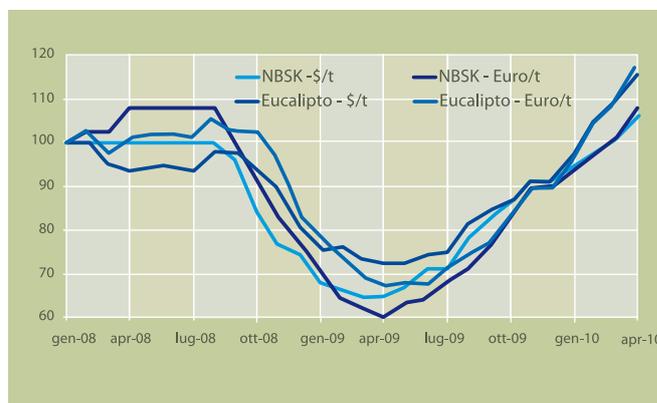
11 Prezzi in dollari dei combustibili e di altre materie prime
numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati Centro Studi Confindustria.

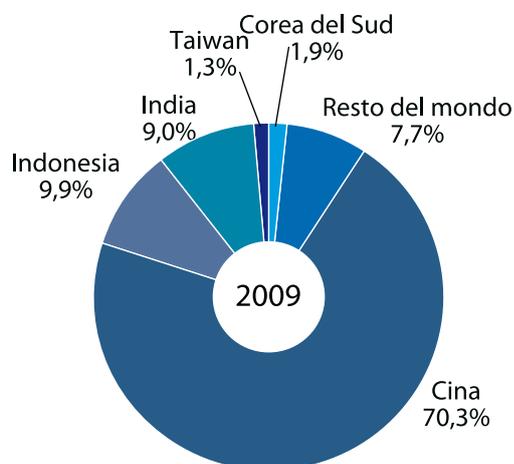
Anche le quotazioni della **carta da macero**, piuttosto elevate fino al settembre 2008 e in fortissimo calo nel trimestre successivo, a causa del crollo della domanda sia nazionale che estera, fino a raggiungere quotazioni minime in alcuni casi mai più sperimentate dall'inizio del 1999, hanno successivamente ripreso a crescere. La ripresa delle quotazioni, anche in questo caso collegata alla crescente domanda proveniente dall'area asiatica e alla riduzione delle disponibilità connessa soprattutto con la minore raccolta proveniente dall'attività industriale e commerciale fortemente condizionata dal ciclo economico, ha assunto in corso d'anno sempre

12 Quotazioni internazionali delle cellulose
gennaio 2008=100



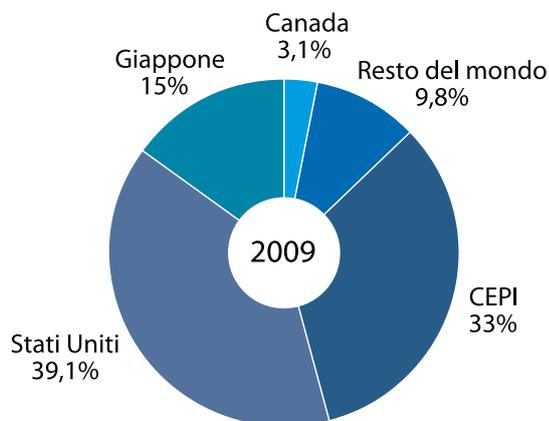
Elaborazioni Assocarta su dati PPI e indicazioni esperti Assocarta.

13 UE25 – Export di carta da macero per destinazioni



Elaborazioni CEPI su dati GTIS.

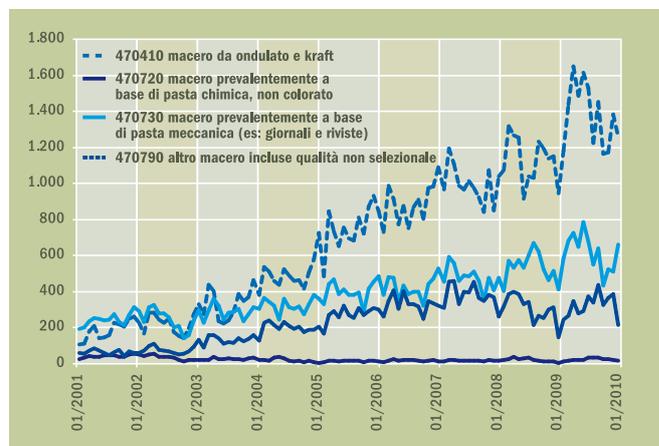
14 Cina – Import di carta da macero per paesi di provenienza



Elaborazioni CEPI su dati GTIS.

maggior vigore. Le impennate visibili in questi giorni stanno portando le quotazioni di diverse tipologie di macero su livelli mai sperimentati e, insieme alle scarsissime disponibilità, stanno fortemente preoccupando le cartiere nazionali. Alla base delle pesanti difficoltà delle cartiere ad approvvigionarsi delle materie prime fibrose appaiono evidenti, analogamente a quanto sta avvenendo per altre materie prime per l'industria, spinte speculative che potrebbero compromettere seriamente la debole ripresa in atto in Europa e, in particolare, in Italia.

15 Cina – Import mensile di carta da macero per qualità



Elaborazioni CEPI su dati GTIS.

Sulla base delle informazioni doganali raccolte da CEPI, nel 2009 l'export dell'area UE25 di questa materia prima ha continuato ad aumentare superando quota 13,2 milioni di tonnellate (+14% rispetto agli 11,6 milioni di tonnellate del 2008). L'incremento è legato principalmente alla prosecuzione degli sviluppi dell'export verso la Cina (+17,6%) che, con quasi 9,3 milioni di tonnellate, ha assorbito oltre il 70% dell'intero export dell'area (contro il 68% del 2007-2008) **13**.

Da segnalare anche gli sviluppi presentati dai volumi diretti verso Indonesia e India che rappresentano singolarmente oltre il 9% di quelli totali (poco oltre il 7% nel 2008).

Sempre dall'esame della documentazione CEPI emerge che nel 2009 le importazioni cinesi di macero hanno superato i 27,5 milioni di tonnellate (24,2 milioni di tonnellate del 2008), presentando un incremento del 13,6%. Il mercato Europeo (area CEPI) ha soddisfatto oltre il 33% di tali volumi (32,7% nel 2008), mentre gli USA si sono confermati principali fornitori del paese in questione con oltre 12,7 milioni di tonnellate (39% nel 2009 contro circa il 41-42% tra il 2007 e il 2008) **14**. L'evoluzione mensile delle importazioni cinesi di macero per qualità evidenzia in particolare la forte dinamica degli acquisti di macero proveniente da carte e cartoni kraft e ondulati **15**.

2. LA SITUAZIONE ITALIANA

L'andamento dell'economia nazionale

In calo dal secondo trimestre 2008 rispetto ai già limitati livelli dell'anno prima, il PIL italiano ha continuato a ridursi per tutto il 2009, a ritmi particolarmente accentuati fino a fine settembre (oltre -6% nei primi due trimestri e -4,8% nel terzo), per chiudere con un ulteriore -3% a fine anno rispetto al già preoccupante livello di fine 2008 ¹⁶.

Nella sintesi dell'intero 2009 il calo del PIL si è collocato intorno al 5% in termini reali, riflettendo pesantemente sia della contrazione del commercio internazionale che della caduta della domanda interna.

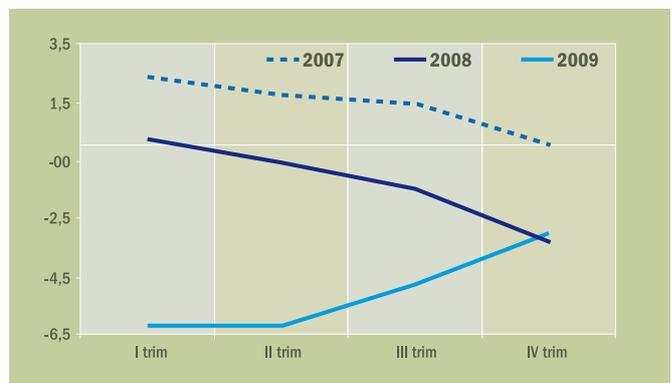
Del forte calo del commercio mondiale hanno risentito le nostre esportazioni di beni e servizi (-19,1%), mentre, nell'ambito della domanda interna, i consumi delle famiglie si sono contratti dell'1,8% e per gli investimenti fissi lordi la caduta è stata del 12,2%.

Focalizzando l'attenzione all'attività manifatturiera, la **produzione industriale**, trainata al ribasso dalla compressione della domanda sia interna sia estera, ha **presentato una riduzione media del 17,4%** rispetto a un anno prima. L'andamento negativo, visibile a partire dal maggio 2008, si è andato accentuando fortemente dal settembre successivo per toccare il valore minimo nel marzo 2009 e mostrare in seguito una risalita lenta e discontinua. I valori di fine anno restano comunque inferiori del 25% all'ultimo massimo pre-crisi registrato ad aprile 2008.

Scontando principalmente gli effetti della difficoltà della domanda di beni di consumo, il tasso d'inflazione, misurato dall'indice ISTAT dei prezzi al consumo per

¹⁶ Italia – PIL

variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente

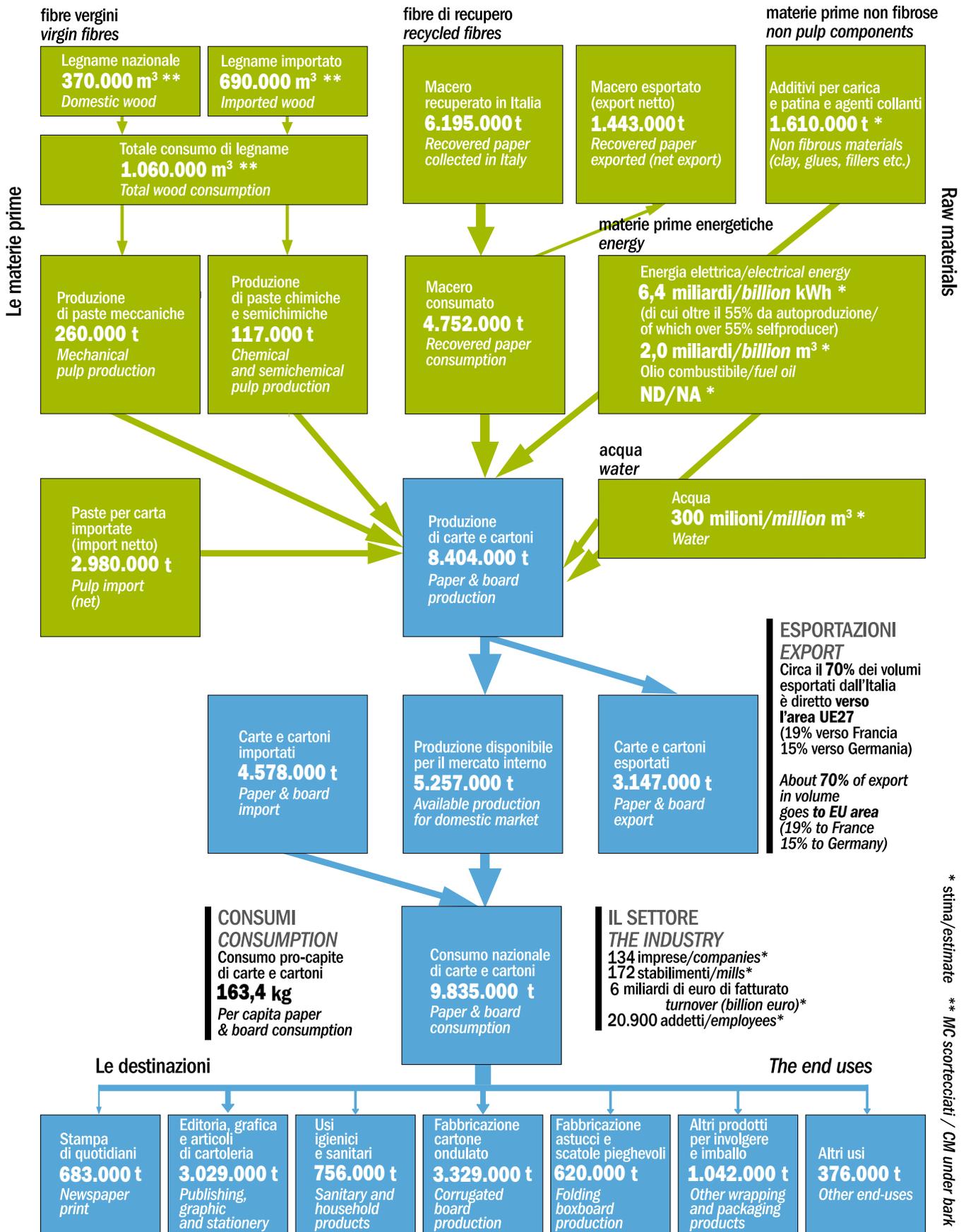


Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

l'intera collettività, si è collocato in media d'anno sul +0,8%, risultando inferiore di 2,5 punti percentuali alla variazione media presentata nel 2008 (+3,3%). Tale ridottissima dinamica dei prezzi è tra le più basse degli ultimi cinquant'anni.

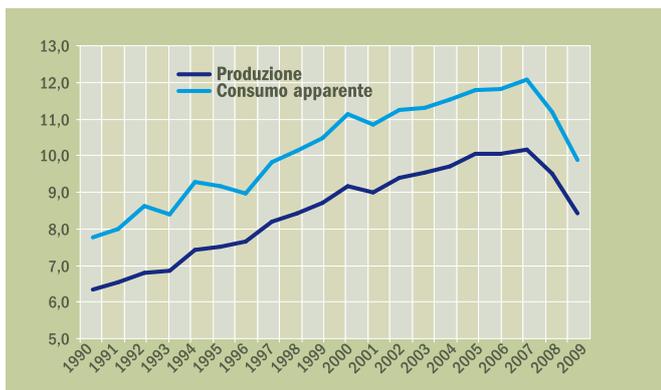
Pesanti i riflessi della riduzione dell'attività produttiva sul fronte dell'occupazione. I risultati dell'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro hanno evidenziato nel 2009 una riduzione dei posti di lavoro che si è estesa a tutto il territorio nazionale e a tutti i settori produttivi: **l'occupazione sarebbe infatti scesa dell'1,5%** (369 mila unità in meno), presentando quindi una netta inversione di tendenza rispetto al 2008, periodo in cui, pur iniziando a risentire degli effetti della crisi, l'occupazione aveva continuato a crescere (+0,8%). A questo occorre aggiungere il **massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG)**, fenomeno non considerato nel

17 Italian paper and board industry 2009



* stima/estimate ** MC scorteccati / CM under bark

18 Italia – Carte e cartoni – produzione e consumo
1990 = 2009
 milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

computo dell'occupazione². Nel complesso delle gestioni ordinaria e straordinaria e dei settori economici, il 2009 ha fatto rilevare oltre 918 milioni di ore autorizzate contro i 233 milioni del 2008.

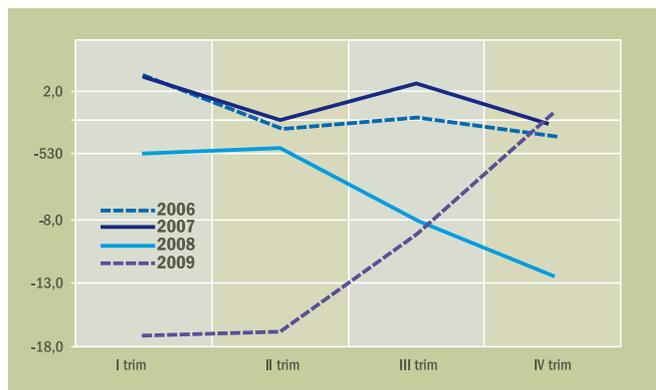
La riduzione dei livelli occupazionali è stata particolarmente marcata nell'industria in senso stretto (-6,1% delle unità occupate contro il -0,6% dei servizi e il -4% delle costruzioni), che ha anche fatto rilevare un massiccio ricorso alla CIG a partire da fine 2008.

Contemporaneamente **il tasso di disoccupazione è aumentato dal 6,7% (media 2008) al 7,8% (media 2009)**, anche in considerazione di un aumento delle persone in cerca di occupazione soprattutto nel Nord-Est del Paese.

L'attività produttiva di carte e cartoni

La crisi finanziaria internazionale e i pesanti riflessi sull'economia reale, attraverso la caduta dei consumi nazionali, hanno fortemente segnato il settore da tempo operante in un complesso quadro caratterizzato da livelli di domanda inadeguati a garantire la competitività delle imprese nazionali in presenza di costi energetici più elevati di quelli a carico dei concorrenti europei. Una situazione di grave emergenza, che si è manifestata fin dall'ultimo trimestre 2008 proseguendo per tutto il 2009 e in questo primo scorcio dell'anno in corso,

19 Produzione cartaria in Italia
 variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

comportando anche in Italia, come in altre realtà europee e nord americane, l'accentuazione del processo di riorganizzazione e di razionalizzazione dell'attività produttiva in atto da tempo con nuove fermate di linee produttive, chiusure di impianti ed evidenti pesanti riflessi sull'occupazione del settore. Sono state numerose, in corso d'anno, anche momentanee sospensioni di attività dei diversi siti produttivi in corrispondenza dei momenti di maggior criticità della domanda.

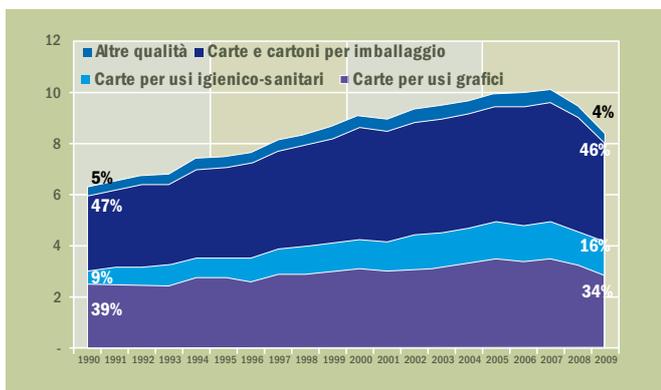
Quanto sopra ha comportato un nuovo, forte ridimensionamento dei volumi prodotti dal settore cartario nazionale, dopo quello già importante sperimentato nel 2008: **la produzione di carte e cartoni si è collocata poco oltre 8,4 milioni di tonnellate, con un peggioramento dell'11,2%, rispetto al 2008. Nel confronto con il livello massimo toccato nel 2007** (oltre 10,1 milioni di tonnellate) **la perdita produttiva complessiva, pari a oltre 1,7 milioni di tonnellate, ha riportato il settore ai volumi della fine degli anni '90** ¹⁸.

L'analisi degli andamenti trimestrali evidenzia chiaramente, oltre alle deboli performance del biennio 2006-2007, il disagio crescente del settore nel corso del 2008 che continua con cali pesanti nel primo semestre 2009 (-17% in media rispetto ai già ridotti livelli di un anno prima), poi l'attenuazione della caduta nel terzo periodo (-9,2%) e la sostanziale conferma a fine anno (+0,2%) dei comunque già depressi livelli di fine 2008. Tale andamento ha riflesso fino a fine settembre quelli presentati negli stessi periodi dalla domanda nazionale. Nell'ultima fase, in presenza di un ulteriore

² Nelle statistiche sulle forze di lavoro il lavoratore in Cassa Integrazione Guadagni resta considerato tra gli occupati in quanto mantiene il rapporto con l'impresa.

20 Italia – produzione carte e cartoni

evoluzione della composizione merceologica 1990=100



Elaborazioni Asscarta su dati ISTAT.

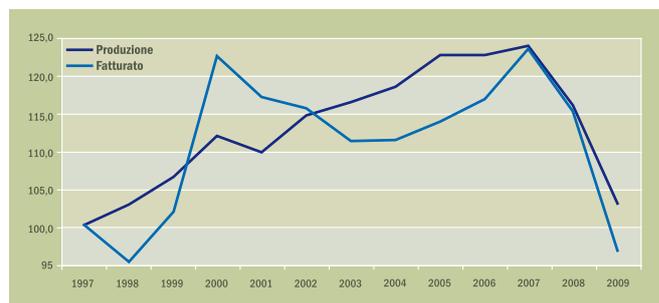
ridimensionamento di quest'ultima, la sostanziale tenuta dei livelli produttivi è stata possibile grazie alla modesta inversione di tendenza dell'export [19](#).

L'andamento negativo ha continuato a interessare tutti i comparti. Nelle **carte per usi grafici** (-11,8%, scese nel 2008 del 6,7%), con le **patinate**, voce prevalente del comparto per i cui volumi l'Italia è terzo produttore europeo (dopo Germania e Finlandia) in considerevole ripiegamento (393 mila tonnellate in meno rispetto al 2008, pari al -16,1%) con un -15,4% nelle qualità **con legno** e un -16,8% in quelle **senza legno**. Da segnalare il nuovo calo dei volumi di **carta da giornale** (-4,5%), dopo il recupero presentato un anno prima. Occorre ricordare che il comparto delle carte per usi grafici ha scontato gli effetti dei forti ridimensionamenti della pubblicità su stampa (-21,4%) e delle pressioni esercitate sul nostro mercato dalle politiche di penetrazione attuate da Paesi quali Cina e Indonesia.

In ulteriore ridimensionamento anche le produzioni di **carte per usi igienici, domestici e sanitari** (-3,7% dopo il -5,6% rilevato un anno fa cedendo alla Germania la leadership in ambito europeo), **carte e cartoni per cartone ondulato** (-17,3% dopo il -4,3% presentato nel 2008), **cartoncino per astucci** (-1,4% che segue al -9,9% del 2008), **cartone grigio** (-7,9% dopo il -5,4%), **altre carte per involgere** (-7,5% nel 2009 a seguito del -4,4% di un anno prima) e **altre tipologie di carte e cartoni** (-16,9% nel 2009; -16,7% nel 2008) [20](#).

21 Italia – Produzione e fatturato del settore

numeri indici 1997=100



Elaborazioni e stime Asscarta.

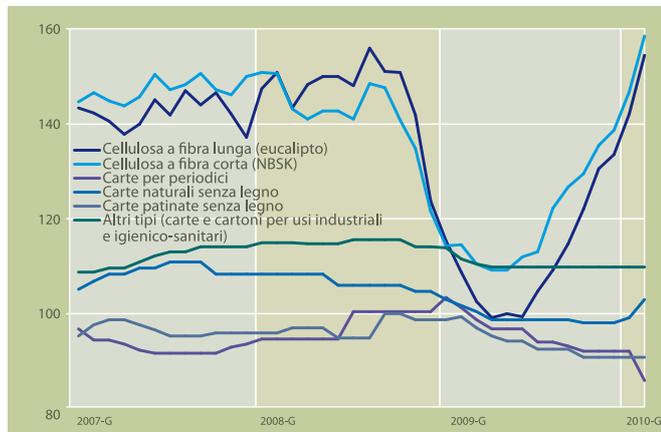
Il fatturato del settore

L'approfondirsi del deterioramento del quadro economico ha comportato nuovi, pesanti ritocchi in ribasso delle quotazioni dei prodotti del settore soprattutto nella prima metà dell'anno. Successivamente, alcune revisioni in aumento, limitate peraltro a talune qualità per lo più destinate all'imballaggio, non sono state sufficienti a riportare la situazione sui livelli pre-crisi: nella media dell'anno i valori unitari della quasi generalità dei prodotti cartari sono rimasti al di sotto delle già depresse medie 2008.

Nel complesso del settore tali andamenti delle quotazioni, accompagnati dai diffusi cali riscontrati nei vari comparti dai volumi prodotti e venduti, hanno determinato un **ulteriore, pesante ridimensionamento del fatturato che nel 2009 si è collocato poco al di sopra dei 6 miliardi di euro, -16% rispetto ai livelli già in sensibile calo del 2008 (7,1 miliardi di euro). Anche in termini di fatturato occorre risalire alla fine degli anni '90 per ritrovare valori così ridotti.**

Tale nuova compressione del fatturato globale del settore, dopo quelle registrate nel triennio 2001-2003, evidenzia ancora una volta le difficoltà incontrate in questi anni dalle imprese nel tentativo di far fronte principalmente agli andamenti delle materie prime energetiche. Il grafico [21](#) evidenzia i ripetuti ridimensionamenti del fatturato del settore tra il 2001 e il 2003-2004, il lento recupero dei periodi successivi a fronte della pressoché continua crescita dei volumi di carte e cartoni prodotti, e, da ultimo, le nuove drastiche

22 Raffronto tra quotazioni della cellulosa e prezzi di alcuni tipi di carte
valori correnti – numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI, CCIAA di Milano.

riduzioni del biennio 2008-2009, più marcate di quelle presentate dai volumi prodotti, in considerazione dei ricordati 22, 23.

Lo studio Nova sulla Filiera

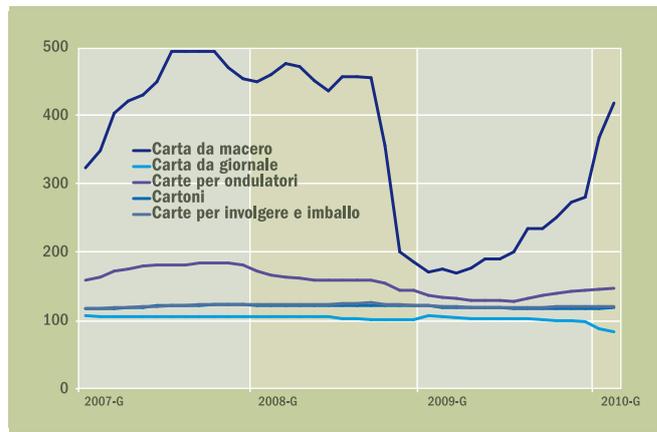
Appare opportuno richiamare in questa parte, per completezza d'informazione, alcune indicazioni emerse dalla nuova edizione dello studio sulla filiera presentata alla stampa lo scorso 26 gennaio dal Professor Alessandro Nova (Università Bocconi). Tale nuova edizione, dal titolo «**Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione – Quali effetti dalla crisi?**» ha confermato come i settori rappresentati dalle Organizzazioni partecipanti alla Filiera³ costituiscano un elemento importante della realtà nazionale, e abbiano presentato nel tempo due punti di forza 24:

- ▶ una **continuità della crescita** reale della produzione che ha presentato dinamiche tra le più accentuate all'interno del sistema manifatturiero, almeno fino al 2007;
- ▶ una **stabilità di tale crescita** nel tempo, con positivi effetti sia sul mantenimento dei livelli occupazionali sia sulla mitigazione del rischio delle imprese.

L'impatto della profonda crisi internazionale ha comportato purtroppo la parziale perdita di tali punti di forza e i riflessi in termini economici e occupazionali sono stati pesanti:

- ▶ il fatturato che nel 2007 aveva superato i 42,6 miliardi di euro, è sceso a circa 41 miliardi nel 2008 e a poco più di

23 Raffronto tra prezzo medio di alcune qualità di maceri e prezzi di alcuni tipi di carte e cartoni
valori correnti – numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e CCIAA di Milano.

35,1 miliardi nel 2009 con una perdita complessiva di 7,6 miliardi di euro persi tra il 2007 e il 2009;

- ▶ gravi anche gli impatti sull'occupazione, con una perdita di addetti diretti di quasi 10 mila unità nei due anni che si triplica considerando anche tutto l'indotto.

Questa edizione dello studio è stata completata con un'analisi in termini di redditività delle imprese coinvolte nella filiera che ha evidenziato cali progressivi, dal 2004, degli indicatori di redditività (MOL/fatturato e ROS) che nel 2009 hanno toccato livelli minimi mai raggiunti in precedenza.

Alcune prime indicazioni sugli andamenti del 2010

L'economia internazionale e nazionale

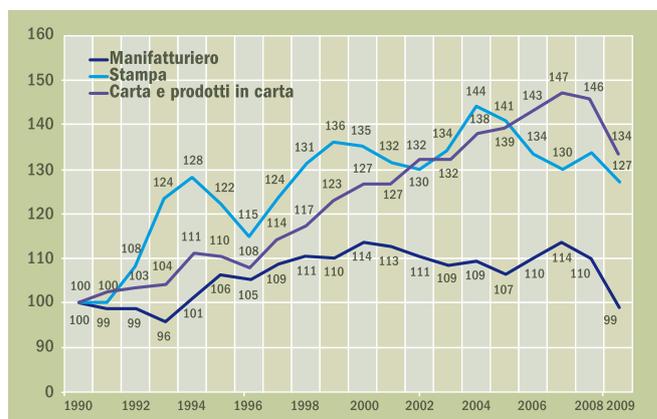
Secondo le più recenti previsioni (aprile 2010) del Fondo Monetario Internazionale (FMI) la ripresa economica mondiale sta procedendo meglio di quanto previsto, ma con intensità non uniformi nelle diverse regioni. Per l'anno in corso e per il 2011 il Fondo prevede una ripresa dell'output mondiale superiore al 4% che guida il ritorno alla crescita del volume degli scambi (+7% nel 2010 e + 6,1% nel 2011).

L'area delle Emerging Economies continua a trainare il recupero globale, portando a segno crescita superiori al 6% nei due anni con l'area asiatica che si sviluppa a ritmi

³ Oltre ad ASSOCARTA: ACIMGA e ARGJ del settore delle macchine per la grafica e la cartotecnica; AIE, ANES, FIEG per l'Editoria; ASSOGRAFICI per il settore della Stampa e della Cartotecnica; ASIG per la stampa di giornali quotidiani



24 La crescita di lungo periodo del settore della carta, della stampa e manifatturiero (1990-2009) [1990=100]



annui dell'8,7% (+ 10% per Cina) e quella dell'Europa Centro Orientale meno dinamica, ma in recupero prossimo al 3% annuo.

Per il complesso delle economie industrializzate il miglioramento è del 2,3 – 2,4% rispettivamente per l'anno in corso e per il 2011. All'interno di quest'area l'economia più dinamica è quella USA (+3,1 nel 2010 e +2,6% nel 2011), mentre per l'Europa la crescita è contenuta in un +1% nel 2010, con una leggera accelerazione nel 2011 (UE27 +1,8%; Area Euro +1,5%). Sul lento recupero europeo pesano, secondo gli esperti del Fondo, gli squilibri di bilancio e delle partite correnti in molti paesi dell'area, nonché i timori destati dalla crisi greca e dal possibile contagio ad altri paesi vulnerabili dell'area. Il rapporto del Fondo pone in evidenza le preoccupazioni per i livelli di disoccupazione: nelle economie avanzate la quota dei disoccupati si conferma in sostanza intorno all'8% (8,4% nel 2010), con un 10,5% nei due anni per l'area Euro dove le previsioni peggiori riguardano la Spagna (19,4% nel 2010 e 18,7% nel 2009).

Per l'economia italiana le attese del Fondo, che rivedono al ribasso di due decimi di punto quelle formulate lo scorso gennaio, sono per un +0,8% nel 2010 che accelera a un +1,2% nel 2011.

Secondo il Centro Studi Confindustria, in considerazione del miglioramento evidenziato dall'attività economica nel primo trimestre (+0,5% rispetto a fine 2009) e delle attese di un ulteriore risultato positivo nel secondo trimestre trainato dalla produzione industriale, per

l'intero 2010 potrebbe concretizzarsi un incremento del PIL anche superiore all'1%. «Comunque il recupero della perdita causata dalla recessione avverrà in Italia con gradualità». Secondo le previsioni del FMI il ritorno a livelli pre-crisi è infatti atteso per l'Italia non prima del 2014, mentre in Francia ciò dovrebbe avvenire nel corso del 2011 e in Germania nel 2012.

L'economia italiana continua a dare segnali contraddittori: da una certa ripresa di vivacità dell'export, a una produzione industriale in progressione, ma con livelli di attività ancora molto bassi cui consegue un elevato ricorso alla Cassa Integrazione connesso principalmente con gli interventi straordinari. Agli elevatissimi livelli di CIG occorre aggiungere quelli relativi alla disoccupazione: 8,7 ed 8,6% rispettivamente quest'anno e nel 2011 (dopo il già ricordato 7,8% del 2009). La debolezza del mercato del lavoro condiziona inevitabilmente la fiducia e la spesa delle famiglie. Tornando alla produzione industriale, gli aggiornamenti Confindustria disponibili confermano «una certa linearità della risalita a ritmi più sostenuti (7% su base annua) di quanto ci si potesse attendere dalle dinamiche osservate nel biennio pre-crisi (2,8% annuo)».

Il settore cartario

Con riferimento al settore cartario europeo, secondo le indicazioni CEPI disponibili al momento in cui si scrive, relative a un campione che rappresenta il 97,7% dell'intera produzione cartaria dell'area, i primi tre mesi dell'anno

3. IL COMMERCIO ESTERO

in corso avrebbero fatto rilevare volumi in recupero dell'8,7% rispetto ai ridottissimi livelli del primo trimestre 2009 (-16,8% rispetto allo stesso periodo del 2008). I miglioramenti sono generalizzati a tutti i paesi dell'area che collaborano all'indagine, a eccezione del Regno Unito (-3,8%). Tra i recuperi, da citare in particolare quelli evidenziati da Finlandia (+10,4%), Germania (+10,2%), Austria (+13,6%), Spagna (+8%), Svezia (+7,6%) e Francia (+6,8%).

Per quanto riguarda l'Italia, le risultanze ufficiali al momento disponibili con riferimento all'anno in corso, relative anch'esse ai **primi tre mesi**, fanno rilevare un **miglioramento tendenziale** del **6,9%** dei volumi complessivamente prodotti dal settore, che, come appena segnalato per il complesso dell'area europea, recupera solo in parte la perdita produttiva dello stesso periodo di un anno prima (-17,2%). Miglioramenti importanti sono per lo più generalizzati ai diversi comparti.

Riflettendo dinamiche di prezzi ancora molto contenute e, comunque non diffuse a tutti i prodotti, a causa di livelli di domanda ancora deboli, **il fatturato stimato per il primo trimestre appare in miglioramento di poco oltre il 3%** rispetto allo stesso periodo 2009 che, a sua volta, aveva presentato, però, una caduta di oltre il 19% rispetto a un anno prima.

Contrastano con le modeste e non uniformi dinamiche dei prezzi dei prodotti delle cartiere i continui rincari delle materie prime fibrose impiegate dalle stesse, che, come segnalato nell'apposito paragrafo, insieme alle notevoli difficoltà di approvvigionamento, stanno condizionando fortemente l'attività degli impianti cartari nazionali in questo primo scorcio d'anno.

In linea con gli andamenti internazionali, gli scambi commerciali di carte e cartoni tra il nostro paese e il resto del mondo⁴ hanno proseguito nel sensibile arretramento che già dal 2008 aveva interrotto i trend pressoché costantemente crescenti osservabili nelle serie storiche del settore. Occorre tuttavia osservare che, scontando gli affetti di una dinamica peggiore dell'import rispetto all'export, il deficit commerciale è sceso a 207 milioni di euro (325 milioni di euro nel 2008 e 438 milioni di euro nel 2007), uno dei valori minimi degli ultimi 25 anni. Prima di esaminare più in dettaglio i diversi flussi, occorre ricordare che i dati al momento disponibili con riferimento al 2009 sono provvisori⁵ [25](#).

⁴ Ricordiamo che dal 1° gennaio 2004 vengono scambiati in totale esenzione daziaria i due terzi dei prodotti cartari commercializzati a livello mondiale: come concordato, infatti, nell'ambito dell'Uruguay Round, si è completato con il 2003 il calendario di abbattimento dei dazi sulle carte e cartoni per i Paesi OCSE, sulle materie prime impiegate per la loro produzione e sui prodotti in carta e cartoni.

⁵ Come di consueto, i dati definitivi vengono resi disponibili da ISTAT, nel rispetto di accordi esistenti a livello europeo, dopo circa un anno dalla diffusione di quelli provvisori: i dati definitivi 2008 sono stati infatti resi noti nel marzo 2010. A tale riguardo negli ultimi anni Assocarta ha potuto verificare sensibili differenze tra i dati provvisori e quelli definitivi concentrate principalmente nei volumi di carte e cartoni importati. Con riferimento al 2008 tali differenze sono contenute in 81 mila tonnellate per il complesso dei prodotti cartari e, come di consueto, concentrate nelle provenienze UE (prevalenti per i prodotti del settore). Circa i motivi del fenomeno occorre ricordare che per tali provenienze, infatti, le dichiarazioni degli operatori non hanno tempistiche di presentazione agli uffici doganali stringenti come per quelle relative a scambi extra-UE (entro 30 gg dalla data dell'operazione per l'import e entro 8 gg per l'export) e, se rese per posta, possono venire registrati dagli uffici stessi con ritardi tali da non poter essere tenuti in considerazione dall'ISTAT in chiusura delle rilevazioni annuali. Questi inconvenienti dovrebbero essere superati dal recepimento a livello nazionale (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 febbraio scorso) della Direttiva 2006/112/CE che rende obbligatoria la presentazione delle dichiarazioni in argomento (dichiarazioni INTRA) per via esclusivamente telematica con decorrenza gennaio 2010.

25 Italia – Carte e cartoni – flussi di commercio estero – 1990-2009

milioni di tonnellate



Assocarta su dati ISTAT.

Le importazioni

La forte crisi di domanda si è riflessa anche sui volumi di carte e cartoni affluiti in Italia nel 2009 che hanno continuato a registrare durante tutto l'anno riduzioni tendenziali, particolarmente consistenti soprattutto nei primi 6 mesi (-16% in media) e più contenute nella seconda metà dell'anno (-2,9% e -2% rispettivamente negli ultimi due trimestri). **A fine dicembre i volumi di carte e cartoni importati si sono collocati poco al di sotto dei 4,6 milioni di tonnellate**, con una variazione del **-9,3% rispetto ai volumi 2008** (5 milioni di tonnellate).

Sensibilmente più accentuato il calo presentato dai valori complessivi (-14,4%), a conferma di valori unitari (dedotti dal rapporto tra valori e quantità) in forte ripiegamento.

La **quota di penetrazione estera** in Italia (rapporto tra importazioni e consumo apparente di carte e cartoni) è **salita al 46,6%, livello massimo mai raggiunto in precedenza** (1,1 punti in più rispetto al precedente 45,5% toccato nel 2007).

Per quanto concerne le provenienze dei prodotti cartari importati, la riduzione dei flussi complessivamente provenienti dall'area **UE** (UE27) è stata pari al -10,3% rispetto al 2008, rappresentando l'**80,5%** dell'import nazionale totale (81,4% nel 2008). Ancora in sensibile riduzione i flussi dalla **Germania** (-15,6%) che scende a coprire poco oltre il 20%

dell'import nazionale (22% nel 2008) e quelli provenienti da **Francia** (-18,7%), **Finlandia** (-17,4%), **Austria e Svizzera** (oltre -10% ciascuno).

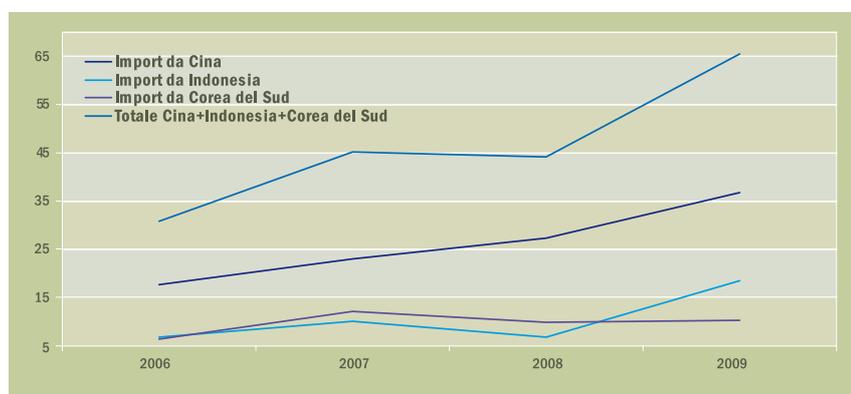
In calo anche i flussi provenienti dal **Nord America** (-10,9%), a causa della riduzione di quelli USA, mentre i ridotti volumi importati dal Canada appaiono in leggero aumento.

I volumi provenienti dall'area asiatica, invece, dopo i ripiegamenti evidenziati nel 2008, appaiono nuovamente in crescita (+3,8%), soprattutto per le provenienze Indonesia, i cui flussi verso il nostro paese risultano quasi raddoppiati, e Corea del Sud (+16%). Diminuiti, invece, i volumi provenienti dalla Cina (-35,6%), da vedere in relazione con il pratico annullamento degli afflussi di carte e cartoni per carte e cartone ondulato.

Andando nel dettaglio delle tipologie di carta importate da questi paesi occorre segnalare che si tratta in particolare di carte per usi grafici: all'interno di questo comparto, l'import dalle tre provenienze citate è salito infatti a coprire il 4% dell'import totale contro il 2,5% del 2008 ed è costituito in massima parte da carte patinate senza legno (CWF). Per questa tipologia, a fronte del sensibile ridimensionamento dei flussi globali tra il 2008 e il 2009 (-17%, pari a circa 83 mila tonnellate in meno), l'import dal complesso delle tre provenienze citate è aumentato del 48% (21 mila tonnellate in più).

I volumi maggiori provengono ancora dalla Cina (37

26 Italia – Import di CWF da Cina, Indonesia e Corea del Sud I.000 tonnellate



Fonte ISTAT.

mila tonnellate contro le 27 mila di un anno prima), ma la dinamica più forte è senz'altro ascrivibile più recentemente all'Indonesia ²⁶. Occorre segnalare che molto spesso i dati ISTAT di import in quantità e valore da questi paesi permettono di calcolare prezzi unitari sensibilmente inferiori a quelli deducibili per il complesso delle altre provenienze.

Tornando al complesso delle provenienze, con riguardo alla composizione merceologica del nostro import, riduzioni sono diffuse a **carta da giornale** (-17,3%), **altre carte per usi grafici sia naturali** (-8,8%) sia **patinate** (-21,8%), **cartoncino per astucci** (-9,6%) e **altre tipologie di carte e cartoni** (-22,9%). In aumento, invece, oltre ai limitatissimi afflussi dall'estero di **carte per usi igienico-sanitari** (-12,6%), anche le altre **carte e cartoni per imballaggio** (+2,9%) ²⁷.

Le esportazioni

Dopo i sensibili rallentamenti presentati nel biennio 2006-2007, l'export, i cui interessanti ritmi di sviluppo hanno costituito nel tempo un elemento di forte impulso dell'attività produttiva nazionale, ha riflesso nel biennio 2008-2009 le deludenti performance della domanda internazionale, con particolare riferimento a quella europea.

L'andamento negativo che aveva caratterizzato l'intero 2008 con accentuazioni nella seconda metà dell'anno, è continuato infatti con cali importanti

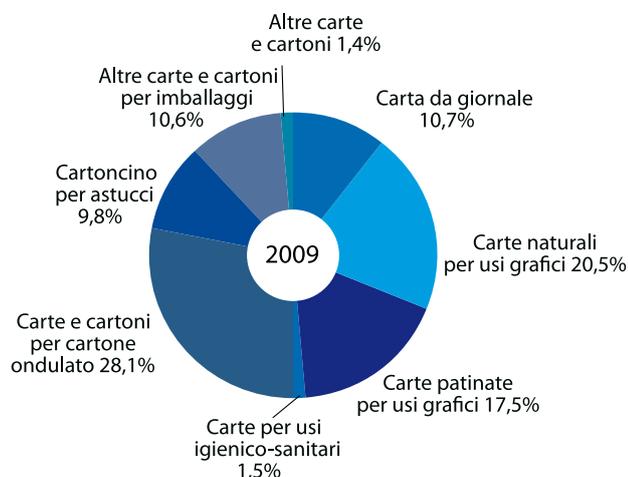
fino a fine giugno 2009 (-14,5% rispetto al primo semestre 2008), per poi rallentare al -1,8% nel terzo trimestre. Nell'ultimo periodo dell'anno, dopo 8 trimestri consecutivi di riduzioni, le vendite nazionali oltre confine hanno evidenziato un recupero del 3,4% rispetto ai ridottissimi livelli di un anno prima, cogliendo lo spunto del miglioramento della congiuntura europea già in atto dal trimestre estivo. Nella sintesi annuale **l'export italiano di carte e cartoni si è collocato poco oltre i 3,1 milioni di tonnellate con una riduzione del 7,1% rispetto al 2008** (circa 3,4 milioni di tonnellate). Anche in questo caso la variazione evidenziata dai dati in valore (-12,1%) appare sensibilmente più accentuata, facendo sottintendere valori unitari in calo.

Dal raffronto tra i volumi prodotti e quelli venduti oltre confine emerge una **quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri pari al 37,4%** (contro il 35,8% del 2008), nuovo valore massimo in assoluto.

Riguardo alle destinazioni, il calo dei volumi diretti verso il complesso dei paesi europei è risultato più accentuato di quello evidenziato dai volumi totali (-7,4% per il complesso dei volumi europei e -7,9% per le destinazioni UE27 che nell'ultimo biennio hanno assorbito poco più del 70% del nostro export cartario (rispetto al 75,5% nel 2007).

La nuova compressione dei flussi diretti a quest'area è comune pressoché a tutte le principali destinazioni.

27 Italia – Composizione merceologica delle importazioni di carte e cartoni



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

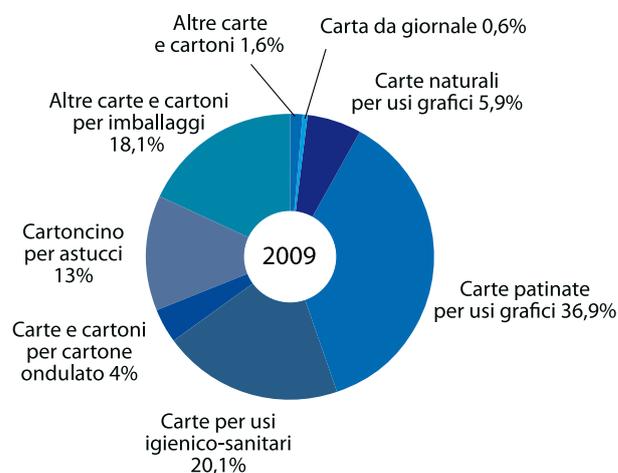
Da segnalare, in particolare, le evidenti riduzioni presentate dai volumi diretti verso **Francia e Germania** (rispettivamente -4,4% e 8,9% rispetto al 2008), principali mercati di sbocco della produzione nazionale, **Regno Unito** (-14,8%), **Grecia** (-14,5%). In miglioramento, invece, i flussi diretti verso **Polonia** (+12,9%) e **Ungheria** (+8,5%) e, al di fuori dell'Unione, verso la **Turchia** (+4,2%).

Per quanto riguarda i volumi esportati al di fuori dell'area europea, penalizzati anche dall'Euro forte, prosegue la riduzione di quelli destinati al **Nord America** (-32%) e tornano in calo quelli diretti all'**America Latina** (-42,4%), dopo il recupero presentato nel 2008. sensibili anche le riduzioni presentate dai flussi diretti verso **Africa** (-21,9%) e **Oceania** (-42,5%).

In crescita, invece, l'export verso l'**area asiatica** (+45,6%) che giunge a costituire l'11,4% del nostro export totale, soprattutto grazie allo sviluppo dei volumi diretti verso la Cina, più che triplicati rispetto al 2008, costituiti in massima parte da cartoni per imballo a base di macero.

Anche riguardo all'analisi per comparti, le riduzioni sono pressoché generalizzate: nelle **carte grafiche patinate**, qualità che rappresenta una quota importante delle nostre esportazioni cartarie (oltre

28 Italia – Composizione merceologica delle esportazioni di carte e cartoni



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

il 36% nel 2009 contro il 40% dell'anno prima), il calo è stato pari al 15,3%, connesso con le analoghe compressioni dei volumi relativi alle qualità **con e senza legno** (rispettivamente -14,9% e -15,8%); in sensibile riduzione anche le limitate vendite all'estero di **carte e cartoni per cartone ondulato** (-40,5%) e le **altre tipologie di carte e cartoni** (-26,8%), mentre per il **cartoncino per astucci** la contrazione è contenuta in un -3,7%.

Ridotte anche le vendite oltre confine di **carte per usi igienico-sanitari**, che, in crescita ininterrotta fino al 2005, hanno presentato nel 2009 un nuovo calo (-1,9%), dopo quello più importante presentato un anno fa (-11%). Occorre ricordare che la riduzione dei volumi esportati da questo comparto è conseguenza della crescente tendenza dei produttori nazionali a effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito.

In miglioramento, invece, l'export di **altre carte e cartoni per involgere e imballo** (+14,5%) che appare collegato al ricordato aumento dei volumi di cartoni per imballo a base di macero diretti verso la Cina. Ricollegabile a nuovi afflussi verso il mercato Cinese anche l'aumento visibile nelle pur ridotte quantità che costituiscono l'export di **carta da giornale** (+66,8%) ²⁸.

4. LA DOMANDA INTERNA DI CARTE E CARTONI

Lo scarso dinamismo della domanda nazionale, stimata dal dato di consumo apparente (produzione + import – export) può essere ritenuto un elemento caratteristico del mercato cartario dalla fine del 2000, se si eccettuano le brevi parentesi dei due trimestri centrali del 2002, che comunque «recuperavano» i bassi livelli degli analoghi periodi di un anno prima, e, più di recente, i discreti andamenti della seconda metà del 2005 e del terzo trimestre 2007.

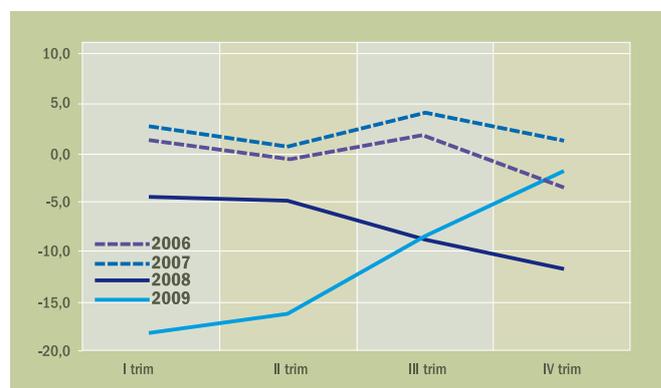
Riflettendo la situazione di pesante incertezza che ha caratterizzato l'ultimo biennio, il consumo apparente di carte e cartoni ha evidenziato progressivi peggioramenti fin dall'inizio del 2008, culminati nelle pesantissime riduzioni della prima metà dell'anno appena concluso (-17% rispetto ai già deludenti risultati di un anno prima) ²⁹, ³⁰.

Nella sintesi del 2009 il consumo apparente di carte e cartoni si è collocato poco oltre i 9,8 milioni di tonnellate, con una riduzione dell'11,6% rispetto ai già depressi livelli 2008. La perdita di domanda rispetto al record del 2007 (oltre 12 milioni di tonnellate) è stata di 2,2 milioni di tonnellate.

Anche per i consumi il calo è diffuso alla totalità delle tipologie di carte e cartoni, con intensità particolarmente accentuate nelle **carte per usi grafici** (-14%), dove il comparto più colpito appare quello delle **patinate** (-19,4%). A questo proposito occorre ricordare che, come illustrato più avanti nella relazione realizzata dal Gruppo di Settore Carte per Usi Grafici, le carte grafiche hanno continuato a risentire pesantemente dei generali forti cali degli investimenti pubblicitari su stampa (-21,4% nel 2009, dopo che

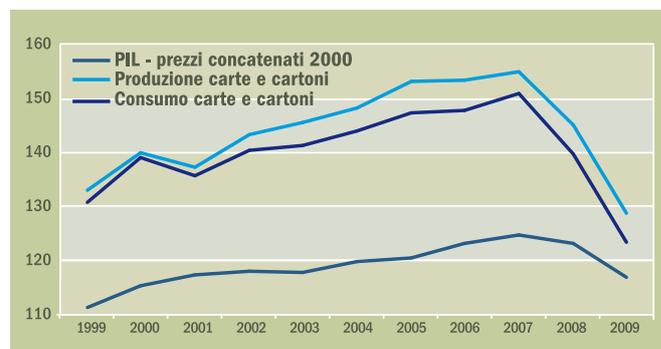
l'anno prima si erano ridotti del 7,1% rispetto al 2007, secondo i dati Nielsen) connessi con la caduta generale dell'attività economica e con la concorrenza di internet. Agli stessi fattori è riconducibile anche il nuovo pesante calo del consumo di **carta da giornale** (-14,9%).

²⁹ Consumi di carte e cartoni in Italia variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



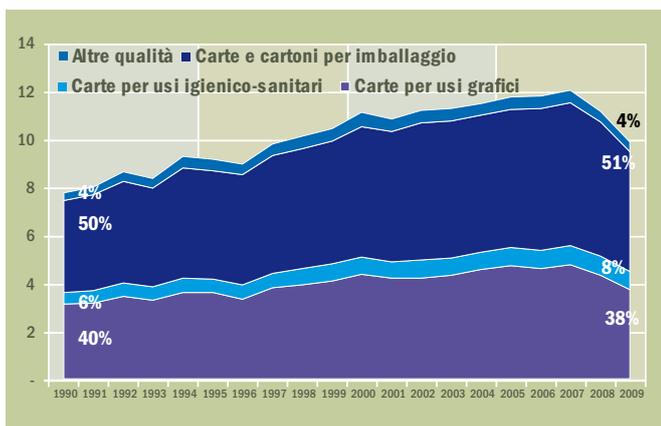
Elaborazioni Asscarta su dati ISTAT.

³⁰ Italia – Il settore cartario e l'economia nazionale numeri indici 1991=100



Elaborazioni Asscarta su dati ISTAT.

31 Italia – Consumo apparente carte e cartoni evoluzione della composizione merceologica 1990-2009



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

Sensibili anche i nuovi ridimensionamenti presentati nell'ambito delle carte e cartoni per imballaggio, i cui consumi, già fortemente ridimensionati nel 2008, sono più direttamente influenzati dalle dinamiche dell'economia nazionale: -10,2% per le **carte e cartoni per cartone ondulato**, -6,1% per il **cartoncino per astucci** e -12,8% per le **altre carte e cartoni per imballaggio**.

Ridotti anche i consumi di **carte per usi igienico-sanitari** (-3,9%) e di **altre tipologie di carte e cartoni** (-16,5%) ³¹.

Il consumo pro-capite è stato pari a 163,4 chili per abitante (oltre 202 kg nel 2007, 186 kg del 2008). L'esame del consumo pro-capite mondiale, possibile considerando i dati 2008, i più recenti al momento disponibili, permette di verificare che esistono ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche: a fianco, infatti, degli elevati consumi pro-capite dell'area nord americana (circa 260 chili per abitante), del Giappone (242 kg) e dell'area CEPI (188 kg circa nel complesso e 209 kg se si considerano solo i paesi occidentali) si osservano valori ancora molto limitati per America Latina e Asia nel complesso ³².

32 Consumo pro-capite di carte e cartoni nel mondo dati 2008

	CONSUMO APPARENTE I.000 tonnellate	Abitanti milioni	Consumo pro-capite kg/abit.
Totale Europa	99.441	742	134,1
Area CEPI	87.949	469	187,6
Austria	2.100	8	252,1
Belgio	3.691	11	346,0
Finlandia	1.540	5	290,6
Francia	11.462	62	185,2
Germania	21.626	82	263,0
Italia	11.126	60	186,0
Paesi Bassi	4.040	16	246,3
Portogallo	1.135	11	106,9
Spagna	7.267	45	160,5
Svezia	2.087	9	227,3
Regno Unito	11.438	61	186,9
Norvegia	794	5	167,6
Svizzera	1.656	8	218,0
Repubblica Ceca	1.549	10	149,2
Repubblica Slovacca	503	5	93,1
Polonia	4.364	38	114,5
Ungheria	906	10	90,2
Romania	663	22	30,8
Altri Europa	11.492	273	42,1
Russia	6.427	140	45,9
Nord America	88.679	341	260,3
USA	81.687	307	265,9
Canada	6.992	33	208,8
America Latina	25.311	571	44,3
Brasile	8.871	199	44,6
Cile	1.319	17	79,5
Argentina	2.433	41	59,5
Asia	153.817	4.036	38,1
Giappone	30.694	127	241,5
Cina	79.130	1.339	59,1
Indonesia	5.916	240	24,6
Altri	24.077	1.082	22,3
TOTALE MONDO	391.325	6.772	57,8

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI

5. LE MATERIE PRIME FIBROSE

La carta da macero

Conseguenza dei forti ridimensionamenti dell'attività produttiva del settore è l'altrettanto sensibile riduzione dell'impiego di carta da macero da parte delle cartiere che nel 2009 è stato pari a circa 4,8 milioni di tonnellate (-10,8% rispetto ai circa 5,3 milioni di tonnellate del 2008). Nel confronto con il massimo rilevato per il biennio 2006-2007 (circa 5,6 milioni di tonnellate) si è rilevato un minor consumo di circa 830 mila tonnellate.

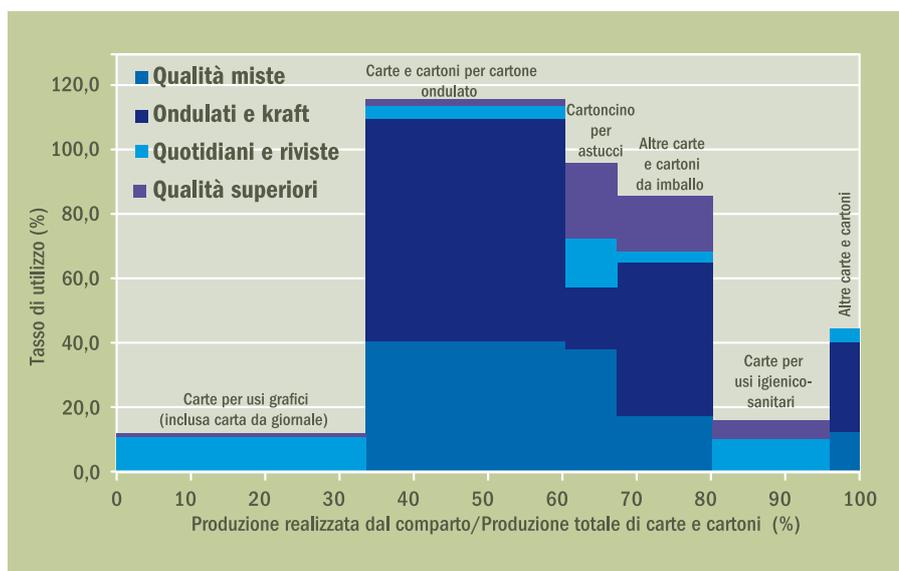
Si deve segnalare che i negativi risultati degli ultimi due anni, connessi in particolare con gli altrettanto negativi andamenti produttivi presentati nel complesso dal comparto dell'imballaggio per il quale il macero è la

principale e, in alcuni casi (carte e cartoni per cartone ondulato), l'unica materia prima, interrompono la costante tendenza all'aumento evidenziata dalle ormai abbastanza lunghe serie storiche disponibili presso l'Associazione.

Nel grafico ³³ sono riportati, per ogni comparto in cui si articola la produzione cartaria nazionale, gli impieghi di macero per qualità (qualità miste, ondulati e kraft, quotidiani e riviste e qualità superiori). L'elaborazione, effettuata annualmente dal Centro Studi di Assocarta, è basata su valutazioni messe a punto con la consulenza di alcuni esperti di ciascun comparto.

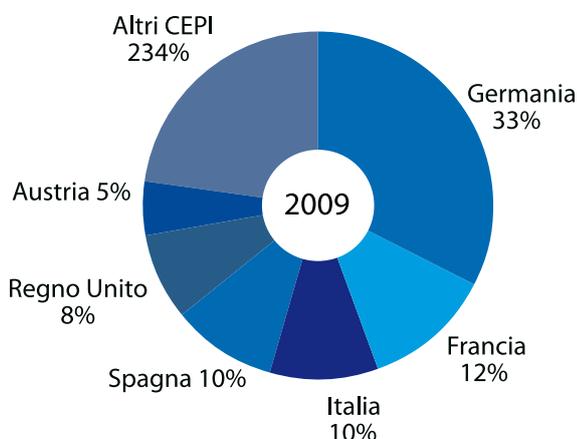
Il grafico conferma che i volumi più elevati di macero vengono utilizzati nel complesso dai comparti dell'imballaggio (carte e cartoni per cartone ondulato,

³³ Italia – Impieghi di carta da macero per qualità e comparto nel 2009



Stime Assocarta.

34 Utilizzo di carta da macero in Europa (UE27+Norvegia+Svizzera)



Elaborazioni CEPI su dati delle Associazioni nazionali.

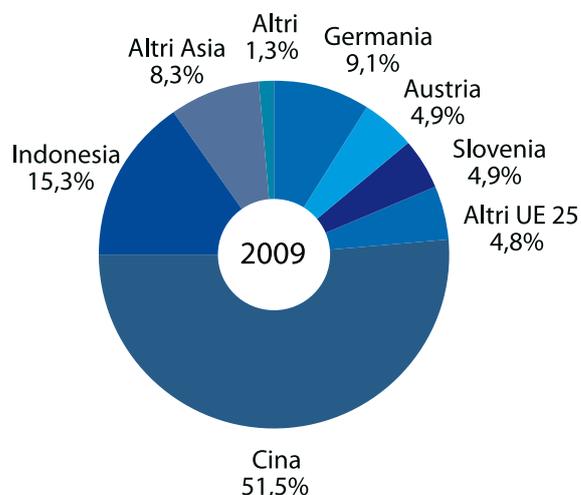
cartoncino per astucci e altre qualità da involgere e imballo) che impiegano l'85% dei totali consumi nazionali. Le qualità maggiormente impiegate sono quelle provenienti da ondulati e quelle miste; più ridotti i volumi delle qualità superiori e di quotidiani e riviste (qualità per disinchiostrazione), che costituiscono le uniche qualità reimpiegate nelle produzioni di carte per usi grafici e di carte per usi igienico-sanitari.

In sede CEPI si sta cercando di verificare le potenzialità del mercato internazionale della materia prima in questione e nel corso del 2009 si sono individuati, per il momento, i volumi interessati a livello europeo e nord americano e si sta lavorando per riuscire a quantificare anche quelli che interessano altre importantissime realtà, quali la Cina. Per quanto riguarda gli impieghi, utilizzando le informazioni 2009 al momento disponibili, si rileva che il consumo nazionale di macero, pari al 10% dei volumi impiegati nel complesso dell'area europea⁶ (46 milioni di tonnellate nel 2009), pone nuovamente l'Italia al terzo posto, dopo Germania e Francia ³⁴.

Passando all'esame dell'offerta, anche sul fronte della **raccolta nazionale** – stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di macero – import + export) – il 2009 ha fatto registrare una battuta d'arresto che ha interrotto l'ininterrotta crescita presentata

⁶ UE27 + Norvegia e Svizzera

35 Italia – Export di carta da macero per principali destinazioni



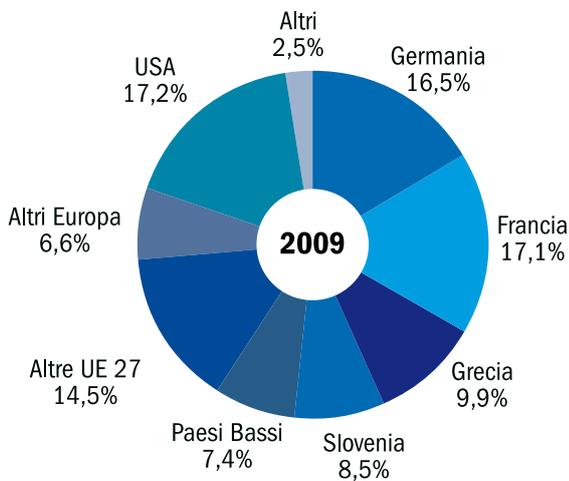
Elaborazioni Asscarta su dati ISTAT.

dalle serie storiche di questo aggregato: **9,2 milioni di tonnellate con una riduzione dell'2,1% rispetto al 2008**, poco al di sopra dei livelli 2007.

La contenuta riduzione della raccolta di macero è da attribuire alla prosecuzione della crescita della raccolta differenziata urbana, passata dai 2,7 milioni di tonnellate del 2008 agli oltre 3 milioni dell'anno appena concluso, a fronte del forte calo di quella industriale, che ha risentito della sensibile riduzione di attività conseguente alla crisi. L'evoluzione della raccolta urbana nel corso del 2009 è ancora una volta connessa all'attività svolta da Comieco a livello nazionale e, in particolare, all'interno delle intese con i Comuni. Le intese sottoscritte costituiscono infatti ormai l'80% dei Comuni per un totale di oltre 52,6 milioni di abitanti (l'87,4% della popolazione residente). Il leggero ridimensionamento della raccolta nazionale rispetto a quello ben più deciso del fabbisogno di questa materia prima ha permesso di incrementare ulteriormente **i volumi destinati all'impiego oltre confine che hanno stabilito l'unico nuovo record positivo dell'anno collocandosi intorno agli 1,9 milioni di tonnellate** (+21,9% rispetto al 2008).

Gran parte dell'aumento dei volumi esportati è connesso con l'espansione di quelli, in forte crescita, diretti verso i mercati asiatici che sono giunti a coprire oltre il 75% del nostro totale export di macero. Principale mercato di sbocco in tale area si conferma la **Cina** con ben 955 mila tonnellate contro le 806 mila del 2008 (+18,5%)

36 Italia – Import di carta da macero per principali provenienze



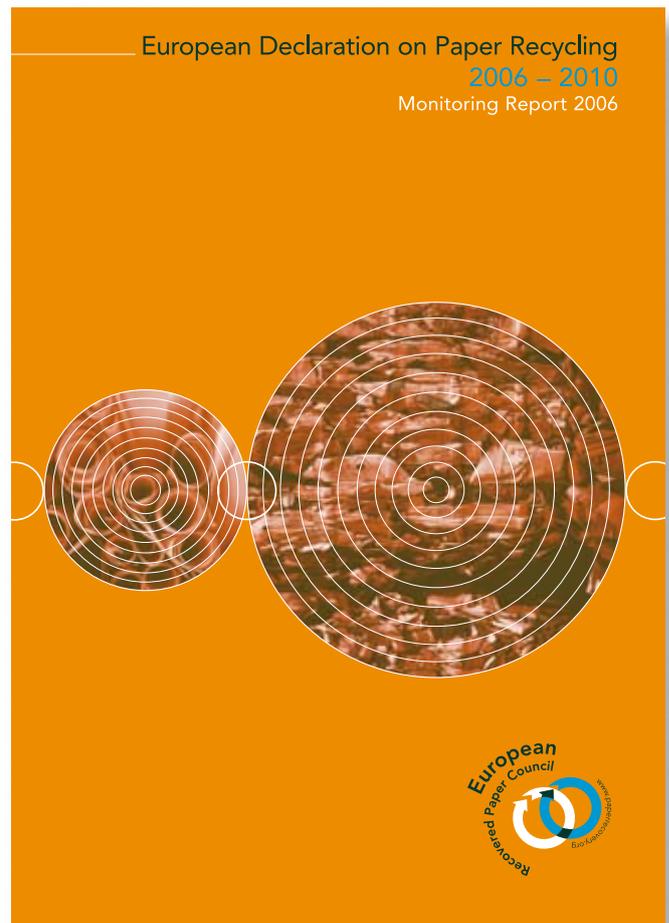
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

che costituiscono ormai oltre la metà del nostro export totale (52-53% nell'ultimo biennio contro 25% nel 2006, 39% circa nel 2007). Di particolare rilievo lo sviluppo dei flussi diretti verso l'**Indonesia**, quasi raddoppiati rispetto al 2008, che hanno superato il 15% dell'export totale di macero (5% del 2008). Tutt'altro che trascurabili gli incrementi rilevati per altre destinazioni quali **India, Malaysia, Thailandia, Vietnam**.

L'**Europa** (UE27), principale mercato di destinazione del macero italiano fino al 2007, ha confermato la riduzione dei volumi importati dall'Italia che nel 2009 hanno rappresentato solo il 23,6% del nostro export totale (33,9% nel 2008). All'interno dell'area europea è nuovamente da segnalare il calo dei volumi diretti verso la **Germania** (-15%). Riduzioni anche per le destinazioni **Francia** (-38%), che scende a rappresentare poco oltre il 9% dell'export italiano, e **Austria** (-21,6%). Da citare, invece, tra gli aumenti, quelli dei volumi esportati verso **Paesi Bassi** (+29,6%) e **Slovenia** (+4,7%) ³⁵.

Dopo i consistenti cali del triennio 2003-2005 e i recuperi del successivo periodo 2006-2008, **nell'anno appena concluso l'import di carta da macero è tornato a scendere toccando il livello minimo di 412 mila tonnellate (-21,2% rispetto 2008)**.

Riguardo alle provenienze, i volumi importati dal complesso dei paesi dell'Unione Europea (UE 27), che coprono il 63,6% del nostro import totale (63,4% del 2008), appaiono ridotti del 18%. All'interno dell'area



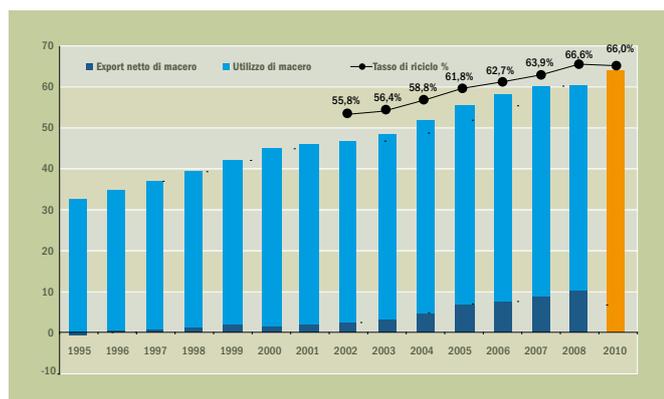
sono risultati in aumento i soli flussi provenienti dalla Slovenia che giungono a coprire l'8,5% del nostro import totale e quelli ancora modesti provenienti dalla Finlandia, mentre appaiono in generale compressione le quantità importate dagli altri paesi membri.

Nuove riduzioni anche per gli afflussi di macero dal Nord America (-14,6%) che coprono il 17,2% del nostro import totale (15,9% nel 2008).

In leggero miglioramento il **tasso di utilizzo** (rapporto tra consumo di carta da macero e produzione di carte e cartoni) è stato pari al **56,5%** (contro 56,3% del 2008). Più evidente lo sviluppo del **tasso di riciclo** (consumo di carta da macero/consumo apparente di carte e cartoni), pari al **48,3%**, contro il 47,9% del 2008. Occorre rilevare che gli andamenti di tali due parametri sono connessi sostanzialmente alle diverse intensità dei ridimensionamenti presentati dal consumo di macero da un lato e, dall'altro, dalla produzione e dal consumo di carte e cartone.

Con riferimento al tasso di riciclo occorre ricordare

37 Il riciclo della carta in Europa 1995-2008



Elaborazioni CEPI.

che, dopo il successo della prima «*European Declaration of Paper Recovery*», CEPI e altre 11 organizzazioni della filiera cartaria europea hanno sottoscritto nel settembre 2006 una nuova Dichiarazione con cui si impegnano a porre in essere tutte le misure idonee a incentivare il riciclo della carta da macero all'interno dell'area con l'obiettivo di portare la quota di carte e cartoni prodotti impiegando fibre di riciclo al 66% nel 2010.

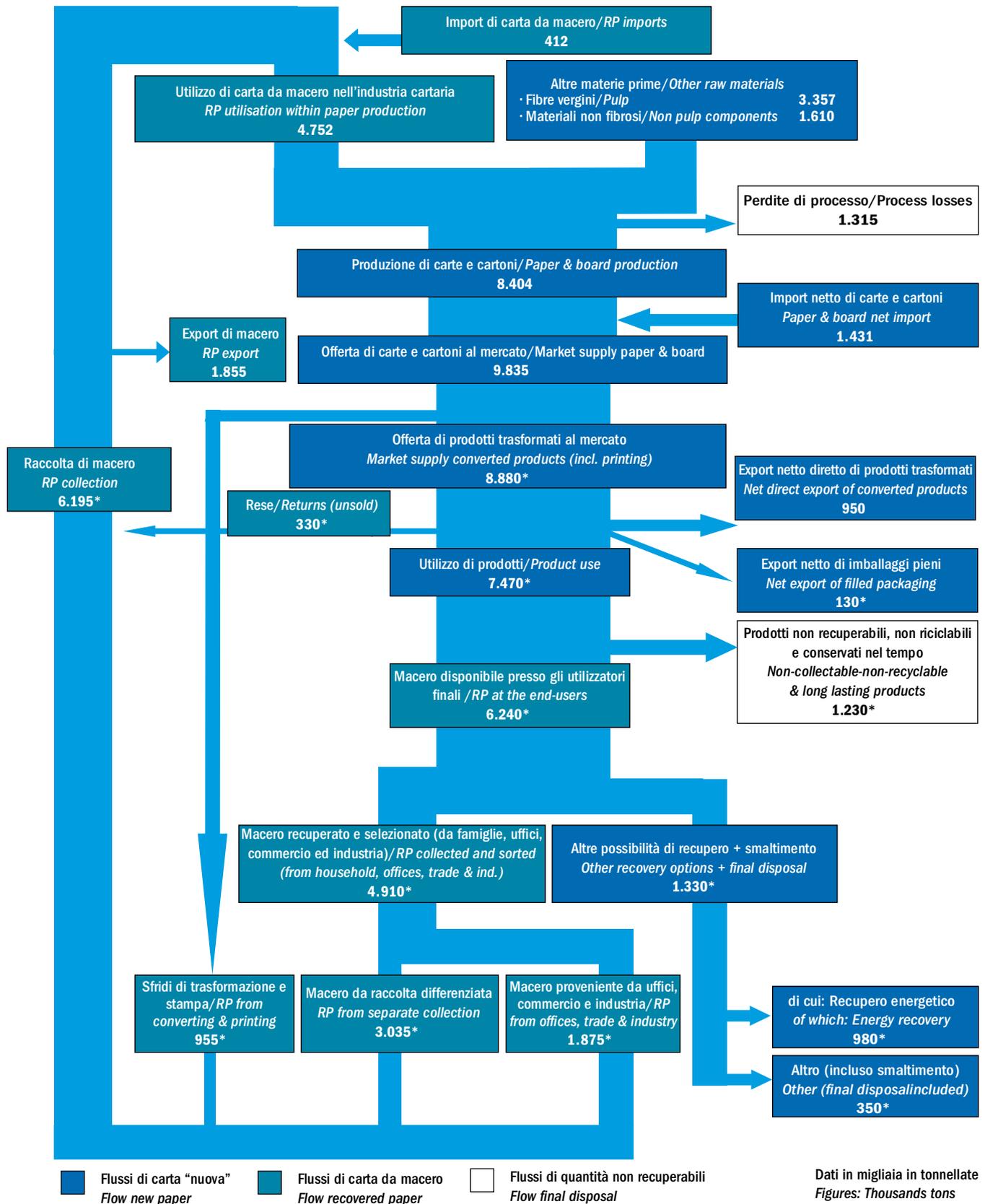
Nel «*Monitoring Report 2008*», CEPI segnala che nel 2008 il tasso di riciclo è stato pari al 66,6%, contro il 63,9% dell'anno prima, quindi oltre l'obiettivo volontario del 66% ³⁷.

Tornando alle sintesi nazionali relative al 2009, il contenuto ripiegamento osservato nella raccolta nazionale di macero a fronte del sensibile calo del consumo apparente di carte e cartoni ha condotto a un nuovo aumento del **tasso di raccolta** (ottenuto appunto raffrontando la raccolta apparente di carta da macero al consumo apparente di carte e cartoni) **che nel 2009 ha segnato un nuovo massimo storico attestandosi a quota 63%** (contro il 56,9% del 2008). Come segnalato anche in altri precedenti rapporti i dati relativi al tasso di raccolta e al tasso di riciclo riportati nella presente rappresentano una valutazione di massima di quella che può essere l'esatta quantità della carta da macero rispettivamente raccolta e reimpiegata rispetto a quella effettivamente recuperabile sul mercato. Nel caso italiano il dato ottenuto rapportando il macero raccolto e utilizzato al consumo di carte e cartoni sottostima notevolmente gli effettivi tassi di raccolta e recupero. E ciò in considerazione del fatto che il dato di consumo apparente di carte e cartoni andrebbe depurato di tutte

quelle quantità che escono dal territorio nazionale, come prodotti trasformati e come imballaggi di merci esportate, carte che vengono conservate nel tempo (libri, oggettistica in carta, carte e cartoni per costruzioni e così via), carte, infine, che, una volta utilizzate, non possono essere recuperate (per esempio le carte per usi igienico-sanitari).

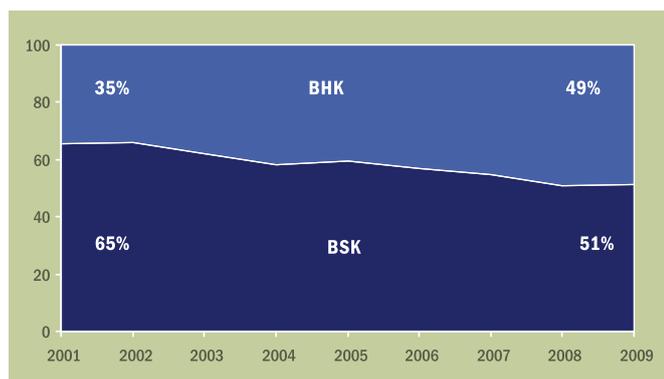
Al fine di sempre meglio valutare gli effettivi volumi di macero disponibili per il reimpiego nella produzione cartaria, in sede CEPI è stata messa a punto nel tempo, con l'aiuto dei centri studi delle Associazioni nazionali e di esperti nazionali da questi interpellati, una metodologia statistica di stima uniforme per tutti i paesi. Detta metodologia, anche se suscettibile dei miglioramenti che via via saranno ritenuti utili, permette al Centro Studi di Assocarta di elaborare annualmente un diagramma dei flussi della carta da macero, riportato anche quest'anno nelle pagine del presente rapporto, dove vengono individuate, tra l'altro, le quantità di macero che non possono essere riutilizzate dopo l'uso dal processo produttivo cartario. Si tratta di un complesso di 2,3 milioni di tonnellate (circa 1 milione di tonnellate di export netto diretto di prodotti trasformati, 130mila tonnellate di export netto di imballaggi che escono dal territorio nazionale come contenitori di merci esportate e 1,2 milioni di tonnellate di prodotti che non possono essere recuperati e riciclati in quanto deteriorati o distrutti dopo l'uso e conservati nel tempo) di cui deve essere depurato il consumo apparente di carte e cartoni che, pertanto, passerebbe a poco oltre 7,5 milioni di tonnellate.

Il calcolo dei tassi di raccolta e di riciclo effettuato



Fonti: Stime ed elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT, CONAI, Comieco

39 Italia – Import di paste chimiche al solfato la progressiva sostituzione delle fibre corte alle lunghe – valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

utilizzando il dato di consumo di carte e cartoni così corretto conduce a valori di questi parametri rispettivamente dell'82% e del 63%, superiori di 15-19 punti percentuali a quelli calcolati convenzionalmente e riportati più sopra.

Concludendo questo paragrafo appare opportuno ricordare l'indagine mensile condotta dal Centro Studi dell'Associazione – presso un campione di aziende che rappresentano oltre il 66% dei consumi nazionali di macero – con il duplice scopo:

- di mantenere, anche sul mercato della carta da macero, come avviene d'altra parte per le fibre vergini, un «osservatorio» il più possibile attendibile sugli andamenti presentati mensilmente da consumi, acquisti interni, importazioni e stocks;
- di collaborare, a livello europeo, nel pieno rispetto delle regole antitrust sugli scambi d'informazioni statistiche, a uno scambio costante e abbastanza tempestivo di dati sugli andamenti salienti del mercato del macero.

I risultati di detta indagine sono inoltre, ormai da tempo, utilizzati, insieme ai dati ufficiali disponibili, per documentare e permettere di certificare in ambito CONAI il raggiungimento da parte del settore cartario, tramite Comieco, degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla direttiva imballaggi.

Le paste per carta

La ridotta attività cartaria ha determinato anche un nuovo, sensibile calo del fabbisogno di fibre vergini.

Il consumo apparente di paste per carta si è infatti collocato intorno ai 3,4 milioni di tonnellate (-8,4% rispetto al 2008 che a sua volta aveva registrato un calo di poco inferiore rispetto all'anno prima).

Tale andamento ha condizionato sia i limitati volumi prodotti in Italia, che hanno peraltro riflesso le difficoltà di alcune realtà operanti nel settore, che i prevalenti acquisti dall'estero: a fronte di un forte ridimensionamento dell'esigua produzione nazionale (376 mila tonnellate circa nel 2009; -22,2% rispetto al 2008), le importazioni, fonte principale di approvvigionamento di questa materia prima, sono state limitate a poco oltre i 3 milioni di tonnellate, facendo rilevare una variazione tendenziale del -6,7%, che riflette, nella sostanza, l'andamento presentato dalle *paste chimiche* (2,9 milioni di tonnellate, -6,8%), qualità che, come è noto, costituisce la voce di maggior rilievo del nostro import di fibre vergini.

Riguardo ai mercati di approvvigionamento di paste del tipo chimico, i volumi provenienti dal complesso dei paesi UE27 appaiono scesi dell'8,5%, passando a coprire il 38,4% del nostro import totale (39,1% nel 2008), principalmente in conseguenza dei ridimensionamenti dei volumi da Francia (-27,4%) e Finlandia (-34,1%), a fronte dei recuperi presentati dalle provenienze Svezia (+2,1%), che si conferma principale fornitore dell'area, Germania (+10,1%) e Austria (+4,4%). Sensibile anche il nuovo calo dei flussi dal Nord America (-10,7%), che passano a coprire il 26,8% del nostro import totale (contro il

6. L'ANDAMENTO DEI COSTI

28% del 2008), con nuovi cali sia dei volumi statunitensi (-10,1%) che di quelli canadesi (-11,7%).

Aumentati, invece, i volumi di paste chimiche provenienti dal Sud America (+3,8%) che costituiscono ormai quasi 1/3 dell'import totale. Tale andamento è da ascrivere all'aumento degli afflussi dal Brasile (+21,2%), a fronte della riduzione dei più contenuti volumi provenienti dal Cile (-21,5%).

Considerando le due qualità su cui si concentrano le importazioni italiane di paste chimiche, la bianchita al solfato di resinosa (BSK) e la bianchita al solfato di latifoglie (BHK), i dati 2009 permettono di osservare cali tendenziali di entità analoghe (rispettivamente -5,6% e -7%). Nel 2009 si conferma pertanto ancora prevalente, anche se ormai solo in modo marginale, la qualità a fibra lunga (51% nel biennio 2008-2009). Nel 2001-2002 le quote erano rispettivamente pari a 65% e 35% ³⁹. In calo anche i contenuti afflussi dall'estero di paste meccaniche (-3,3%) che rappresentano la principale tipologia di fibra vergine realizzata in Italia. La produzione nazionale si è collocata intorno alle 260 mila tonnellate, con un calo del 20,1% rispetto al 2008.

Il legname

Il sensibile ridimensionamento della produzione di paste per carta ha comportato un minore impiego di legname che nel 2009 si è collocato intorno a 1,06 milioni di metri cubi scortecciati, contro gli 1,49 milioni di metri cubi del 2008. Oltre il 65% di tali volumi è stato reperito oltre confine ed ha riguardato in massima parte legname di resinose, quasi totalmente proveniente dall'estero.

Costo del lavoro

Nel 2009 l'aumento medio del costo del lavoro si è aggirato intorno al 2,4% dovuto all'erogazione dell'ultima tranche del rinnovo precedente in aprile, e per la corresponsione del 62% dell'una tantum in dicembre. È stato calcolato che gli aumenti concordati per il rinnovo del CCNL del 4 novembre, divisi in tre tranches comportano a regime un aumento di costo del 6,39% a fronte di una inflazione stimata nello stesso periodo (2009 – 2012) del 6,45%.

Il costo medio nei 36 mesi è del 4,21%.

Costi Energetici

La spesa per l'acquisto dell'energia per il settore cartario rappresenta una delle prime voci di costo ed ha un'incidenza media del 20-25% sul costo di produzione totale. Tale forte incidenza, unitamente all'elevata intensità energetica del processo produttivo della carta, rende il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale di competitività delle cartiere.

La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata dalla quota per l'acquisto del gas naturale il cui consumo nel settore nel 2009 si stima sia intorno ai 2 miliardi di m³ anno. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia). La tecnologia della cogenerazione, che ha avuto nel passato importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo,

40 Serie storica costi medi annui Gas naturale

Anno	€cent/m ³
1999	11,34
2000	16,82
2001	20,26
2002	19,60
2003	19,20
2004	19,20
2005	21,54
2006	26,96
2007	29,63
2008	34,47
2009	28,60

Utenza «tipo» con prelievo tra 10 a 20 Mm³/anno,
Tariffa Continua, imposte escluse.

porta, come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo, rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica. La cogenerazione consente anche di ridurre in parte la dipendenza dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi.

Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare oltre il 50% del fabbisogno elettrico del settore, mentre la quota restante viene coperta tramite acquisti dalla rete.

Purtroppo in Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili in Europa, i prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica continuano anche nel 2009 a essere significativamente più elevati rispetto agli altri paesi europei. Ciò si traduce in una forte penalizzazione competitiva per le cartiere italiane rispetto ai concorrenti europei.

Dopo i consistenti aumenti dei prezzi dell'energia elettrica e del gas registrati nel 2008 e nei primi mesi del 2009 in gran parte determinati dalla crescita consistente delle quotazioni dei prodotti petroliferi a

cui sono indicizzati i prezzi dell'energia per le cartiere, nella seconda parte del 2009 si sono registrati dei cali che tuttavia non sono paragonabili ai cali registrati negli altri paesi europei soprattutto per il gas naturale.

In particolare i prezzi del gas hanno continuato a crescere per le imprese nei primi mesi del 2009 per effetto delle formule di indicizzazione che hanno fortemente ritardato il trasferimento dei cali delle quotazioni petrolifere nei prezzi di acquisto del gas, per poi iniziare finalmente nei mesi successivi la fase di discesa che però non è stata in grado di recepire a pieno il calo delle quotazioni petrolifere. In particolare i prezzi di acquisto del gas per le cartiere sono rimasti significativamente superiore sia alle quotazioni all'ingrosso in Italia che a quelle europee.

Inoltre già nella parte finale del 2009 e nei primi mesi del 2010 i prezzi del gas hanno iniziato nuovamente a crescere a causa della ripresa delle quotazioni del petrolio.

Le differenze di prezzo significative in Italia rispetto agli altri paesi europei, se sono in parte spiegati dalla struttura dei costi di approvvigionamento italiano molto legato ai contratti di lungo termine take or pay, sono certamente amplificati in Italia dai rilevanti problemi strutturali e di regole di mercato che non consentono lo sviluppo di reali dinamiche competitive.

Il prezzo medio del gas naturale nel 2009 per una cartiera «tipo», con consumi annui tra i 10 e i 20 milioni di metri cubi e tariffa continua con contratto indicizzato a nove mesi, è stato pari a circa 28,60 €cent/m³.

La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per una cartiera «tipo», riportata in tabella [40](#),

consente di valutare la tendenza dell'ultimo decennio. Come si può rilevare rispetto al 2000, anno della liberalizzazione formale del mercato, nel 2009 il prezzo del gas per una cartiera tipo è quasi raddoppiato nonostante la significativa discesa del prezzo nel 2009 rispetto al 2008.

Per quanto riguarda l'energia elettrica nel 2009 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un prezzo medio dell'anno, imposte e oneri accessori esclusi, pari a circa 6,37 €cent/kWh registrando una flessione del 27% circa rispetto al 2008. In tabella ⁴¹ si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi pagati da una cartiera tipo negli ultimi 10 anni. Esaminando la serie storica si rileva come il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 1999 al 2008 sia più che raddoppiato.

Accanto a un calo consistente del prezzo dell'energia elettrica si registra un mantenimento a livelli molto elevati delle componenti parafiscali e degli oneri accessori. Nel corso del 2009 l'incidenza di tali oneri accessori è stata molto elevata dell'ordine del 30-40% del costo dell'energia.

Purtroppo l'incidenza degli oneri di sistema nella bolletta elettrica è destinata ad aumentare nei prossimi anni per far fronte alle politiche di sostegno alle fonti rinnovabili. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas stima che il prelievo dalla bolletta elettrica potrebbe raddoppiare in pochi anni se non si dovesse procedere a una revisione dei valori economici di incentivazione alle rinnovabili con particolare riferimento a quelli previsti per il fotovoltaico. Si potrebbe quindi paradossalmente arrivare a un peso delle componenti para-fiscali nella bolletta pari a quello

⁴¹ Serie storica costi medi annui Energia Elettrica

Anno	€cent/kWh
1999	4,74
2000	6,05
2001	7,17
2002	6,22
2003	6,94
2004	6,92
2005	7,20
2006	8,71
2007	9,10
2008	10,91

Utenza «tipo» con impegno 10 MW, alimentata in alta tensione. Tariffa ad Altissima Utilizzazione, imposte escluse.

del prezzo dell'energia. Per evitare il prefigurarsi di tale scenario Assocarta supporta, in sintonia con il tavolo della Domanda di Confindustria, la necessità di spostare tali oneri sulla fiscalità generale poiché le politiche di sostegno delle rinnovabili vanno a beneficio di tutta la collettività e non solo dei consumatori di energia elettrica.

Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) queste valgono 24,2 lire/m³ (0,012498 €/m³) e sono state ridotte in forma strutturale a partire dal 2009 di circa 9,6 lire (0,5 €cent/m³) per i consumi di gas superiori a 1,2 milioni di metri cubi anno. Infatti sul finire del 2008 Assocarta, con il supporto di Confindustria, ha ottenuto che tale riduzione dell'accisa per consumi industriali diventasse strutturale.

Ciò rappresenta un importante risultato in quanto consente al settore di risparmiare ogni anno circa 8 milioni di euro. Assocarta continua comunque a lavorare a livello nazionale ed europeo affinché il livello di tassazione sia ulteriormente ridotto essendo il livello attuale di tassazione ridotto ancora superiore al livello minimo previsto dalla direttiva europea 2003/96/CE per il riordino della tassazione dei prodotti energetici e dell'energia elettrica.

RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

CARTE PER USI GRAFICI⁷

Alberto De Matthaëis

Patinate con legno in bobina (CMR)

Analisi generale

Nel 2009 le Coated Mechanical Papers in Europa hanno fatto registrare un crollo della domanda del 20% rispetto all'anno precedente (che già aveva chiuso con un negativo di circa un 4% rispetto al 2007). Tutti i principali utilizzi finali per i quali queste tipologie di carte vengono utilizzati (riviste, cataloghi e materiali promozionali) sono stati infatti messi a dura prova dalla recessione; in particolare le riviste, che rappresentano quasi il 50% del mercato di queste carte, hanno sofferto a causa della diminuzione di circa il 20% degli investimenti pubblicitari. Altri due importanti fattori che hanno contribuito al crollo della domanda delle coated mechanical papers sono stati il downgrading del consumo verso carte SC, che ha continuato nell'anno il trend iniziato nel periodo precedente, e l'alleggerimento delle scorte dei magazzini da parte dei principali clienti.

⁷ Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dai Product Group europei Cepifine e Cepiprint direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, alla produzione e per quanto riguarda l'offerta e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

⁸ LWC RTC – Light-Weight-Coated Roto Gravure (Mat e Glossy)

⁹ LWC RO – Light-Weight-Coated Offset (Mat e Glossy)

¹⁰ MWC – Medium-Weight-Coated

Per quanto riguarda le previsioni per i prossimi anni, mentre per il nord Europa si prevede un aumento della domanda già a partire da quest'anno sia in Germania, che rappresenta praticamente un terzo del mercato, sia in Olanda e Inghilterra, al contrario nell'Europa del sud si pensa che la domanda rimarrà debole, presentando un lieve aumento in Francia e Italia, e continuando invece il trend negativo in Spagna, dove, nel 2009, ha fatto registrare una diminuzione di più del 30% (fonte PPPC).

Analisi vendite dei diversi settori (LWC RTC⁸ – LWC RO⁹ – MWC¹⁰)

Le vendite a livello europeo sono drasticamente diminuite nell'anno, raggiungendo un picco negativo del -21,6%.

Rispetto al 2008 si è riscontrata inoltre una considerevole diminuzione delle esportazioni che, dopo tre anni di declino moderato, ha subito nell'ultimo anno una significativa accelerazione, arrivando a un -25% complessivo.

Questo calo ha riguardato tutti i principali paesi extra europei a eccezione del Giappone, anche se nell'ultima parte dell'anno il trend è risultato leggermente migliore e si prevede tornerà positivo già a partire dal 2010.

Per quanto concerne i singoli comparti che costituiscono le CMR, entrambi, LWC e MWC, hanno fatto registrare perdite considerevoli nell'anno, (MWC -29% sia in Italia che in WE, LWC -23% in Italia e -18% in WE).

Infine anche l'analisi delle vendite dal punto di vista degli utilizzi finali evidenzia perdite considerevoli sia per la stampa rotocalco (-19% in WE) sia per la stampa RO (-22% in WE), (fonte Cepiprint).

Analisi degli investimenti pubblicitari

Gli investimenti pubblicitari in Italia nel 2009 ammontano a 8.515 milioni complessivi con una flessione del -13,4% rispetto all'anno precedente.

Analizzando i singoli comparti si evince che il trend del fatturato pubblicitario del mezzo stampa è risultato fortemente negativo nell'anno, facendo registrare un -21,4% rispetto all'anno precedente, anche se, a partire da ottobre, si è riscontrata una certa moderazione del calo rispetto ai mesi precedenti. Nel dettaglio gli investimenti sui quotidiani sono diminuiti complessivamente del 16,4% e sui periodici del 29,3%.

Per quanto concerne gli altri comparti gli andamenti registrati sono i seguenti (dati Nielsen):

- Affissioni -25,4%
- Cinema -4,4%
- Televisione +0,2%
- Radio -7,7%
- Direct Mail -15,8%
- Internet +5,1%

A livello mondiale Zenith Optimedia ha rilevato che nel 2009, a causa della recessione globale, si è avuta un'eccezionale e non prevista diminuzione degli investimenti pubblicitari, pari a un -10,2% rispetto all'anno precedente (il forecast di Zenith, già rivisto al ribasso, prevedeva una perdita a livello globale dello 0,2%).

Sempre secondo Zenith Optimedia, anche la ripresa richiederà un periodo piuttosto lungo, poiché nel caso dei mercati consolidati, quali il Nord America, l'Europa e il Giappone, si prevede che la contrazione continuerà anche nel 2010, con perdite pari rispettivamente a un

-2,4% per il Nord America, un -0,5% per l'Europa e un -3,2% per il Giappone.

Solo in alcune aree cosiddette emergenti, quali Asia e America Latina, gli investimenti pubblicitari nel 2009 sono risultati positivi, mentre altri mercati, soprattutto nel centro ed est Europa, hanno sofferto a causa della recessione ed hanno quindi visto gli investimenti pubblicitari diminuire nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda infine il forecast per il 2010, si prevede che in Asia gli investimenti cresceranno di circa l'8,4%, in America latina dell'8,1%, nei paesi dell'Europa centrale e dell'Est del 2,3% e nel resto del mondo di circa il 6,9%.

Per quanto riguarda infine le previsioni 2010 per l'Italia, Zenith Optimedia prevede che sarà un anno debole per quanto riguarda il mercato pubblicitario con una crescita complessiva dei vari mezzi pari allo 0,2%. In particolare ci si aspetta che la TV commerciale, la radio e Internet riprendano un trend positivo, mentre la stampa, il cinema e le affissioni perdano ancora quota.

La ripresa del mercato pubblicitario sarà quindi molto graduale e solo nella seconda parte dell'anno incomincerà a consolidarsi.

Analisi dei prezzi

In Italia nel 2009 il trend dei prezzi delle CMR è stato negativo, facendo registrare perdite percentuali rispetto all'anno precedente in tutti i segmenti (dati PPI Europe Dic. 2009 vs Dic. 2008).

- LWC RTC -8%
- LWC RO -10%
- MWC RO -10%

Analisi della produzione / capacità produttive

Le capacità produttive delle CMR sono diminuite in Europa nel 2009 del 5,3%, facendo segnare un trend negativo per il quarto anno consecutivo.

Si prevede che nel 2010 vengano chiusi altri impianti, con un'ulteriore diminuzione di circa 170.000 tonnellate, pari a circa un 1,7% della capacità totale europea, e che questo trend negativo abbia una modesta inversione di rotta solo dopo i prossimi due anni, a partire quindi dal 2012.

In relazione a queste chiusure e alla decisa diminuzione della domanda, il tasso di utilizzo degli impianti a livello europeo ha avuto nel 2009 una caduta di circa 15 punti, passando dal 91% di fine 2008 a un complessivo 76%.

Nel 2010 si prevede, come già detto, un'ulteriore contrazione delle capacità mentre si auspica una lieve ripresa delle vendite; questo dovrebbe portare un miglioramento del tasso di utilizzo degli impianti che dovrebbe arrivare a un 82% (per il 2011 è previsto il raggiungimento dell'86%), (fonte PPPC).

Carte patinate senza legno

Analisi generale

La domanda di carte patinate senza legno in Europa è diminuita nel corso del 2009 del 15%, proseguendo il trend negativo del 2008, che aveva già fatto registrare una perdita del 3,4% rispetto al 2007.

Principali cause di questa caduta sono state il deterioramento dei profitti delle aziende, che hanno quindi speso meno per i materiali promozionali, principale utilizzo finale a cui sono destinate queste tipologie di carte, e la contrazione degli investimenti

pubblicitari sulle riviste, che hanno fatto registrare un -20% rispetto all'anno precedente.

In termini percentuali tale diminuzione si è ripartita in parti praticamente uguali tra le carte in rotolo (-14,8%) e le carte in foglio (-15,1%), ma in termini di tonnellate le carte in foglio hanno rappresentato circa il 70% delle perdite totali.

La diminuzione della domanda è stata inoltre aggravata dal deciso aumento delle importazioni di carte da paesi extra europei (+36,5% rispetto all'anno precedente) in particolare asiatici, quali la Cina e l'Indonesia.

Per quanto riguarda le previsioni per il 2010, ci si aspetta una lieve crescita della domanda a livello europeo (+2,1% rispetto al 2009) soprattutto per effetto del ripristino degli stock, diminuiti notevolmente lo scorso anno (fonte PPPC).

Analisi vendite dei diversi settori (CWF sheets – CWF reels)

Anche per quanto riguarda le carte patinate senza legno le vendite complessive dei produttori europei hanno fatto registrare un andamento decisamente negativo, con un picco del -20% rispetto all'anno precedente.

Parallelamente alle CMR, anche per queste tipologie di carte hanno pesato molto le esportazioni, che hanno fatto registrare un andamento in netto peggioramento rispetto agli anni precedenti (complessivamente -28% rispetto al 2008, ma nella prima metà dell'anno si è raggiunto un -43%).

Nella seconda metà del 2009 si è avuta una ripresa delle esportazioni, che dovrebbe continuare anche nel 2010, soprattutto verso i paesi dell'est Europa e dell'America latina, mentre per il mercato asiatico sta crescendo la competizione con i prodotti locali.

Per quanto riguarda le previsioni si è valutato che le

perdite riscontrate negli scorsi due anni verranno recuperate solo parzialmente e, se anche nel 2012 si arriverà a un aumento di circa 1,1 milioni di tonnellate, le vendite europee totali saranno sempre circa 1 milione di tonnellate inferiori al valore che si aveva nel 2006. Per quanto riguarda l'analisi delle vendite dei due comparti a livello europeo sono risultati entrambi decisamente negativi con un -17,2% per le carte in foglio e un -16,6% per le carte in rotolo. Per quanto riguarda l'andamento delle vendite in Italia complessivamente è risultato negativo del 21%, ripartito percentualmente in parti uguali tra le carte in rotolo (-21,5%) e quelle in formato (-20,9%), (fonte Cepifine).

Analisi dei prezzi

In Italia nel 2009 il trend dei prezzi delle carte patinate senza legno è stato negativo, facendo registrare perdite percentuali rispetto all'anno precedente in entrambi i segmenti (dati PPI Europe Dic. 2009 vs Dic. 2008):

- CWF in foglio -6%
- CWF in rotolo -5%

Analisi della produzione / capacità produttive

La capacità produttiva europea relativa alle carte patinate senza legno è cresciuta nel decennio 1998-2008 con una media del 2,5% per anno; la netta diminuzione di circa 830.000 tonnellate, pari a un -7,9% riscontrata nel 2009, è risultata quindi in contrasto con le previsioni di crescita della decade precedente.

Tale riduzione di capacità è stata l'effetto delle chiusure degli impianti avvenute nel 2008 sommate a quelle avvenute nel corso del 2009.

Nel 2010 si prevede che la capacità diminuisca di un ulteriore 2,7%, come effetto delle chiusure avvenute nell'ultimo periodo del 2009; poiché inoltre non sono previsti progetti di aumento delle capacità per i prossimi anni, è stato stimato che tale valore rimarrà pressoché stabile per i successivi due anni. Una conseguenza della diminuzione della capacità produttiva sommata alla caduta delle vendite a livello europeo è stata il passaggio del tasso d'utilizzo degli impianti da un 88% di fine 2008 a un 76,4% a fine 2009, con una perdita di circa 12 punti. Per il 2010, poiché si prevede che le vendite crescano di circa il 6,7% e la capacità diminuisca del 2,7%, il tasso di utilizzo degli impianti dovrebbe in parte riequilibrarsi, tornando intorno a valori dell'84%.

Carte naturali senza legno

Analisi generale

La domanda relativa al settore delle carte naturali senza legno in Europa è diminuita nel 2009 del 13%.

Per quanto riguarda l'analisi dei principali mercati, l'Italia e il Regno Unito sono i paesi che hanno fatto registrare le perdite inferiori, con rispettivamente un -3 e un -9%, mentre in Spagna la diminuzione della domanda è stata di circa il 30%.

Dall'analisi dei singoli comparti si evince inoltre che le carte in foglio e in rotolo hanno avuto perdite analoghe, pari a un -19%, mentre il mercato delle rismette ha avuto una contrazione inferiore, pari a circa il 7%.

Contrariamente al trend in discesa della domanda, nel 2009 le importazioni sono aumentate di circa il 2%, soprattutto dagli Stati Uniti e dal Brasile.

Per quanto riguarda le previsioni per i prossimi due anni si ritiene che la domanda europea di carte naturali senza legno crescerà rispettivamente dell'1,9% nel 2010 e dell'1% nel 2011 (fonte PPPC).

Analisi vendite dei diversi settori

Dall'analisi delle vendite dei produttori europei si è riscontrato anche per queste tipologie di carte una chiusura decisamente negativa rispetto all'anno precedente con un complessivo -15%.

Contrariamente agli andamenti visti per tutte le altre tipologie di carte, per le naturali senza legno le esportazioni sono risultate meno negative rispetto alle vendite interne all'Europa, con un -6,9%, e l'unica area verso la quale c'è stato un crollo è l'Europa dell'est (-26%). L'andamento delle vendite rilevato in Italia, anche se riflette quello europeo, ha avuto perdite molto inferiori, con una chiusura a fine anno del -4% rispetto alle vendite del 2008; per quanto riguarda i singoli comparti, le carte in rotolo hanno fatto registrare un andamento positivo nell'anno con una chiusura a +7% rispetto all'anno precedente, mentre sia le carte in foglio, sia le rismette hanno fatto registrare una chiusura negativa con rispettivamente un -10 e un -7% (fonte Cepifine).

Analisi dei prezzi

In Italia nel 2009 il trend dei prezzi delle carte naturali senza legno è stato negativo per tutte e tre le tipologie di carte (dati PPI Europe Dic. 2009 vs Dic. 2008):

- ▶ Carte in rotolo -10%
- ▶ Carte in foglio -9%
- ▶ Rismette -11%

Analisi della produzione / capacità produttive

Nel 2009 le capacità produttive delle carte naturali senza legno in Europa sono diminuite di circa 215.000 tonnellate (-2,5% rispetto al 2008), come effetto delle chiusure degli impianti avvenute negli anni 2008-2009. Per quanto riguarda il 2010 e gli anni successivi si prevede un aumento di capacità produttiva legata all'entrata in funzione della nuova macchina continua di Soporcel. Infine nel 2009 poiché le vendite sono diminuite proporzionalmente in modo più significativo rispetto alle capacità produttive, il tasso di utilizzo degli impianti è diminuito di circa 11 punti, passando a un 74% rispetto all'85% di fine 2008.

Nel 2010 si prevede che le vendite recuperino circa 7 punti, mentre la capacità cresca circa del 2%, quindi anche il tasso di utilizzo degli impianti dovrebbe risalire di qualche punto, posizionandosi intorno al 78% (fonte PPPC).

CARTE PER USI IGIENICI E SANITARI

Franco Biagini⁸

Il settore tissue continua a occupare una posizione di primo piano nell'ambito della produzione cartaria italiana e europea in termini di dinamismo e reattività.

In termini produttivi l'Italia si colloca al secondo posto dopo la Germania nella classifica dei paesi europei con 1.319.380 tonnellate, con una perdita di produzione rispetto al 2008 di circa 51.000 tonnellate pari al -3,7%. Il calo è stato particolarmente sensibile nelle carte

⁸ Dal 28/10/2009 Franco Biagini ha assunto la Presidenza del Gruppo di Settore Carte per usi igienici e sanitari.

prodotte con cellulosa -6,1%, mentre nelle carte prodotte con macero si è avuto un incremento del 18,8% anche se la quantità con macero rappresenta solo l'11,8% dell'intera produzione. Da rilevare che l'intero comparto carta ha subito una perdita produttiva dell'11,2%: quindi il settore tissue, sia pure in perdita del 3,7%, risulta quello con l'andamento migliore senza riduzione di ore di lavoro e senza ricorso alla cassa integrazione guadagni per cause dovute alla minor produzione generalizzata per tutti gli operatori.

Il calo di produzione non è un fenomeno italiano bensì mondiale con perdite simili al nostro paese, unica eccezione la Cina che fa rilevare un incremento del 12%. In Italia è da rilevare che il calo di produzione è derivato da una flessione dei consumi e dal dissesto economico finanziario di un gruppo italiano che ha fermato gli impianti nella seconda parte dell'anno pesando sensibilmente sulla produttività sviluppata dal paese. Al contrario si è conclusa felicemente l'operazione di acquisizione da parte di una multinazionale tedesca di gruppo italiano andato in difficoltà nel 2008; nel corso del 2009 tutta la capacità produttiva del gruppo è stata riattivata. Non si rilevano nel corso dell'anno nuovi investimenti produttivi e questo fattore, sommato alla oculata gestione delle produzioni a fronte dei minori consumi, ha permesso al settore di chiudere i bilanci con risultati economicamente soddisfacenti.

Le importazioni risultano leggermente superiori con un aumento di circa 8.000 tonnellate pari a +12,6% mentre continua il trend di diminuzione delle esportazioni con 12.500 tonnellate in meno pari al -1,9%. Il consumo

apparente diminuisce del 3,9% attestandosi su circa 756.000 tonnellate.

Le importazioni sono rappresentate prevalentemente da carta per tovaglioli colorati e asciugamani.

Le esportazioni, dopo anni di continue crescite, segnano per il quarto anno consecutivo un trend negativo continuando comunque a rappresentare un valore importante che si attesta intorno al 48% della produzione totale.

Come trend futuro si può supporre che le esportazioni saranno ulteriormente destinate a flettere perché la politica avviata ormai da oltre 10 anni dai produttori italiani, con il loro percorso di investimenti produttivi all'estero, per essere vicini ai loro mercati di vendita del prodotto finito, non accenna a finire.

In Francia un gruppo italiano già presente con uno stabilimento produttivo ha rilevato un'azienda francese presente nel settore «away from home» ed ha annunciato una nuova macchina continua per il potenziamento della produzione; sempre in Francia sono annunciati da altri due gruppi italiani due nuovi stabilimenti greenfield e si presume che questi nuovi investimenti andranno a regime nel 2011/2012.

Nell'ultima parte dell'anno un gruppo italiano ha rilevato una cartiera già esistente in Grecia.

Anche nel settore cartotecnico, dopo i forti investimenti tecnologici effettuati negli anni precedenti, il 2009 è stato un anno di modesti investimenti. Oggi comunque, in generale, il settore è decisamente all'avanguardia in termini di innovazione e qualità nei macchinari; purtroppo alcune piccole aziende che non si sono potute permettere investimenti tecnologici sono destinate a

rifugiarsi in frange di mercato dove il prezzo è l'unico argomento commerciale e per questo motivo andranno incontro a serie difficoltà.

Il miglioramento della qualità e la maggior produttività rendono ancora le aziende italiane fortemente competitive e capaci di reggere la concorrenza dei produttori esteri.

Secondo i dati rilevati da Nielsen in Italia a fine 2009 le vendite in valore registrano un incremento medio fra le varie tipologie di prodotti del 2,16% rispetto all'anno precedente, incremento totalmente dovuto all'aumento dei prezzi praticati dalla produzione alla distribuzione e dalla stessa riversati sul consumatore. In questa analisi il mercato è ripartito in: carta igienica 49%, fazzoletti 12%, asciugatutto 24%, tovaglioli 15%; sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. La qualità e l'innovazione si confermano ancora le chiavi per acquisire quote di mercato.

Oggi i distributori sono disponibili a immettere nuovi prodotti sugli scaffali purché presentino caratteristiche di innovazione con vantaggi in termini economici e qualitativi evidenti per il consumatore; il fattore prezzo è discriminante di qualità quindi si assiste a crescite importanti di prodotti di qualità a svantaggio dei prodotti più economici, anche se in momenti di difficoltà nel recupero dei costi è forte la tendenza a proporre prodotti meno cari; l'alta qualità acquisisce la crescita significativa dei consumi anche nei paesi dell'est dove la base del mercato è ancora rappresentata dalla bassa qualità.

Il tissue rappresenta appena il 6% del mondo carta: non ha quindi nessun peso contrattuale nell'acquisto delle materie prime, in particolare di cellulosa di totale provenienza

estera, pertanto subisce passivamente le alterne situazioni senza col proprio peso poterle condizionare.

La quotazione delle cellulose, dopo una flessione dei prezzi nella prima parte dell'anno, ha recuperato nell'ultima parte le perdite subite e si assiste a ulteriori incrementi nei primi mesi del nuovo anno.

Il costo energetico, che dopo la materia prima fibrosa è la voce più importante nel conto economico della cartiera, continua a destare forti preoccupazioni specialmente se paragonato a quello di altre nazioni europee con cui l'Italia è in concorrenza.

Nonostante l'anno si chiuda in maniera positiva forti perplessità e preoccupazioni derivano dalla situazione economica finanziaria mondiale, che ha generato perdite di posti di lavoro e conseguentemente calo dei consumi, e dalla forte impennata del costo della cellulosa.

I primi mesi del 2009 fanno presagire cali di vendite generalizzati in tutti i canali e in particolare in quello dei consumi fuori casa. Se non si verificherà una inversione di tendenza del trend e le previsioni si avvereranno sarà oltremodo difficoltoso mantenere i prezzi e i livelli produttivi del 2009. Ancora una volta sarà determinante per le aziende investire in qualità e in ottimizzazione dei costi.

CARTE PER ONDULATORI

Claudio Romiti

Il 2009 è stato un anno molto critico per l'economia mondiale e anche il settore carta per ondulatori ne ha subito fortemente le negatività. L'anno è iniziato molto male con contrazioni mensili dei volumi prodotti

dell'ordine del 20-30% rispetto al 2008: alla fine del primo semestre il dato di produzione era del 24,4% più basso di quello dell'anno precedente. A partire dal mese di agosto la contrazione produttiva si manifestava sui dati mensili con tassi a una cifra cosicché l'intero anno si è concluso con una contrazione del 17,3% quindi con un rallentamento della discesa rispetto al primo semestre: più in dettaglio, si è registrato un -17% nelle carte per onda e un -17,8% per le copertine.

Anche la produzione di cartone ondulato è stimata in contrazione del 6,2% in peso rispetto all'anno precedente anche qui con un tasso di diminuzione a due cifre nei primi mesi dell'anno per poi chiudere con alcuni segni mensili positivi se raffrontati allo stesso mese del 2008 per quanto concerne la parte finale dell'anno. Per il secondo anno consecutivo si è quindi registrata una forte contrazione nei volumi dei prodotti in cartone ondulato, contrazione che è da collegarsi strettamente alla crisi economica e al conseguente rallentamento dei consumi dei cittadini ma soprattutto dei minori consumi legati alle attività industriali.

Un dato su cui riflettere è come la flessione produttiva del cartone ondulato sia stata, durante tutto l'anno, meno marcata (di circa 10 punti percentuali) di quella presentata dalle carte e cartoni destinate alla sua realizzazione. Quanto sopra potrebbe essere dovuto a una maggiore difficoltà a esportare da parte delle cartiere nazionali ma anche a una maggiore vulnerabilità delle stesse nei confronti dell'importazione per i problemi, ormai noti, di minor competitività.

Le nostre aziende hanno inizialmente continuato a ridurre i prezzi di vendita nella speranza di limitare

le perdite dei volumi prodotti ma, successivamente, sono state costrette ad attuare fermate delle unità produttive per periodi diversi a seconda dell'azienda interessata, attivando, in alcuni casi, anche la Cassa Integrazione. Dopo la fermata estiva il livello dei prezzi di vendita era così negativo che, per pure ragioni di sopravvivenza produttiva, le cartiere italiane, ed europee, hanno iniziato ad applicare aumenti dei prezzi fino al mese di dicembre. Tali aumenti avrebbero dovuto riportare in equilibrio i conti economici delle aziende ma purtroppo l'incremento dei costi, in particolare di quelli della materia prima fibrosa (macero), hanno quasi completamente vanificato l'operazione.

In una situazione così complessa alcuni stabilimenti hanno deciso di cessare definitivamente l'attività produttiva: continua pertanto a ridursi il numero delle cartiere in attività.

A questo proposito, quella di riuscire a mantenere in attività le imprese è una delle grandi preoccupazioni in questo periodo perché in alcuni casi alla crisi di volumi potrebbe aggiungersi una difficile crisi finanziaria dovuta alla difficoltà di reperire finanziamenti idonei a superare il momento congiunturale negativo. Questo fenomeno non è solo italiano ma è evidente anche a livello Europeo dove si sono verificate alcune chiusure definitive di stabilimenti così come sono stati posticipati alcuni degli investimenti su nuovi impianti che erano in fase di programmazione.

Riguardo alle quotazioni della carta da macero, principale materia prima fibrosa impiegata dal comparto, queste avevano raggiunto livelli minimi a inizio anno,

in concomitanza con il forte calo della domanda internazionale. A partire dal mese di febbraio, con la ripresa dell'attività cartaria dei paesi asiatici, la domanda di esportazione verso quell'area ha ripreso progressivamente a crescere con conseguente aumento dei listini per arrivare, con l'impennata delle ultime settimane, alle quotazioni attuali, le più alte degli ultimi vent'anni: si tratta di una situazione che sta creando nuove incertezze per le cartiere del settore anche perché al momento i prezzi di vendita delle carte, pur con gli aumenti prima citati, sono ben lontani da un dato di corretta remunerazione del settore.

La raccolta della carta da macero è proseguita bene e in crescita nel circuito della raccolta urbana ma ha subito una forte contrazione nella raccolta industriale: la raccolta complessiva 2009 è stata pertanto di poco inferiore (-2,8%) al dato 2008. Sul mercato si è registrata una marcata contrazione dei volumi di consumo interno (-10,8%) mentre è cresciuto ancora in modo significativo il dato dell'esportazione (circa +22%). Circa un terzo del macero raccolto in Italia è stato riciclato al di fuori dei confini nazionali e questo fenomeno è destinato a crescere ulteriormente con il crescere della raccolta e con il perdurare delle difficoltà di gestione costi delle aziende del settore e in modo specifico i costi energetici e dello smaltimento scarti di lavorazione che in Europa sono visti come risorsa energetica mentre in Italia, mancando idonei impianti di trattamento, sono ancora un puro costo di smaltimento.

Le previsioni per il 2010 sono quindi ancora pessimistiche in quanto si prevede una lenta ripresa

che non favorirà rapidi incrementi dei fatturati, al livello oggi necessario, e il perdurare dell'attuale situazione di forte tensione sul mercato internazionale dei maceri che rimangono a quotazioni estremamente alte sotto la forte spinta della domanda estera, principalmente asiatica.

Rimane in tutti gli operatori di settore la certezza che il peggio della crisi è passato e pertanto la piccola crescita dovrà essere sfruttata al meglio per far uscire dalla crisi gli stabilimenti ancora funzionanti con la quasi certezza che per almeno un paio d'anni non si prevedono grandi investimenti di capacità produttiva nel nostro settore, almeno a livello nazionale.

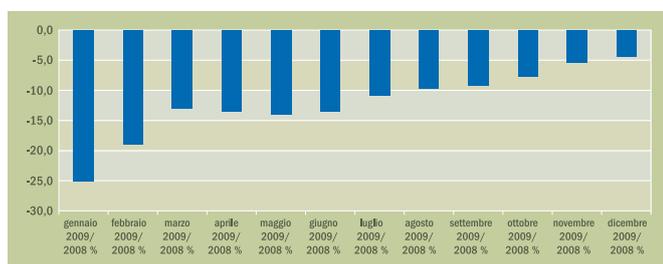
CARTONI

Gaetano Felli

L'anno 2009 si è aperto nel pieno della crisi generata dal sistema finanziario che inevitabilmente ha interessato i consumi e di conseguenza le produzioni industriali. I settori dei beni durevoli e dei macchinari, i settori automobilistico e immobiliare e il settore dell'abbigliamento hanno subito un'improvvisa e violenta riduzione delle attività; a questo si aggiunga che era già in atto, strisciante, sin dal secondo semestre del 2008, una riduzione degli stoccaggi.

La produzione italiana di cartoncino per astucci (100% WLC cartoni a base macero) aveva segnato nel 2008, un decremento del 9,9% dei volumi rispetto al 2007 (nell'ultimo trimestre aveva raggiunto il -15%). Nel 2009 mette a segno ancora una contrazione (-1,4%) che, alla luce della grave crisi, si può ottimisticamente considerare

42 Variazione mensile progressiva (%) delle vendite di Wlc in Italia (2009/2008)



Fonte Cepi-Cartonboard.

un modesto successo, in considerazione del fatto che la contrazione delle vendite dei cartoni a base macero ha subito in Italia una riduzione di circa il 4% ⁴², mentre nell'Europa Occidentale la riduzione complessiva è stata di circa il -6,5%.

Questo significa che le cartiere italiane hanno saputo reagire prontamente e che il mercato domestico, grazie probabilmente agli ammortizzatori sociali, ha potuto assorbire meglio il periodo più nero della crisi.

La riduzione complessiva delle vendite di Cartoncini patinati per astucci in Italia, cartoncini a base macero WLC (GD e GT), cartoncini con pasta legno FBB (GC) e cartoncini di pura cellulosa SSB ha invece segnato una riduzione del 5%. Il settore che più ha sofferto è stato quello a base di pasta legno FBB le cui vendite sono passate da 137.000 nel 2008 a 120.000 tonnellate nel 2009 (-12%).

La minor contrazione delle vendite del comparto cartoncini per astucci rispetto ad altri comparti del settore cartario è spiegabile dalla distribuzione dei settori di utilizzo finale: il settore alimentare e bevande rappresenta circa il 55%, il cosmetico e il farmaceutico il 9%, gli altri consumi al dettaglio il 16%, e quelli per il settore industriali solamente il 20%.

Di seguito sono indicati i volumi delle vendite in Italia nel 2008 e nel 2009, elaborazione fatta partendo da fonte Cepi-Cartonboard.

	2009	2008	Var%
Cartoncini a base macero WLC	537.000	562.000	-4,5%
Cartoncini Alto Spessore GC	120.000	137.000	-12,4%
Cartoncini Pura cellulosa	40.000	42.000	-4,7%

43 Andamento dei carichi macchina delle cartiere di Wlc in Europa 2008-2009-2010



Fonte Cepi-Cartonboard

Nonostante la riduzione dei volumi di vendita in Europa, con circa 700.000 tonnellate in meno rispetto al 2008, il mercato Italiano del folding boxboard si mantiene al secondo posto in Europa, dopo quello tedesco (circa 1,3 milioni di tonnellate/anno e davanti a quelli inglese (circa 600 mila tonnellate/anno) e francese (circa 485.000 tonnellate/anno). Complessivamente i consumi del mercato Europeo di WLC allargato ai paesi dell'est è stato nel 2009 di circa 5,9 milioni di tonnellate con una contrazione di circa 350 mila tonnellate (-6% rispetto al 2008 e -9% rispetto al 2007). Nel comparto europeo del cartoncino per astucci pieghevoli il cartone a base macero (WLC) rappresenta circa il 58%, il cartone con interno pasta legno (FBB) circa il 33%, il restante 9% è rappresentato dai tipi pura cellulosa (SBB) e Kraft (SUB).

La produzione italiana di cartoncini patinati è attualmente orientata alla produzione esclusiva di cartoni a base macero WLC e si è attestata nel corso dello scorso anno a circa 578 mila tonnellate con una contrazione di circa 9 mila tonnellate (circa -1,4% rispetto al 2008 e -11,2% rispetto al 2007).

Nel primo trimestre del 2010 il carico di ordini delle cartiere nazionali ed europee è superiore ai 17/18 giorni di lavoro; la fase di destoccaggio iniziata sul finire del 2008 è andata via via esaurendosi nel primo quadrimestre del 2009 e da allora il carico macchina delle cartiere Europee è andato allungandosi in modo continuo, regolare e costante ⁴³.

Sul fronte delle materie prime la situazione è molto tesa in quanto la riduzione dei consumi

e di conseguenza degli scarti delle lavorazioni cartotecniche e grafiche ha ridotto la disponibilità di maceri soprattutto quelli selezionati quali quotidiani, materiale per la disinchiostrazione, maceri bianchi. A questa situazione si aggiunge la richiesta sempre crescente da parte dei paesi dell'estremo oriente, la Cina in testa, le cui economie sono ripartite più rapidamente di quelle occidentali, che stanno drenando le poche scorte di macero disponibili sul mercato europeo, per quanto riguarda i maceri poveri, e su quello nord-americano per quanto riguarda i materiali selezionati. Non meno rovente è la situazione delle fibre vergini, cellulose, paste chimico-meccaniche e pasta legno.

Tutto questo fa sì che i prezzi delle materie prime fibrose, rimasti sostanzialmente stabili nel primo semestre del 2009, hanno cominciato a crescere lentamente nel corso del secondo semestre per prendere una impennata nel primo quadrimestre di quest'anno. Da gennaio scorso i prezzi sono trattati mensilmente e le quantità vengono contingentate. La richiesta su tutti i mercati europei di aumenti dei listini dei cartoncini patinati di fine anno (l'aumento è quantificabile nell'ordine del 7-9%) avrebbe dovuto in parte recuperare gli aggiustamenti al ribasso fatti durante il 2009 e in parte compensare l'aumento delle materie prime dello scorso anno. Tali richieste risultano oggi insufficienti e, alla luce della situazione attuale, fermo restando il trend descritto delle materie prime, si presuppone la necessità di un secondo aumento dei listini a partire dal prossimo mese di giugno.

CARTE DA INVOLGERE E IMBALLO

Lorenzo Poli

Situazione generale

I volumi prodotti hanno proseguito per buona parte del 2009 la riduzione già iniziata nell'ultimo trimestre del 2008 interrompendo la crescita che di anno in anno aveva caratterizzato la produzione del settore fino al 2007.

Con grande sollievo già a partire da ottobre 2009 è arrivata l'inversione di tendenza tanto attesa.

Più precisamente il volume dei primi dieci mesi del 2009 ha visto una diminuzione dell'11% sui primi dieci mesi del 2008, poi ha invertito la tendenza per trovare una chiusura d'anno con una contrazione finale, anno su anno, del 7,5%.

Da segnalare il +30,5% di dicembre 2009 su dicembre 2008 che precede l'aumento di produzione poi riscontrato anche per gennaio 2010.

La contrazione in volume del 2009 rispecchia solo in termini minori l'andamento globale nazionale della produzione cartaria denotando la buona dinamicità e la buona tempra del comparto.

Materie prime

Il 2009 è iniziato ai minimi per quanto riguarda tutte le materie prime fibrose. Sia i maceri che le fibre vergini hanno vissuto con ritmi diversi, dettati anche da fattori valutari, un anno di crescita che ha visto concretizzarsi un sensibile allungo verso l'alto nell'ultima parte dell'anno. Per quanto riguarda l'energia, la prima metà anno ha visto terminare l'effetto benefico delle riduzioni del prezzo del petrolio sulle bollette per poi vedere le stesse

crescere nella seconda metà del 2009, effetto che si riverbera ulteriormente sui primi mesi del 2010.

Da segnalare anche l'andamento del polietilene che non poco influenza l'andamento del settore sia come materiale d'accoppiamento che come alternativa di imballaggio.

Il PE ha iniziato l'anno ai minimi seguendo l'andamento del prezzo del petrolio per poi salire velocemente nell'ultima parte dell'anno e continuare anche in questi giorni.

A tal proposito è importante sottolineare per il comparto lo slittamento a inizio 2011 della legge sull'eliminazione del sacchetto di plastica dai canali commerciali. Le buste di plastica entrano, pertanto, nel loro ultimo anno di vita. Dal primo gennaio 2011, infatti, la Finanziaria del 2007 vieta la produzione e la commercializzazione di sacchetti per la spesa non biodegradabili perché troppo inquinanti e pericolosi per l'ambiente. Questo dovrebbe in diversi modi favorire il comparto le cui produzioni sono utilizzate per la realizzazione di buste in carta alternative a quelle in plastica.

Mercati

I mercati finali di riferimento hanno subito andamenti diversi.

Tutti i riferimenti industriali denotano consumi di imballaggio in grosso calo (-10 / -15% a seconda delle situazioni).

Sicuramente il comparto ha risentito pesantemente della crisi del settore edilizio. In particolare le carte kraft per il settore sacchi ad alto contenuto hanno avuto un crollo verticale dei volumi, e di conseguenza dei prezzi, trascinandolo nello stesso baratro gli altri prodotti similari.

Questa situazione di mercato in definitiva non si è ancora ripresa.

Migliori i risultati per l'imballaggio alimentare che per caratteristica intrinseca regge meglio alle crisi generalizzate. I volumi sono rimasti coerenti con una situazione pregressa per i primi tre trimestri. Hanno comunque ceduto leggermente nell'ultima parte dell'anno.

Prospettive

Il 2008 è stato un anno complicato per i costi energetici, il 2009 è stato un anno depresso dal crollo dei mercati e dei volumi, il 2010 si apre con ottimi auspici per quanto riguarda le quantità. Si prospetta invece molto complicato per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime fibrose, che se da un certo punto di vista scarseggiano da un altro stanno aumentando velocemente e sensibilmente di prezzo.

L'augurio a tutti che questo sia l'incipit di un ciclo profittevole in analogia con quanto avvenuto in altre occasioni.

CARTONCINI GRIGI E CARTONCINI GREGGI *Marco Filaurò*

Il 2009 è stato probabilmente uno degli anni più importanti per il settore cartario riferito ai Cartoni Greggi e Grigi in generale, nelle loro varie tipologie (Cartone greggio per strisce, per fogli, cartoni greggi accoppiati ecc.). Non ci soffermeremo sulle generali problematiche macroeconomiche, note a tutti, che hanno caratterizzato l'anno passato.

Potremmo riassumere l'andamento del corso del 2009 con un primo semestre caratterizzato da un generale disorientamento di fronte alla brusca frenata della produzione industriale e con un secondo semestre in cui i volumi prodotti si sono gradualmente adattati alle nuove esigenze di mercato, permettendo così un lento ritorno alla normalità e una ripresa dei prezzi nell'ultima parte dell'anno.

Pur con momenti diversi nel corso dell'esercizio, il nostro settore di riferimento, essendo legato soprattutto ai consumi degli utilizzatori manifatturieri, ha quindi fortemente risentito del rallentamento della produzione industriale, con un calo dei volumi che ha inevitabilmente innescato una riduzione dei prezzi.

Per quanto riguarda i volumi del 2009 del cartone per anime, stimiamo che il nostro comparto abbia avuto una riduzione di circa il 14% rispetto al 2008. All'interno di questo comparto, le maggiori riduzioni si sono registrate sui prodotti destinati alla produzione di tubi per il settore industriale (Cartiere, packaging ecc.), mentre le produzioni per anime tissue hanno meno risentito della crisi di volumi.

I prezzi di vendita, sia sul mercato italiano che su quello estero, hanno subito importanti riduzioni nel corso dell'anno, con un netto recupero nell'ultimo trimestre, non comunque sufficiente a ricreare una marginalità accettabile.

Altri comparti, come il cartone grigio per scatolifici, pur registrando un calo rispetto al 2008, hanno dimostrato una maggiore tenuta, sia sui volumi che sui prezzi.

Per quanto riguarda i costi di produzione, il 2009 è stato caratterizzato dal continuo aumento del costo

dei maceri, trainati al rialzo dalle quotazioni all'export per i mercati orientali. Questi rialzi hanno avuto un impatto preponderante rispetto alle riduzioni dei costi energetici, minando in modo significativo i già ridotti margini del settore.

In conclusione, il 2009 è stato un anno terribilmente difficile per le cartiere del nostro settore, che hanno dovuto subire l'effetto combinato della riduzione dei volumi da un lato e della scomparsa della marginalità dall'altro, intaccando in modo importante le proprie risorse finanziarie. Per quanto la fine dell'esercizio sia stata comunque caratterizzata da un aumento dei prezzi di vendita, il parziale recupero del disavanzo rispetto ai costi non è stato sicuramente sufficiente ad azzerare le perdite accumulate nel corso dell'anno.

Il 2010 si preannuncia come un anno molto complicato: gli abnormi rincari delle principali materie prime da un lato e il ritorno dei costi energetici a valori pre-crisi dall'altro, comporteranno inevitabili ulteriori tensioni sui capitali circolanti delle cartiere del nostro settore.

PASTE PER CARTA

Savino Gazza

L'anno 2009 è iniziato con un vistoso crollo dei prezzi delle cellulose e di tutte le materie prime, cartarie e non, dovuto alla gravissima crisi che ha investito il mondo industrializzato.

L'effetto combinato di calo di consumi, riduzione delle scorte di magazzino e paura di crollo finanziario ha innescato una miscela esplosiva di proporzioni mai viste in precedenza.

Gennaio 2009 si è presentato con un prezzo di \$ 600 per la NBSK e \$ 550 per l'Eucaliptus, un calo di 50 \$ rispetto ai prezzi di dicembre 2008, continuato poi nei mesi successivi sino a raggiungere i minimi di aprile, con 570 \$ per la NBSK e 470 \$ per la BEK.

Dal mese successivo, le chiusure degli stabilimenti più obsoleti in Nord America e Nord Europa, per un totale di circa 2.800.000 tonnellate, e i forti acquisti di cellulosa sul mercato Cinese, hanno via via riequilibrato la domanda e l'offerta mondiale di cellulosa.

I listini hanno iniziato ad aumentare da maggio, al ritmo di \$ 15/30 al mese, sia per la fibra lunga che per la fibra corta, anche se l'effetto in valuta europea, è stato fortemente smorzato dal tasso di cambio \$/euro, sino alla fine dell'anno, quasi come se gli aumenti del listino delle cellulose dipendessero più da una necessità di recuperare la svalutazione del dollaro USA che da una reale volontà/possibilità di aumentare il prezzo della principale materia prima delle Cartiere.

Continue voci di riduzione degli acquisti da parte degli operatori Cinesi, si sono dimostrate vane di fondamento, sino all'inizio del nuovo anno.

Nel gennaio 2010, effettivamente, riduzioni di volumi di acquisto ci sono state, con conseguenti lievi riduzioni dei prezzi sul mercato Asiatico.

Tale scenario, faceva presagire riduzioni o per lo meno stabilità nei prezzi anche in Europa.

Purtroppo, il disastroso terremoto in Cile, ha aggravato una situazione già difficile che sembrava però in corso di stabilizzazione.

I gravi danni subiti dal paese produttore di circa l'8% della cellulosa mondiale, non tanto a livello di

impianti di produzione, ma piuttosto di logistica e vie di comunicazione, sta preoccupando tutta l'industria cartaria mondiale.

Contrariamente ad alcune notizie tranquillizzanti, diffuse nei primi giorni dopo il terremoto, oggi si teme che i danni alle strutture anche portuali possano causare ritardi importanti nelle consegne.

Alcuni produttori hanno infatti già annunciato cancellazioni appellandosi alla «forza maggiore».

L'effetto sul prezzo delle cellulose è stato rapidissimo e parecchi produttori hanno chiesto un aumento di \$ 50 sul mese di aprile 2010 che, sommato ai 30 già ottenuti nei primi mesi dell'anno, portano i prezzi ufficiali delle NBSK a \$ 930 e quelli della BHKP a \$ 850.

Gli esperti ritengono che prima di due o tre mesi la situazione di mercato non possa stabilizzarsi, quindi sono previsti altri aumenti che potrebbero portare l'NBSK sino agli storici \$ 1000, con un cambio \$/€ decisamente più sfavorevole di quello del 2009.

Il mercato del macero ha seguito un po' la stessa dinamica delle cellulose, con prezzi minimi nel 1° trimestre 2009 e crescita successiva sino ai 60 euro delle carte e cartoni misti del dicembre 2009.

Nei primi mesi del nuovo anno la dinamica rialzista si è ulteriormente accentuata e ancora prima del problema Cileno, che ha però maggior influenza sulle cartacce di alta qualità, le carte e cartoni misti avevano raggiunto e superato i 75 euro.

La raccolta apparente ha subito un calo contenuto del 2,1%, attestandosi a 6,2 milioni di tonnellate circa.

Assai più consistente il calo di consumi, -10,8%, controbilanciato dall'export con un +21,9%.

INDUSTRIA CARTARIA:
RASSEGNA STATISTICA
2000-2009

PAPER INDUSTRY:
STATISTICAL REVIEW
2000-2009

Principali indicatori dell'economia italiana

	2000	2001	2002	2003	2004
Prodotto Interno Lordo					
milioni di euro 2000	1.191.057	1.212.713	1.218.220	1.218.013	1.235.307
variazioni %	3,6	1,8	0,5	0,0	1,4
Consumi Nazionali					
milioni di euro 2000	933.427	947.037	953.963	965.591	976.681
variazioni %	2,3	1,5	0,7	1,2	1,1
Spesa delle Famiglie Residenti					
milioni di euro 2000	709.830	714.700	715.861	722.845	728.297
variazioni %	2,4	0,7	0,2	1,0	0,8
Investimenti Fissi Lordi					
milioni di euro 2000	242.028	248.563	257.857	254.705	259.220
variazioni %	6,4	2,7	3,7	-1,2	1,8
Produzione Industriale					
numeri indici 2005=100	104,2	103,5	101,9	100,8	101,8
variazioni %	4,1	-0,7	-1,5	-1,1	1,0
Tasso di Disoccupazione					
valori percentuali	10,4	9,5	9,0	8,7	8,0
Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali					
numeri indici 2005=100	90,3	92,0	92,1	93,6	96,1
variazioni %	6,0	1,9	0,2	1,6	2,7
Prezzi al Consumo per l'Intera Collettività Nazionale (inflazione al consumo)					
1995=100	112,8	115,9	118,8	122,0	124,7
variazioni %	2,5	2,7	2,5	2,7	2,2
Tassi di Cambio di alcune principali valute rispetto all'Euro					
Dollaro USA / Euro	0,9233	0,8953	0,9458	1,1325	1,2433
Lira Sterlina / Euro	0,6108	0,6208	0,6292	0,6942	0,6792
Yen / Euro	99,61	108,73	118,12	131,02	134,42

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, UIC, BCE

Main indicators of Italian economy

	2005	2006	2007	2008	2009	
Gross Domestic Product						
	1.245.185	1.271.393	1.288.839	1.271.807	1.207.492	million of euros 2000
	0,8	2,1	1,4	-1,3	-5,1	% change
National Consumption						
	989.770	1.000.159	1.010.637	1.006.928	995.268	million of euros 2000
	1,3	1,0	1,0	-0,4	-1,2	% change
Expenditure of Resident Household						
	736.616	745.739	753.852	748.047	734.864	million of euros 2000
	1,1	1,2	1,1	-0,8	-1,8	% change
Gross Fixed Investment						
	262.786	271.023	274.678	263.823	231.600	million of euros 2000
	1,4	3,1	1,3	-4,0	-12,2	% change
Industrial Production						
	100,0	103,1	105,8	102,4	83,6	index base 2005=100
	-1,8	3,1	2,6	-3,2	-18,4	% change
Unemployment rate						
	7,8	6,8	6,2	6,8	7,8	percent
Producer Prices of Industrial Products						
	100,0	105,2	108,7	115,1	108,9	index base 2005=100
	4,0	5,2	3,3	5,9	-5,4	% change
Consumer Prices (General Index)						
	127,1	129,8	132,2	136,6	137,7	index base 1995=100
	1,9	2,1	1,8	3,3	0,8	% change
Exchange Rates: Some principal currencies / Euro						
	1,2441	1,2556	1,3705	1,4708	1,3948	US Dollar / Euro
	0,6838	0,6817	0,6843	0,7963	0,8909	GB Pound / Euro
	136,85	146,02	161,25	152,45	130,34	Yen / Euro

I. Struttura dell'industria cartaria – numero –

Paper industry structure – number –

	IMPRESE* COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI EMPLOYEES Δ %	
2000	164	201	25.000	-0,4
2001	162	200	24.800	-0,8
2002	156	200	24.500	-1,2
2003	152	196	24.000	-2,0
2004	151	194	23.700	-1,3
2005	147	191	23.400	-1,3
2006	145	189	23.000	-1,7
2007	143	186	22.700	-1,3
2008	139	180	21.800	-4,0
2009	134	172	20.900	-4,1

Stime Assocarta

Assocarta estimates

I.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua*

Number of mills by yearly volume*

	1.000 5.000 t	5.001 10.000 t	10.001 25.000 t	25.001 50.000 t	50.001 100.000 t	oltre 100.000 t	TOTALE
2000	30	37	50	32	29	23	201
2001	30	38	49	31	29	23	200
2002	32	37	48	34	25	24	200
2003	32	36	49	31	23	25	196
2004	33	37	50	27	22	25	194
2005	34	31	40	35	26	25	191
2006	34	29	42	34	24	26	189
2007	34	28	44	32	22	26	186
2008	33	25	43	33	20	26	180
2009	31	25	40	30	20	26	172

Stime Assocarta

Assocarta estimates

*Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 t/anno
 NB – Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle I. e I.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 5 stabilimenti con produzione inferiore a 25.000 t/anno e 5 con produzione annua superiore a 25.000 t/anno.

* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 t/y

2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni – milioni di euro correnti –

Paper & board turnover and value of foreign trade – million of euros –

	FATTURATO ⁽¹⁾ TURNOVER ⁽¹⁾		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ%		Δ %	
2000	7.600	20,2	2.687	24,0	3.419	27,6	-732
2001	7.265	-4,4	2.765	2,9	3.382	-1,1	-618
2002	7.175	-1,2	2.774	0,3	3.296	-2,5	-522
2003	6.905	-3,8	2.727	-1,7	3.164	-4,0	-437
2004	6.915	0,1	2.844	4,3	3.248	2,7	-404
2005	7.065	2,2	2.990	5,1	3.314	2,0	-324
2006	7.250	2,6	3.097	3,6	3.459	4,4	-362
2007	7.660	5,7	3.256	5,1	3.694	6,8	-438
2008	7.145	-6,7	3.112	-4,4	3.437	-6,9	-325
2009	6.005	-16,0	2.735	-12,1	2.942	-14,4	-207

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Assocarta estimates

3. Produzione, import, export e consumo apparente

Production, import, export and apparent consumption

3.1. Carte e cartoni – totale

Paper and board – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	9.131,4	5,1	4.543,8	8,9	2.599,2	6,7	11.076,0	6,3	28,5	41,0
2001	8.956,4	-1,9	4.464,4	-1,7	2.618,0	0,7	10.802,8	-2,5	29,2	41,3
2002	9.356,2	4,5	4.663,7	4,5	2.841,6	8,5	11.178,4	3,5	30,4	41,7
2003	9.491,0	1,4	4.677,3	0,3	2.916,2	2,6	11.252,1	0,7	30,7	41,6
2004	9.667,1	1,9	5.046,9	7,9	3.248,5	11,4	11.465,5	1,9	33,6	44,0
2005	9.999,4	3,4	5.192,3	2,9	3.459,1	6,5	11.732,5	2,3	34,6	44,3
2006	10.008,4	0,1	5.262,3	1,3	3.502,2	1,2	11.768,4	0,3	35,0	44,7
2007	10.112,0	1,0	5.464,8	3,8	3.560,0	1,7	12.016,8	2,1	35,2	45,5
2008	9.467,0	-6,4	5.048,1	-7,6	3.388,8	-4,8	11.126,2	-7,4	35,8	45,4
2009	8.404,2	-11,2	4.578,3	-9,3	3.147,3	-7,1	9.835,1	-11,6	37,4	46,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT
Stime Assocarta

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.1. Carte per usi grafici – totale

Graphic papers – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	3.063,7	2,4	2.343,0	11,8	1.070,3	5,5	4.336,4	6,5	34,9	54,0
2001	2.970,9	-3,0	2.283,2	-2,6	1.074,8	0,4	4.179,3	-3,6	36,2	54,6
2002	3.083,9	3,8	2.288,4	0,2	1.167,0	8,6	4.205,3	0,6	37,8	54,4
2003	3.188,4	3,4	2.310,4	1,0	1.199,1	2,8	4.299,6	2,2	37,6	53,7
2004	3.302,5	3,6	2.629,8	13,8	1.400,2	16,8	4.532,1	5,4	42,4	58,0
2005	3.470,1	5,1	2.749,4	4,5	1.525,4	8,9	4.694,1	3,6	44,0	58,6
2006	3.380,8	-2,6	2.741,7	-0,3	1.531,5	0,4	4.590,9	-2,2	45,3	59,7
2007	3.458,3	2,3	2.920,3	6,5	1.612,5	5,3	4.766,1	3,8	46,6	61,3
2008	3.227,7	-6,7	2.646,2	-9,4	1.549,5	-3,9	4.324,4	-9,3	48,0	61,2
2009	2.846,5	-11,8	2.230,3	-15,7	1.364,7	-11,9	3.712,1	-14,2	47,9	60,1

a. Carta da giornale

Newsprint

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	173,7	-5,2	552,3	16,3	16,9	80,0	709,1	9,3	9,7	77,9
2001	188,8	8,7	584,0	5,7	15,9	-6,0	757,0	6,8	8,4	77,1
2002	175,1	-7,3	552,7	-5,4	8,7	-45,4	719,1	-5,0	4,9	76,9
2003	182,1	4,0	572,7	3,6	4,2	-51,2	750,5	4,4	2,3	76,3
2004	192,6	5,8	607,3	6,1	12,9	204,8	787,1	4,9	6,7	77,2
2005	191,2	-0,7	642,0	5,7	15,8	22,9	817,4	3,9	8,3	78,5
2006	218,7	14,4	659,3	2,7	18,3	15,5	859,6	5,2	8,4	76,7
2007	198,4	-9,2	685,0	3,9	7,3	-60,3	876,2	1,9	3,7	78,2
2008	221,3	11,5	592,3	-13,5	10,7	46,9	803,0	-8,4	4,8	73,8
2009	211,3	-4,5	489,8	-17,3	17,8	66,8	683,4	-14,9	8,4	71,7

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

b. Carte naturali con legno
Uncoated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	188,3	-11,9	366,8	10,0	43,6	27,7	511,5	-0,3	23,2	71,7
2001	164,4	-12,7	404,4	10,2	42,6	-2,4	526,1	2,9	25,9	76,9
2002	171,1	4,1	450,5	11,4	54,8	28,5	566,9	7,8	32,0	79,5
2003	157,0	-8,3	459,8	2,0	36,1	-34,0	580,6	2,4	23,0	79,2
2004	155,1	-1,2	444,3	-3,4	36,7	1,5	562,7	-3,1	23,6	78,9
2005	166,9	7,6	468,6	5,5	62,0	69,1	573,5	1,9	37,2	81,7
2006	163,1	-2,3	464,1	-1,0	43,6	-29,8	583,6	1,8	26,7	79,5
2007	136,8	-16,1	526,8	13,5	18,9	-56,6	644,7	10,5	13,8	81,7
2008	103,7	-24,2	525,3	-0,3	18,2	-3,8	610,8	-5,3	17,5	86,0
2009	96,2	-7,2	440,3	-16,2	29,4	61,9	507,1	-17,0	30,6	86,8

c. Carte naturali senza legno
Uncoated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	593,9	1,1	508,4	6,4	109,7	24,1	992,6	1,6	18,5	51,2
2001	599,6	1,0	472,2	-7,1	114,6	4,5	957,2	-3,6	19,1	49,3
2002	611,6	2,0	439,4	-7,0	101,7	-11,2	949,2	-0,8	16,6	46,3
2003	630,5	3,1	417,7	-4,9	113,7	11,7	934,6	-1,5	18,0	44,7
2004	614,8	-2,5	569,1	36,3	181,1	59,3	1.002,9	7,3	29,5	56,7
2005	570,0	-7,3	604,1	6,1	138,7	-23,4	1.035,5	3,2	24,3	58,3
2006	498,5	-12,5	548,7	-9,2	134,1	-3,3	913,1	-11,8	26,9	60,1
2007	524,1	5,1	563,0	2,6	154,3	15,1	932,7	2,2	29,4	60,4
2008	465,6	-11,1	504,6	-10,4	148,7	-3,6	821,6	-11,9	31,9	61,4
2009	494,8	6,3	499,1	-1,1	155,9	4,9	837,9	2,0	31,5	59,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

d. Carte patinate con legno

Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	1.058,4	5,9	290,1	18,6	509,6	4,0	838,8	11,2	48,2	34,6
2001	1.027,6	-2,9	268,1	-7,6	539,0	5,8	756,8	-9,8	52,4	35,4
2002	1.065,0	3,6	316,2	17,9	613,2	13,8	767,9	1,5	57,6	41,2
2003	1.148,4	7,8	315,3	-0,3	618,0	0,8	845,7	10,1	53,8	37,3
2004	1.208,9	5,3	414,6	31,5	695,1	12,5	928,5	9,8	57,5	44,7
2005	1.330,4	10,0	476,0	14,8	783,6	12,7	1.022,8	10,2	58,9	46,5
2006	1.237,0	-7,0	524,3	10,1	635,7	-18,9	1.125,6	10,1	51,4	46,6
2007	1.255,7	1,5	603,6	15,1	646,8	1,7	1.212,5	7,7	51,5	49,8
2008	1.209,6	-3,7	494,5	-18,1	677,2	4,7	1.026,8	-15,3	56,0	48,2
2009	1.023,1	-15,4	364,7	-26,2	576,3	-14,9	811,6	-21,0	56,3	44,9

e. Carte patinate senza legno

Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	1.049,4	4,0	625,5	10,8	390,5	-0,7	1.284,3	8,8	37,2	48,7
2001	990,5	-5,6	554,5	-11,3	362,7	-7,1	1.182,2	-7,9	36,6	46,9
2002	1.061,0	7,1	529,7	-4,5	388,6	7,1	1.202,1	1,7	36,6	44,1
2003	1.070,4	0,9	545,0	2,9	427,2	9,9	1.188,2	-1,2	39,9	45,9
2004	1.131,0	5,7	594,5	9,1	474,6	11,1	1.250,9	5,3	42,0	47,5
2005	1.211,7	7,1	558,6	-6,0	525,3	10,7	1.245,0	-0,5	43,4	44,9
2006	1.263,5	4,3	545,4	-2,4	699,9	33,2	1.109,0	-10,9	55,4	49,2
2007	1.343,3	6,3	541,8	-0,7	785,2	12,2	1.099,9	-0,8	58,5	49,3
2008	1.227,5	-8,6	529,5	-2,3	694,7	-11,5	1.062,3	-3,4	56,6	49,8
2009	1.021,2	-16,8	436,3	-17,6	585,3	-15,8	872,2	-17,9	57,3	50,0

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario

Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	1.193,4	3,7	70,4	-7,0	535,0	5,4	728,8	1,3	44,8	9,7
2001	1.209,2	1,3	77,6	10,2	584,8	9,3	702,0	-3,7	48,4	11,1
2002	1.322,9	9,4	88,0	13,4	652,7	11,6	758,2	8,0	49,3	11,6
2003	1.337,9	1,1	90,6	2,9	710,3	8,8	718,2	-5,3	53,1	12,6
2004	1.376,9	2,9	75,8	-16,3	734,9	3,5	717,9	0,0	53,4	10,6
2005	1.439,5	4,5	65,6	-13,4	737,4	0,3	767,8	7,0	51,2	8,5
2006	1.410,5	-2,0	59,6	-9,2	725,1	-1,7	745,0	-3,0	51,4	8,0
2007	1.451,0	2,9	61,6	3,4	723,9	-0,2	788,7	5,9	49,9	7,8
2008	1.370,4	-5,6	60,6	-1,7	644,2	-11,0	786,8	-0,2	47,0	7,7
2009	1.319,4	-3,7	68,2	12,6	631,7	-1,9	755,9	-3,9	47,9	9,0

3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio – totale

Packaging – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	4.347,4	6,8	2.015,9	5,3	931,2	7,2	5.432,1	6,2	21,4	37,1
2001	4.287,3	-1,4	2.006,3	-0,5	888,7	-4,6	5.404,9	-0,5	20,7	37,1
2002	4.428,9	3,3	2.196,0	9,5	948,3	6,7	5.676,6	5,0	21,4	38,7
2003	4.439,6	0,2	2.195,3	0,0	925,0	-2,5	5.709,8	0,6	20,8	38,4
2004	4.471,3	0,7	2.265,0	3,2	1.033,4	11,7	5.702,9	-0,1	23,1	39,7
2005	4.541,1	1,6	2.305,3	1,8	1.109,8	7,4	5.736,6	0,6	24,4	40,2
2006	4.661,4	2,6	2.376,6	3,1	1.144,8	3,2	5.893,2	2,7	24,6	40,3
2007	4.680,9	0,4	2.389,5	0,5	1.153,0	0,7	5.917,5	0,4	24,6	40,4
2008	4.434,3	-5,3	2.258,3	-5,5	1.128,1	-2,2	5.564,5	-6,0	25,4	40,6
2009	3.877,0	-12,6	2.215,8	-1,9	1.101,9	-2,3	4.990,9	-10,3	28,4	44,4

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

a. Carte e cartoni per cartone ondulato

Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	2.563,8	7,4	1.158,2	2,0	199,7	9,1	3.522,3	5,5	7,8	32,9
2001	2.519,8	-1,7	1.179,0	1,8	207,8	4,1	3.491,0	-0,9	8,2	33,8
2002	2.631,4	4,4	1.265,7	7,3	168,9	-18,7	3.728,2	6,8	6,4	33,9
2003	2.680,4	1,9	1.259,7	-0,5	185,9	10,1	3.754,2	0,7	6,9	33,6
2004	2.683,3	0,1	1.279,1	1,5	231,5	24,6	3.730,9	-0,6	8,6	34,3
2005	2.774,0	3,4	1.304,9	2,0	249,0	7,5	3.829,9	2,7	9,0	34,1
2006	2.832,6	2,1	1.357,8	4,1	230,1	-7,6	3.960,3	3,4	8,1	34,3
2007	2.739,9	-3,3	1.388,1	2,2	195,6	-15,0	3.932,5	-0,7	7,1	35,3
2008	2.623,0	-4,3	1.290,0	-7,1	204,9	4,8	3.708,1	-5,7	7,8	34,8
2009	2.168,8	-17,3	1.281,7	-0,6	121,9	-40,5	3.328,6	-10,2	5,6	38,5

b. Cartoncino per astucci

Folding boxboard

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	834,3	3,1	375,1	16,1	409,4	4,2	800,0	8,1	49,1	46,9
2001	805,7	-3,4	343,2	-8,5	401,0	-2,1	747,9	-6,5	49,8	45,9
2002	813,6	1,0	418,4	21,9	401,5	0,1	830,6	11,0	49,3	50,4
2003	717,1	-11,9	442,0	5,6	378,0	-5,9	781,1	-6,0	52,7	56,6
2004	713,0	-0,6	499,8	13,1	463,3	22,6	749,5	-4,0	65,0	66,7
2005	652,3	-8,5	518,7	3,8	413,2	-10,8	757,9	1,1	63,3	68,4
2006	618,7	-5,1	556,2	7,2	423,9	2,6	751,0	-0,9	68,5	74,1
2007	650,3	5,1	549,1	-1,3	468,8	10,6	730,6	-2,7	72,1	75,2
2008	586,0	-9,9	498,2	-9,3	424,3	-9,5	660,0	-9,7	72,4	75,5
2009	577,9	-1,4	450,4	-9,6	408,6	-3,7	619,6	-6,1	70,7	72,7

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

c. Altre carte e cartoni per involgere e imballo

Other wrapping and packaging

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	949,3	8,5	482,6	6,1	322,1	10,1	1.109,8	7,0	33,9	43,5
2001	961,8	1,3	484,1	0,3	279,9	-13,1	1.166,0	5,1	29,1	41,5
2002	983,8	2,3	512,0	5,8	377,9	35,0	1.117,9	-4,1	38,4	45,8
2003	1.042,1	5,9	493,6	-3,6	361,2	-4,4	1.174,5	5,1	34,7	42,0
2004	1.075,0	3,2	486,1	-1,5	338,6	-6,3	1.222,5	4,1	31,5	39,8
2005	1.114,8	3,7	481,7	-0,9	447,7	32,2	1.148,8	-6,0	40,2	41,9
2006	1.210,1	8,6	462,7	-4,0	490,8	9,6	1.182,0	2,9	40,6	39,1
2007	1.290,6	6,7	452,4	-2,2	488,6	-0,4	1.254,4	6,1	37,9	36,1
2008	1.225,3	-5,1	470,0	3,9	498,9	2,1	1.196,4	-4,6	40,7	39,3
2009	1.130,3	-7,8	483,7	2,9	571,3	14,5	1.042,8	-12,8	50,5	46,4

3.1.4 Altre carte e cartoni

Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	527,0	12,0	114,4	29,3	62,6	36,2	578,8	12,8	11,9	19,8
2001	488,9	-7,2	97,3	-15,0	69,6	11,2	516,5	-10,8	14,2	18,8
2002	520,6	6,5	91,3	-6,2	73,6	5,7	538,3	4,2	14,1	17,0
2003	525,2	0,9	81,0	-11,2	81,7	11,0	524,5	-2,6	15,6	15,5
2004	516,4	-1,7	76,3	-5,9	80,0	-2,2	512,7	-2,2	15,5	14,9
2005	548,7	6,3	72,0	-5,6	86,5	8,2	534,1	4,2	15,8	13,5
2006	555,7	1,3	84,4	17,3	100,8	16,5	539,3	1,0	18,1	15,7
2007	521,9	-6,1	93,4	10,7	70,7	-29,9	544,6	1,0	13,5	17,2
2008	434,6	-16,7	83,0	-11,2	67,0	-5,2	450,6	-17,3	15,4	18,4
2009	361,3	-16,9	64,0	-22,9	49,0	-26,8	376,2	-16,5	13,6	17,0

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.2 Paste di legno per carta – totale 90% di siccità atmosferica

Woodpulp – total
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	433,5	-1,6	2.975,6	-4,6	19,2	24,5	3.389,9	-4,3	4,4	87,8
2001	414,5	-4,4	3.095,4	4,0	21,1	9,7	3.488,8	2,9	5,1	88,7
2002	450,2	8,6	3.241,2	4,7	17,0	-19,4	3.674,3	5,3	3,8	88,2
2003	477,9	6,2	3.392,2	4,7	23,8	39,8	3.846,4	4,7	5,0	88,2
2004	491,4	2,8	3.285,9	-3,1	18,0	-24,3	3.759,2	-2,3	3,7	87,4
2005	515,6	4,9	3.520,4	7,1	30,4	68,8	4.005,6	6,6	5,9	87,9
2006	502,1	-2,6	3.474,3	-1,3	26,5	-12,8	3.949,9	-1,4	5,3	88,0
2007	498,3	-0,8	3.516,8	1,2	43,3	63,6	3.971,7	0,6	8,7	88,5
2008	487,5	-2,2	3.223,1	-8,4	45,1	4,1	3.665,5	-7,7	9,3	87,9
2009	376,5	-22,8	3.008,3	-6,7	27,8	-38,3	3.357,0	-8,4	7,4	89,6

3.2.1 Paste meccaniche

90% di siccità atmosferica

Mechanical

90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	285,5	-3,3	134,6	-12,1	7,3	-1,1	412,8	-6,4	2,6	32,6
2001	276,7	-3,1	143,0	6,2	5,5	-24,3	414,1	0,3	2,0	34,5
2002	309,2	11,7	140,5	-1,8	5,6	0,7	444,0	7,2	1,8	31,6
2003	341,4	10,4	143,5	2,1	8,0	44,0	476,8	7,4	2,4	30,1
2004	364,8	6,9	136,6	-4,8	6,2	-23,4	495,2	3,9	1,7	27,6
2005	376,5	3,2	124,6	-8,8	13,7	122,8	487,4	-1,6	3,6	25,6
2006	347,6	-7,7	129,7	4,1	21,2	54,9	456,1	-6,4	6,1	28,4
2007	333,4	-4,1	133,5	2,9	21,1	-0,6	445,8	-2,3	6,3	29,9
2008	325,5	-2,4	107,8	-19,2	28,4	34,5	404,9	-9,2	8,7	26,6
2009	259,9	-20,1	104,3	-3,3	16,2	-43,1	348,0	-14,0	6,2	30,0

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.2.2 Paste chimiche, chemitermomeccaniche, chemimeccaniche e semichimiche

Chemical, CTM, CM and Semi-Chemical Pulp

90% di siccità atmosferica

90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2000	148,0	2,0	2.841,0	-4,2	11,9	48,1	2.977,1	-4,0	8,0	95,4
2001	137,8	-6,9	2.952,4	3,9	15,5	30,5	3.074,7	3,3	11,3	96,0
2002	141,0	2,3	3.100,7	5,0	11,4	-26,5	3.230,3	5,1	8,1	96,0
2003	136,6	-3,2	3.248,7	4,8	15,7	37,8	3.369,6	4,3	11,5	96,4
2004	126,6	-7,3	3.149,3	-3,1	11,8	-24,7	3.264,0	-3,1	9,4	96,5
2005	139,1	9,9	3.395,8	7,8	16,7	40,8	3.518,2	7,8	12,0	96,5
2006	154,5	11,1	3.334,6	-1,5	5,3	-68,5	3.493,8	-0,7	3,4	95,7
2007	164,9	6,7	3.383,3	1,2	22,2	323,0	3.525,9	0,9	13,5	96,0
2008	162,0	-1,7	3.115,3	-7,9	16,7	-24,8	3.260,6	-7,5	10,3	95,5
2009	116,6	-28,1	2.904,1	-6,8	11,7	-30,2	3.009,0	-7,7	10,0	96,5

3.3. Carta da macero

Recovered Paper

	RACCOLTA APPARENTE ⁽¹⁾ APPARENT COLLECT. ⁽¹⁾		IMPORT		EXPORT		CONSUMO ⁽²⁾ CONSUMPTION ⁽²⁾		Tasso di raccolta ⁽³⁾ Recovery rate	Tasso di utilizzo ⁽⁴⁾ Utilisation rate	Tasso di riciclo Recycling rate ⁽⁵⁾
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2000	4.565,5	11,8	741,4	5,0	217,9	70,6	5.089,1	9,1	41,2	55,7	45,9
2001	4.730,1	3,6	674,1	-9,1	257,7	18,3	5.146,5	1,1	43,8	57,5	47,6
2002	5.010,7	5,9	680,8	1,0	418,7	62,5	5.272,9	2,5	44,8	56,4	47,2
2003	5.227,0	4,3	589,1	-13,5	528,4	26,2	5.287,7	0,3	46,5	55,7	47,0
2004	5.592,5	7,0	500,5	-15,0	618,7	17,1	5.474,2	3,5	48,8	56,6	47,7
2005	5.792,5	3,6	447,1	-10,7	751,5	21,5	5.488,2	0,3	49,4	54,9	46,8
2006	6.005,4	3,7	466,8	4,4	894,5	19,0	5.577,6	1,6	51,0	55,7	47,4
2007	6.186,6	3,0	499,3	7,0	1.105,4	23,6	5.580,5	0,1	51,5	55,2	46,4
2008	6.328,8	2,3	522,6	4,7	1.522,2	37,7	5.329,2	-4,5	56,9	56,3	47,9
2009	6.194,8	-2,1	412,0	-21,2	1.855,0	21,9	4.751,9	-10,8	63,0	56,5	48,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumo-Import+Export

(1) Consumption-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the companies

(3) Raccolta apparente di macero / consumo apparente di carte e cartoni

(3) Recovered paper apparent collection / Paper and board apparent consumption

(4) Consumo di carta da macero / produzione di carte e cartoni

(4) Recovered paper consumption / Paper and board production

(5) Consumo di carta da macero / consumo apparente di carte e cartoni

(5) Recovered paper consumption / Paper and board apparent consumption

4. Scambi con l'estero

4.1.1 Carte e cartoni – Importazioni per provenienza

	2000		2001		2002		2003		2004	
	1.000 t	%								
TOTALE	4.543,8	100,0	4.464,4	100,0	4.663,7	100,0	4.677,3	100,0	5.046,9	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	3.672,2	80,8	3.612,5	80,9	3.744,2	80,3	3.712,2	79,4	4.013,4	79,5
UE 27 ⁽¹⁾							3.821,6	81,7	4.259,3	84,4
UE 15	3.491,6	76,8	3.430,5	76,8	3.558,0	76,3	3.546,0	75,8	3.905,2	77,4
Germania	875,4	19,3	819,3	18,4	956,2	20,5	954,5	20,4	1.005,0	19,9
Francia	653,9	14,4	627,2	14,0	577,6	12,4	607,8	13,0	682,9	13,5
Paesi Bassi	110,0	2,4	101,2	2,3	106,5	2,3	93,4	2,0	107,0	2,1
Belgio Lussemburgo	143,3	3,2	183,3	4,1	183,6	3,9	166,1	3,6	188,6	3,7
Regno Unito	54,3	1,2	47,3	1,1	45,7	1,0	58,3	1,2	43,5	0,9
Irlanda	0,2	0,0	0,5	0,0	4,1	0,1	0,1	0,0	0,5	0,0
Danimarca	8,0	0,2	6,8	0,2	10,7	0,2	12,0	0,3	11,8	0,2
Grecia	9,3	0,2	7,2	0,2	7,8	0,2	12,0	0,3	10,7	0,2
Portogallo	90,1	2,0	113,6	2,5	117,3	2,5	106,1	2,3	124,8	2,5
Spagna	103,6	2,3	132,4	3,0	141,4	3,0	134,5	2,9	163,1	3,2
Svezia	577,8	12,7	612,8	13,7	618,0	13,3	612,8	13,1	714,6	14,2
Finlandia	406,5	8,9	370,1	8,3	366,5	7,9	375,3	8,0	389,9	7,7
Austria	459,1	10,1	408,8	9,2	422,5	9,1	413,3	8,8	462,8	9,2
Norvegia	49,4	1,1	59,5	1,3	56,4	1,2	38,9	0,8	0,2	0,0
Svizzera	131,2	2,9	122,5	2,7	129,7	2,8	127,3	2,7	108,0	2,1
Altri Europa	394,4	8,7	417,0	9,3	409,4	8,8	387,9	8,3	480,3	9,5
di cui: Polonia	106,7	2,3	111,7	2,5	109,7	2,4	85,9	1,8	107,5	2,1
Repubblica Ceca	56,0	1,2	56,3	1,3	59,3	1,3	64,9	1,4	59,0	1,2
Slovacchia	30,6	0,7	42,7	1,0	50,4	1,1	49,5	1,1	86,5	1,7
Slovenia	66,5	1,5	66,5	1,5	60,5	1,3	64,4	1,4	63,0	1,2
Croazia	37,2	0,8	39,3	0,9	35,6	0,8	27,2	0,6	35,5	0,7
Russia	68,0	1,5	59,2	1,3	54,3	1,2	62,1	1,3	62,9	1,2
America Settentrionale	360,9	7,9	255,8	5,7	288,7	6,2	354,4	7,6	327,8	6,5
USA	263,4	5,8	201,0	4,5	217,8	4,7	273,9	5,9	254,9	5,1
Canada	97,5	2,1	54,8	1,2	70,9	1,5	80,5	1,7	72,9	1,4
America Latina	40,6	0,9	80,1	1,8	129,2	2,8	126,1	2,7	151,6	3,0
di cui: Brasile	40,2	0,9	79,7	1,8	126,1	2,7	121,4	2,6	148,6	2,9
Asia	43,5	1,0	50,1	1,1	42,3	0,9	42,9	0,9	30,5	0,6
di cui: Indonesia	33,7	0,7	32,2	0,7	27,6	0,6	26,4	0,6	13,6	0,3
Cina	n.d.		n.d.		0,1	0,0	0,1	0,0	1,7	0,0
Corea del Sud	0,0	0,0	2,0	0,0	5,1	0,1	5,8	0,1	10,2	0,2
Africa	32,2	0,7	47,2	1,1	46,1	1,0	53,2	1,1	39,2	0,8
di cui: Sud Africa	28,1	0,6	44,1	1,0	43,9	0,9	49,2	1,1	38,4	0,8
Australia/Oceania	0,0	0,0	1,7	0,0	3,9	0,1	0,7	0,0	4,1	0,1

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Foreign trade

Paper and board – Import by country of origin

	2005		2006		2007		2008		2009		
	1.000 t	%									
	5.192,3	100,0	5.262,3	100,0	5.464,8	100,0	5.048,1	100,0	4.578,3	100,0	TOTAL
											of which from:
	4.100,1	79,0	4.233,0	80,4	4.273,1	78,2	3.768,4	74,6	3.465,3	75,7	West Europe
	4.435,3	85,4	4.546,6	86,4	4.521,2	82,7	4.110,7	81,4	3.686,1	80,5	EU 27 ⁽¹⁾
	3.986,7	76,8	4.114,1	78,2	4.159,1	76,1	3.768,2	74,6	3.363,1	73,5	EU 15
	1.018,0	19,6	1.163,7	22,1	1.322,5	24,2	1.108,5	22,0	935,9	20,4	Germany
	718,9	13,8	698,7	13,3	700,2	12,8	659,0	13,1	535,9	11,7	France
	114,0	2,2	120,4	2,3	114,4	2,1	72,4	1,4	75,4	1,6	Netherlands
	167,2	3,2	184,4	3,5	186,6	3,4	172,1	3,4	155,5	3,4	Belgium/Lux.
	34,3	0,7	23,5	0,4	22,0	0,4	15,7	0,3	20,3	0,4	UK
	0,3	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	Ireland
	13,4	0,3	10,9	0,2	19,5	0,4	14,5	0,3	7,8	0,2	Denmark
	13,0	0,2	15,9	0,3	15,7	0,3	13,6	0,3	11,5	0,3	Greece
	119,3	2,3	122,1	2,3	119,4	2,2	113,8	2,3	104,7	2,3	Portugal
	161,5	3,1	210,5	4,0	211,4	3,9	205,8	4,1	224,8	4,9	Spain
	809,3	15,6	740,2	14,1	736,5	13,5	660,5	13,1	652,2	14,2	Sweden
	324,8	6,3	308,9	5,9	227,8	4,2	197,8	3,9	163,4	3,6	Finland
	492,8	9,5	514,6	9,8	483,0	8,8	534,3	10,6	475,8	10,4	Austria
	0,6	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Norway
	112,7	2,2	118,6	2,3	113,9	2,1	0,0	114,4	102,3	2,2	Switzerland
	564,1	10,9	539,8	10,3	470,0	8,6	570,2	11,3	438,5	9,6	Others Europe
	118,4	2,3	143,9	2,7	48,5	0,9	91,1	1,8	102,5	2,2	of which: Poland
	54,8	1,1	46,9	0,9	53,9	1,0	48,8	1,0	53,8	1,2	Czech Rep.
	145,1	2,8	106,3	2,0	121,8	2,2	97,2	1,9	99,9	2,2	Slovakia
	79,1	1,5	77,7	1,5	81,7	1,5	74,4	1,5	50,9	1,1	Slovenia
	18,6	0,4	20,1	0,4	19,5	0,4	17,7	0,4	16,2	0,4	Croatia
	69,2	1,3	84,0	1,6	80,5	1,5	85,4	1,7	82,7	1,8	Russia
	314,4	6,1	261,5	5,0	370,3	6,8	445,7	8,8	397,3	8,7	North America
	270,5	5,2	235,9	4,5	314,1	5,7	387,2	7,7	336,9	7,4	USA
	43,9	0,8	25,6	0,5	56,2	1,0	58,4	1,2	60,4	1,3	Canada
	135,6	2,6	126,4	2,4	127,9	2,3	104,1	2,1	102,8	2,2	Latin America
	132,2	2,5	120,6	2,3	120,7	2,2	93,8	1,9	90,0	2,0	of which: Brazil
	37,5	0,7	54,2	1,0	172,8	3,2	128,1	2,5	133,0	2,9	Asia
	17,0	0,3	16,9	0,3	29,0	0,5	26,0	0,5	51,4	1,1	of which: Indonesia
	6,2	0,1	24,2	0,5	115,7	2,1	74,4	1,5	47,9	1,0	China
	9,7	0,2	7,1	0,1	17,6	0,3	20,1	0,4	23,3	0,5	South Korea
	33,1	0,6	35,6	0,7	31,8	0,6	21,7	0,4	32,7	0,7	Africa
	32,6	0,6	35,3	0,7	31,6	0,6	21,5	0,4	32,4	0,7	of which: South Africa
	7,5	0,1	11,8	0,2	18,9	0,3	9,8	0,2	8,7	0,2	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.1.2 Carte e cartoni – Esportazioni per destinazione

	2000		2001		2002		2003		2004	
	1.000 t	%								
TOTALE	2.599,2	100,0	2.618,0	100,0	2.841,6	100,0	2.916,2	100,0	3.248,5	100,0
di cui verso:										
Europa Occidentale	1.850,8	71,2	1.887,5	72,1	2.018,8	71,0	2.072,5	71,1	2.185,7	67,3
UE 27 ⁽¹⁾							2.166,9	74,3	2.293,4	70,6
UE 15	1.807,0	69,5	1.836,8	70,2	1.967,3	69,2	2.020,3	69,3	2.125,8	65,4
Germania	536,5	20,6	565,2	21,6	600,3	21,1	605,7	20,8	621,1	19,1
Francia	566,7	21,8	577,7	22,1	610,7	21,5	639,8	21,9	605,5	18,6
Paesi Bassi	47,9	1,8	57,8	2,2	60,3	2,1	68,4	2,3	69,0	2,1
Belgio Lussemburgo	65,5	2,5	68,1	2,6	80,2	2,8	74,8	2,6	98,7	3,0
Regno Unito	154,8	6,0	141,6	5,4	147,7	5,2	145,5	5,0	156,1	4,8
Irlanda	9,1	0,4	6,1	0,2	9,2	0,3	8,8	0,3	14,5	0,4
Danimarca	4,1	0,2	6,2	0,2	6,5	0,2	10,2	0,3	9,8	0,3
Grecia	133,5	5,1	126,6	4,8	143,8	5,1	137,9	4,7	180,7	5,6
Portogallo	25,4	1,0	21,1	0,8	18,8	0,7	22,5	0,8	17,3	0,5
Spagna	204,6	7,9	195,3	7,5	211,9	7,5	216,0	7,4	261,6	8,1
Svezia	5,5	0,2	5,5	0,2	8,7	0,3	8,1	0,3	10,8	0,3
Finlandia	2,5	0,1	2,7	0,1	2,3	0,1	2,3	0,1	2,3	0,1
Austria	50,9	2,0	62,9	2,4	66,9	2,4	80,3	2,8	78,4	2,4
Norvegia	2,2	0,1	2,6	0,1	2,1	0,1	2,1	0,1	2,0	0,1
Svizzera	41,6	1,6	48,1	1,8	49,4	1,7	50,1	1,7	57,9	1,8
Altri Europa	203,2	7,8	208,8	8,0	284,2	10,0	331,6	11,4	374,3	11,5
di cui: Polonia	23,9	0,9	30,5	1,2	31,7	1,1	37,3	1,3	48,2	1,5
Repubblica Ceca	14,5	0,6	14,8	0,6	16,4	0,6	28,4	1,0	28,1	0,9
Ungheria	10,2	0,4	14,0	0,5	17,9	0,6	22,5	0,8	25,7	0,8
Slovenia	29,3	1,1	40,3	1,5	30,1	1,1	31,1	1,1	33,9	1,0
Romania	10,6	0,4	13,4	0,5	18,2	0,6	16,9	0,6	17,3	0,5
Turchia	56,2	2,2	32,2	1,2	74,4	2,6	99,1	3,4	113,8	3,5
Croazia	19,1	0,7	17,3	0,7	36,4	1,3	32,6	1,1	24,6	0,8
America Settentrionale	152,6	5,9	131,5	5,0	133,0	4,7	117,5	4,0	132,5	4,1
USA	128,1	4,9	109,6	4,2	111,3	3,9	95,3	3,3	103,6	3,2
Canada	24,5	0,9	21,9	0,8	21,7	0,8	22,1	0,8	28,9	0,9
America Latina	55,7	2,1	60,0	2,3	57,6	2,0	50,9	1,7	57,7	1,8
di cui: Argentina	10,4	0,4	7,0	0,3	1,4	0,0	2,6	0,1	4,5	0,1
Brasile	15,1	0,6	16,1	0,6	12,1	0,4	5,4	0,2	8,4	0,3
Cile	11,4	0,4	9,4	0,4	9,7	0,3	11,9	0,4	12,5	0,4
Messico	8,0	0,3	14,1	0,5	18,5	0,7	17,5	0,6	13,5	0,4
Asia	151,4	5,8	168,6	6,4	187,8	6,6	182,1	6,2	291,4	9,0
di cui: Israele	27,8	1,1	25,4	1,0	22,1	0,8	23,6	0,8	33,2	1,0
Arabia Saudita	19,0	0,7	18,9	0,7	18,6	0,7	20,0	0,7	41,1	1,3
Cina	10,2	0,4	14,2	0,5	34,8	1,2	40,0	1,4	33,5	1,0
Hong Kong	24,2	0,9	17,4	0,7	15,7	0,6	14,3	0,5	14,3	0,4
Corea del Sud	5,1	0,2	8,1	0,3	13,9	0,5	11,3	0,4	17,4	0,5
Giappone	1,6	0,1	1,2	0,0	1,0	0,0	4,4	0,2	22,0	0,7
Emirati Arabi Uniti	6,0	0,2	13,4	0,5	18,0	0,6	11,3	0,4	22,6	0,7
Iran	2,8	0,1	4,6	0,2	8,2	0,3	5,0	0,2	22,4	0,7
Africa	114,3	4,4	109,3	4,2	109,1	3,8	92,2	3,2	138,5	4,3
di cui: Tunisia	21,7	0,8	26,0	1,0	17,4	0,6	15,4	0,5	28,4	0,9
Algeria	13,9	0,5	12,2	0,5	13,4	0,5	6,3	0,2	26,3	0,8
Marocco	12,2	0,5	9,6	0,4	10,7	0,4	12,9	0,4	20,8	0,6
Egitto	46,6	1,8	40,3	1,5	39,9	1,4	36,3	1,2	37,5	1,2
Sud Africa	8,0	0,3	8,8	0,3	13,7	0,5	10,2	0,3	14,6	0,4
Australia/Oceania	71,2	2,7	52,2	2,0	51,1	1,8	69,2	2,4	68,4	2,1
di cui: Australia	63,1	2,4	45,2	1,7	42,2	1,5	60,4	2,1	61,8	1,9

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

nd = dato non disponibile

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Paper and board – Export by country of destination

2005		2006		2007		2008		2009		
1.000 t	%									
3.459,1	106,5	3.502,2	100,0	3.560,0	100,0	3.388,8	100,0	3.147,3	100,0	TOTAL
2.350,7	68,0	2.330,8	66,6	2.452,6	68,9	2.185,5	64,5	2.006,1	63,7	of which to:
2.488,8	71,9	2.537,1	72,4	2.687,8	75,5	2.407,3	71,0	2.218,2	70,5	West Europe
2.283,5	66,0	2.260,0	64,5	2.372,8	66,6	2.104,2	62,1	1.925,9	61,2	EU 27 ⁽¹⁾
662,9	19,2	600,1	17,1	549,9	15,4	508,8	15,0	463,4	14,7	EU 15
610,2	17,6	606,0	17,3	652,7	18,3	623,7	18,4	596,5	19,0	Germany
70,3	2,0	75,4	2,2	85,6	2,4	72,3	2,1	58,1	1,8	France
134,2	3,9	138,9	4,0	143,5	4,0	104,2	3,1	87,0	2,8	Netherlands
157,2	4,5	207,8	5,9	258,5	7,3	183,9	5,4	156,6	5,0	Belgium/Lux.
13,0	0,4	7,2	0,2	12,9	0,4	7,6	0,2	3,9	0,1	UK
12,4	0,4	9,3	0,3	9,5	0,3	9,3	0,3	13,3	0,4	Ireland
179,4	5,2	199,2	5,7	187,3	5,3	177,7	5,2	152,0	4,8	Denmark
27,5	0,8	25,1	0,7	24,8	0,7	17,8	0,5	22,9	0,7	Greece
303,8	8,8	284,5	8,1	352,0	9,9	304,8	9,0	288,9	9,2	Portugal
16,3	0,5	17,3	0,5	12,4	0,3	9,0	0,3	4,4	0,1	Spain
4,5	0,1	3,8	0,1	3,6	0,1	2,5	0,1	2,5	0,1	Sweden
91,8	2,7	85,3	2,4	80,2	2,3	82,7	2,4	76,3	2,4	Finland
2,6	0,1	2,5	0,1	2,9	0,1	3,0	0,1	2,2	0,1	Austria
64,6	1,9	68,3	1,9	77,0	2,2	78,3	2,3	78,1	2,5	Norway
425,6	12,3	483,9	13,8	516,0	14,5	492,6	14,5	474,4	15,1	Switzerland
61,9	1,8	74,0	2,1	73,3	2,1	69,2	2,0	78,1	2,5	Others Europe
36,2	1,0	38,1	1,1	56,1	1,6	40,6	1,2	39,3	1,2	of which: Poland
44,5	1,3	51,5	1,5	56,2	1,6	52,4	1,5	56,9	1,8	Czech Rep.
33,6	1,0	42,8	1,2	43,7	1,2	45,3	1,3	38,5	1,2	Hungary
21,1	0,6	21,7	0,6	28,0	0,8	37,2	1,1	33,2	1,1	Slovenia
19,2	3,4	143,2	4,1	128,6	3,6	89,7	2,6	93,6	3,0	Romania
28,9	0,8	33,9	1,0	36,9	1,0	31,3	0,9	28,6	0,9	Turkey
140,0	4,0	140,6	4,0	123,6	3,5	109,8	3,2	74,4	2,4	Croatia
114,9	3,3	116,9	3,3	101,5	2,9	90,4	2,7	64,4	2,0	North America
25,1	0,7	23,8	0,7	22,1	0,6	19,4	0,6	10,1	0,3	USA
89,8	2,6	113,6	3,2	94,1	2,6	111,9	3,3	64,5	2,0	Canada
5,2	0,2	10,2	0,3	10,9	0,3	13,5	0,4	6,7	0,2	Latin America
8,9	0,3	19,5	0,6	10,9	0,3	19,0	0,6	19,5	0,6	of which: Argentina
13,1	0,4	14,8	0,4	12,6	0,4	13,1	0,4	8,5	0,3	Brazil
45,0	1,3	50,3	1,4	44,9	1,3	48,7	1,4	17,3	0,6	Chile
252,0	7,3	237,7	6,8	177,7	5,0	245,9	7,3	358,0	11,4	Mexico
46,2	1,3	47,9	1,4	26,2	0,7	34,7	1,0	26,4	0,8	Asia
26,0	0,8	16,3	0,5	16,9	0,5	18,8	0,6	39,7	1,3	of which: Israel
41,9	1,2	54,0	1,5	33,5	0,9	0,0	0,0	152,8	4,9	Saudi Arabia
7,8	0,2	8,1	0,2	6,8	0,2	6,4	0,2	5,9	0,2	Cina
17,2	0,5	17,4	0,5	17,3	0,5	12,5	0,4	9,8	0,3	Hong Kong
9,4	0,3	3,2	0,1	1,3	0,0	1,0	0,0	11,1	0,4	South Korea
21,3	0,6	13,3	0,4	12,0	0,3	25,7	0,8	10,3	0,3	Japan
6,9	0,2	5,9	0,2	5,3	0,1	10,6	0,3	7,1	0,2	United Arab Emirates
132,6	3,8	136,1	3,9	116,7	3,3	146,6	4,3	114,5	3,6	Iran
27,6	0,8	23,0	0,7	25,6	0,7	24,8	0,7	20,8	0,7	Africa
11,5	0,3	21,2	0,6	24,3	0,7	24,0	0,7	25,0	0,8	of which: Tunisia
22,4	0,6	17,6	0,5	14,4	0,4	15,8	0,5	22,7	0,7	Algeria
46,8	1,4	43,2	1,2	27,9	0,8	52,0	1,5	20,4	0,6	Marocco
12,2	0,4	12,3	0,4	8,7	0,2	15,2	0,4	10,0	0,3	Egypt
68,3	2,0	59,5	1,7	79,4	2,2	96,4	2,8	55,4	1,8	South Africa
55,7	1,6	54,2	1,5	68,6	1,9	86,2	2,5	51,6	1,6	Australia/Oceania
										of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.2 Paste per carta – Importazioni per provenienza

	2000		2001		2002		2003		2004	
	1.000 t	%								
TOTALE	2.975,6	100,0	3.095,4	100,0	3.241,2	100,0	3.392,2	100,0	3.285,9	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	1.049,4	35,3	1.098,8	35,5	1.122,4	34,6	1.214,9	35,8	1.100,7	33,5
UE 27 ⁽¹⁾							1.209,1	35,6	1.101,4	33,5
UE 15	941,9	31,7	989,7	32,0	1.016,6	31,4	1.134,1	33,4	1.038,7	31,6
Germania	91,8	3,1	123,3	4,0	117,4	3,6	119,1	3,5	126,9	3,9
Francia	111,3	3,7	150,5	4,9	126,7	3,9	123,4	3,6	133,5	4,1
Paesi Bassi	6,8	0,2	9,0	0,3	4,1	0,1	11,4	0,3	17,6	0,5
Belgio Lussemburgo	56,1	1,9	46,0	1,5	65,6	2,0	73,6	2,2	85,2	2,6
Regno Unito	0,7	0,0	0,4	0,0	8,6	0,3	4,0	0,1	4,0	0,1
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	36,1	1,1	64,2	1,9	13,0	0,4
Danimarca	0,0	0,0								
Grecia	0,0	0,0								
Portogallo	33,8	1,1	46,1	1,5	53,3	1,6	65,2	1,9	56,8	1,7
Spagna	131,7	4,4	147,3	4,8	120,7	3,7	142,5	4,2	122,2	3,7
Svezia	287,1	9,6	256,6	8,3	264,0	8,1	296,4	8,7	301,9	9,2
Finlandia	98,4	3,3	87,9	2,8	98,7	3,0	106,9	3,2	74,5	2,3
Austria	124,2	4,2	122,7	4,0	121,5	3,7	127,3	3,8	102,9	3,1
Norvegia	38,6	1,3	38,5	1,2	42,9	1,3	31,3	0,9	37,5	1,1
Svizzera	68,9	2,3	70,6	2,3	62,9	1,9	49,4	1,5	24,5	0,7
Altri Europa	177,4	6,0	223,4	7,2	207,1	6,4	188,4	5,6	156,3	4,8
di cui: Repubblica Ceca	34,8	1,2	47,6	1,5	58,6	1,8	58,9	1,7	54,8	1,7
Slovenia	17,0	0,6	16,0	0,5	9,7	0,3	13,8	0,4	6,0	0,2
Bulgaria	19,5	0,7	23,8	0,8	8,4	0,3	1,9	0,1	2,6	0,1
Romania	10,5	0,4	10,7	0,3	12,3	0,4	24,9	0,7	10,0	0,3
Ungheria	n.d.		n.d.		0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Estonia	n.d.		n.d.		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Russia	53,5	1,8	79,6	2,6	65,6	2,0	47,0	1,4	45,2	1,4
Croazia	31,4	1,1	34,4	1,1	39,4	1,2	37,4	1,1	34,7	1,1
America Settentrionale	1.231,7	41,4	1.245,2	40,2	1.371,0	42,3	1.376,1	40,6	1.381,4	42,0
USA	523,1	17,6	611,8	19,8	735,3	22,7	714,8	21,1	735,9	22,4
Canada	708,6	23,8	633,5	20,5	635,3	19,6	661,3	19,5	645,5	19,6
America Latina	367,3	12,3	338,0	10,9	393,7	12,1	474,8	14,0	524,8	16,0
di cui: Brasile	191,4	6,4	149,8	4,8	191,2	5,9	259,3	7,6	295,6	9,0
Cile	170,5	5,7	187,4	6,1	200,4	6,2	214,7	6,3	229,2	7,0
Asia	95,4	3,2	155,9	5,0	104,3	3,2	89,7	2,6	95,1	2,9
di cui: Indonesia	65,9	2,2	140,2	4,5	101,8	3,1	88,6	2,6	94,3	2,9
Thailandia	27,5	0,9	15,7	0,5	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Africa	54,2	1,8	34,0	1,1	42,6	1,3	48,3	1,4	27,7	0,8
di cui: Marocco	27,6	0,9	17,8	0,6	30,8	1,0	26,7	0,8	17,3	0,5
Sud Africa	20,2	0,7	14,2	0,5	8,6	0,3	15,7	0,5	6,2	0,2
Australia/Oceania	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

nd = dato non disponibile

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania.

Woodpulp – Import by country of origin

	2005		2006		2007		2008		2009		
	1.000 t	%									
	3.520,4	100,0	3.474,3	100,0	3.516,8	100,0	3.223,1	100,0	3.008,3	100,0	TOTAL
											of which from:
	1.215,6	34,5	1.222,4	35,2	1.208,8	34,4	1.177,3	36,5	1.083,3	36,0	West Europe
	1.253,9	35,6	1.263,9	36,4	1.314,6	37,4	1.308,2	40,6	1.189,6	39,5	EU 27 ⁽¹⁾
	1.169,8	33,2	1.192,0	34,3	1.194,7	34,0	1.171,8	36,4	1.080,3	35,9	EU 15
	214,4	6,1	188,2	5,4	167,8	4,8	213,5	6,6	204,8	6,8	Germany
	180,8	5,1	184,9	5,3	198,3	5,6	208,1	6,5	151,1	5,0	France
	12,0	0,3	5,3	0,2	6,5	0,2	50,4	1,6	32,0	1,1	Netherlands
	68,6	1,9	57,8	1,7	62,2	1,8	50,6	1,6	66,5	2,2	Belgium/Lux.
	4,1	0,1	1,2	0,0	0,9	0,0	1,7	0,1	3,4	0,1	UK
	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Greece
	62,5	1,8	66,1	1,9	40,9	1,2	40,8	1,3	32,8	1,1	Portugal
	139,3	4,0	140,0	4,0	123,3	3,5	123,2	3,8	105,9	3,5	Spain
	297,0	8,4	327,9	9,4	326,4	9,3	288,4	8,9	321,4	10,7	Sweden
	66,4	1,9	103,4	3,0	147,3	4,2	93,7	2,9	61,7	2,1	Finland
	124,7	3,5	116,7	3,4	121,2	3,4	101,4	3,1	100,7	3,3	Austria
	33,4	0,9	20,7	0,6	11,1	0,3	3,9	0,1	2,2	0,1	Norway
	12,4	0,4	9,7	0,3	3,0	0,1	1,5	0,0	0,8	0,0	Switzerland
	166,9	4,7	142,9	4,1	163,5	4,6	165,3	5,1	137,6	4,6	Others Europe
	62,6	1,8	52,8	1,5	62,7	1,8	66,8	2,1	71,7	2,4	of which: Czech Rep.
	16,0	0,5	13,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Slovenia
	0,2	0,0	1,5	0,0	2,1	0,1	12,3	0,4	0,4	0,0	Bulgaria
	5,2	0,1	0,4	0,0	2,6	0,1	1,6	0,0	0,0	0,0	Romania
	0,0	0,0	0,0	0,0	29,3	0,8	38,4	1,2	14,4	0,5	Hungary
	0,0	0,0	2,1	0,1	22,9	0,7	16,7	0,5	15,7	0,5	Estonia
	43,5	1,2	25,7	0,7	5,6	0,2	8,0	0,2	7,5	0,3	Russia
	33,8	1,0	29,5	0,8	28,6	0,8	20,9	0,6	20,9	0,7	Croatia
	1.356,2	38,5	1.219,6	35,1	1.035,9	29,5	882,9	27,4	796,9	26,5	North America
	724,6	20,6	688,3	19,8	635,1	18,1	523,6	16,2	470,9	15,7	USA
	631,5	17,9	531,3	15,3	400,7	11,4	359,3	11,1	325,9	10,8	Canada
	630,6	17,9	764,2	22,0	993,8	28,3	908,7	28,2	943,9	31,4	Latin America
	373,4	10,6	473,8	13,6	594,2	16,9	539,4	16,7	654,3	21,7	of which: Brazil
	257,1	7,3	290,2	8,4	399,3	11,4	368,1	11,4	288,9	9,6	Chile
	117,4	3,3	98,8	2,8	86,5	2,5	66,7	2,1	23,4	0,8	Asia
	116,7	3,3	95,3	2,7	84,9	2,4	66,5	2,1	22,5	0,7	of which: Indonesia
	0,1	0,0	3,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	0,3	0,0	Thailand
	33,8	1,0	26,4	0,8	28,3	0,8	22,2	0,7	23,3	0,8	Africa
	21,9	0,6	19,1	0,6	18,4	0,5	15,6	0,5	13,5	0,4	of which: Morocco
	8,5	0,2	4,5	0,1	6,5	0,2	1,8	0,1	3,7	0,1	South Africa
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.3.1 Carta da macero – Importazioni per provenienza

	2000		2001		2002		2003		2004	
	1.000 t	%								
TOTALE	741,4	100,0	674,1	100,0	680,8	100,0	589,1	100,0	500,5	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	600,5	81,0	561,1	83,2	492,7	72,4	445,9	75,7	370,7	74,1
UE 27 ⁽¹⁾							400,8	68,0	330,2	66,0
UE 15	532,0	71,8	499,2	74,1	430,3	63,2	398,0	67,6	329,2	65,8
Germania	263,9	35,6	254,5	37,8	176,8	26,0	192,8	32,7	122,8	24,5
Francia	110,0	14,8	103,7	15,4	96,9	14,2	81,0	13,8	92,4	18,5
Paesi Bassi	43,8	5,9	36,7	5,4	41,3	6,1	28,9	4,9	34,8	7,0
Belgio Lussemburgo	3,7	0,5	2,5	0,4	6,2	0,9	6,5	1,1	4,5	0,9
Regno Unito	29,9	4,0	33,5	5,0	33,5	4,9	24,5	4,2	11,6	2,3
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Danimarca	4,3	0,6	2,6	0,4	2,8	0,4	2,0	0,3	1,9	0,4
Grecia	11,8	1,6	12,5	1,9	11,9	1,8	13,0	2,2	14,7	2,9
Portogallo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Spagna	26,0	3,5	24,8	3,7	24,9	3,7	17,8	3,0	21,7	4,3
Svezia	22,3	3,0	19,6	2,9	24,8	3,6	21,5	3,6	20,0	4,0
Finlandia	0,0	0,0	0,7	0,1	0,5	0,1	0,8	0,1	0,1	0,0
Austria	16,3	2,2	8,1	1,2	10,8	1,6	9,0	1,5	4,8	1,0
Norvegia	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	68,2	9,2	61,8	9,2	62,4	9,2	47,9	8,1	41,5	8,3
Altri Europa	2,7	0,4	1,4	0,2	2,8	0,4	3,1	0,5	1,9	0,4
di cui: Polonia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Repubblica Ceca	0,1	0,0	0,0	0,0	0,4	0,1	0,8	0,1	0,2	0,0
Slovenia	2,3	0,3	0,5	0,1	1,2	0,2	1,7	0,3	0,6	0,1
America Settentrionale	129,3	17,4	104,0	15,4	184,3	27,1	137,0	23,3	124,7	24,9
USA	119,9	16,2	90,9	13,5	172,0	25,3	127,7	21,7	119,8	23,9
Canada	9,4	1,3	13,1	1,9	12,3	1,8	9,3	1,6	4,9	1,0
America Latina	0,4	0,1	0,2	0,0	0,5	0,1	0,1	0,0	0,4	0,1
di cui: Repubblica Dominicana	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Asia	5,8	0,8	2,8	0,4	0,1	0,0	1,2	0,2	0,8	0,2
di cui: Israele	5,4	0,7	2,8	0,4	0,1	0,0	1,2	0,2	0,8	0,2
Africa	2,7	0,4	4,6	0,7	0,5	0,1	1,7	0,3	2,0	0,4
di cui: Costa d'Avorio	2,6	0,4	4,6	0,7	0,5	0,1	1,5	0,3	1,8	0,4
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

nd = dato non disponibile (not available)

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Recovered Paper – Import by country of origin

	2005		2006		2007		2008		2009		
	1.000 t	%									
	447,1	100,0	466,8	100,0	499,3	100,0	522,6	100,0	412,0	100,0	TOTAL
											of which from:
	335,6	75,0	336,3	72,1	374,5	75,0	381,6	73,0	289,2	70,2	West Europe
	302,5	67,6	300,9	64,5	343,4	68,8	370,4	70,9	303,9	73,8	EU 27 ⁽¹⁾
	300,8	67,3	298,8	64,0	329,0	65,9	331,5	63,4	262,9	63,8	EU 15
	95,2	21,3	105,2	22,5	103,9	20,8	101,5	19,4	67,6	16,4	Germany
	95,6	21,4	79,7	17,1	93,4	18,7	77,4	14,8	70,3	17,1	France
	34,5	7,7	31,7	6,8	30,9	6,2	37,5	7,2	30,4	7,4	Netherlands
	2,6	0,6	2,4	0,5	3,3	0,7	3,2	0,6	1,8	0,4	Belgium/Lux.
	10,1	2,3	6,3	1,4	5,6	1,1	5,6	1,1	3,2	0,8	UK
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	1,4	0,3	2,0	0,4	1,7	0,3	2,4	0,5	2,0	0,5	Denmark
	18,0	4,0	26,3	5,6	36,9	7,4	44,3	8,5	40,8	9,9	Greece
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	Portugal
	20,9	4,7	16,7	3,6	20,3	4,1	20,6	3,9	13,4	3,2	Spain
	16,4	3,7	16,4	3,5	18,4	3,7	24,5	4,7	18,4	4,5	Sweden
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,1	0,2	0,0	3,5	0,8	Finland
	5,9	1,3	12,0	2,6	14,1	2,8	14,4	2,7	11,5	2,8	Austria
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	34,7	7,8	37,5	8,0	45,5	9,1	50,1	9,6	26,3	6,4	Switzerland
	1,9	0,4	2,8	0,6	19,3	3,9	44,4	8,5	41,7	10,1	Others Europe
	0,8	0,2	1,0	0,2	1,6	0,3	3,1	0,6	2,4	0,6	of which: Poland
	0,3	0,1	0,7	0,1	0,6	0,1	1,1	0,2	1,1	0,3	Czech Rep.
	0,4	0,1	0,4	0,1	10,6	2,1	32,6	6,2	34,9	8,5	Slovenia
	103,9	23,2	116,9	25,0	96,8	19,4	87,1	16,7	74,4	18,0	North America
	99,0	22,1	108,3	23,2	85,3	17,1	83,3	15,9	70,9	17,2	USA
	4,9	1,1	8,6	1,8	11,5	2,3	3,8	0,7	3,4	0,8	Canada
	3,8	0,8	8,0	1,7	6,8	1,4	4,8	0,9	0,9	0,2	Latin America
	3,6	0,8	4,2	0,9	2,4	0,5	0,5	0,1	0,1	0,0	of which: Dominican Rep.
	0,0	0,0	0,6	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	Asia
	0,0	0,0	0,3	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	of which: Israel
	2,0	0,4	2,1	0,5	1,9	0,4	4,6	0,9	5,8	1,4	Africa
	2,0	0,4	2,1	0,5	1,8	0,4	4,6	0,9	5,8	1,4	of which: Ivory Coast
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

4.3.2 Carta da macero – Esportazioni per destinazione

	2000		2001		2002		2003		2004	
	1.000 t	%								
TOTALE	217,9	100,0	257,7	100,0	418,7	100,0	528,4	100,0	618,7	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	56,9	26,1	100,3	38,9	202,3	48,3	302,6	57,3	363,1	58,7
UE 27 ⁽¹⁾							341,1	64,6	429,0	69,3
UE 15	51,5	23,6	92,1	35,7	192,6	46,0	286,3	54,2	352,0	56,9
Germania	23,5	10,8	63,8	24,8	107,0	25,6	154,5	29,2	164,6	26,6
Francia	1,3	0,6	0,7	0,3	30,4	7,3	22,5	4,3	57,0	9,2
Paesi Bassi	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,3	1,0	0,0	0,0
Belgio Lussemburgo	0,0	0,0	0,6	0,2	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Regno Unito	0,2	0,1	1,1	0,4	0,1	0,0	5,5	1,0	0,1	0,0
Irlanda	0,0									
Danimarca	0,0									
Grecia	0,3	0,1	0,6	0,2	2,9	0,7	3,1	0,6	1,8	0,3
Portogallo	0,0									
Spagna	2,0	0,9	2,1	0,8	1,3	0,3	6,6	1,3	1,2	0,2
Svezia	0,0									
Finlandia	0,0									
Austria	24,1	11,1	23,2	9,0	50,6	12,1	88,7	16,8	127,3	20,6
Norvegia	0,0									
Svizzera	5,4	2,5	8,2	3,2	9,7	2,3	16,3	3,1	11,0	1,8
Altri Europa	121,0	55,5	115,3	44,7	146,0	34,9	107,2	20,3	119,3	19,3
di cui: Turchia	13,8	6,3	22,3	8,7	92,7	22,1	7,4	1,4	0,0	0,0
Ungheria	2,6	1,2	1,0	0,4	0,4	0,1	1,2	0,2	0,6	0,1
Slovenia	63,0	28,9	37,2	14,4	49,3	11,8	53,6	10,1	76,2	12,3
Croazia	37,9	17,4	43,9	17,0	22,4	5,3	36,4	6,9	41,2	6,7
Bosnia e Erzegovina	0,2	0,1	3,2	1,2	2,7	0,6	3,2	0,6	0,0	0,0
America Settentrionale	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0
di cui: USA	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0
Canada	0,0									
America Latina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Asia	39,2	18,0	40,9	15,9	70,3	16,8	116,9	22,1	135,5	21,9
di cui: India	0,9	0,4	0,0	0,0	2,1	0,5	0,0	0,0	4,2	0,7
Indonesia	10,9	5,0	11,0	4,3	20,0	4,8	26,0	4,9	20,8	3,4
Malaysia	1,0	0,5	2,0	0,8	3,6	0,9	5,9	1,1	2,5	0,4
Cina	7,4	3,4	22,0	8,5	43,0	10,3	62,4	11,8	81,4	13,1
Thailandia	1,9	0,9	0,0	0,0	0,2	0,0	6,3	1,2	0,0	0,0
Corea del Sud	4,1	1,9	0,0	0,0	0,2	0,0	0,4	0,1	2,0	0,3
Taiwan	5,4	2,5	2,3	0,9	0,1	0,0	9,0	1,7	13,9	2,3
Vietnam	0,0									
Africa	0,7	0,3	1,0	0,4	0,1	0,0	0,8	0,2	0,8	0,1
di cui: Tunisia	0,6	0,3	0,8	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Recovered Paper – Export by country of destination

	2005		2006		2007		2008		2009		
	1.000 t	%									
	751,5	100,0	894,5	100,0	1.105,4	100,0	1.522,2	100,0	1.855,0	100,0	TOTAL
											of which from:
	435,5	58,0	475,3	53,1	501,8	45,4	429,7	28,2	334,0	18,0	West Europe
	509,3	67,8	567,6	63,5	602,0	54,5	515,7	33,9	438,4	23,6	EU 27 ⁽¹⁾
	429,4	57,1	474,1	53,0	501,5	45,4	427,6	28,1	327,7	17,7	EU 15
	215,5	28,7	259,0	29,0	260,6	23,6	220,9	14,5	168,0	9,1	Germany
	58,1	7,7	50,7	5,7	64,1	5,8	66,6	4,4	41,1	2,2	France
	0,9	0,1	2,1	0,2	5,9	0,5	18,6	1,2	24,1	1,3	Netherlands
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,4	0,0	Belgium/Lux.
	3,2	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,2	0,0	UK
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	1,8	0,2	2,1	0,2	1,2	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0	Greece
	0,9	0,1	1,3	0,1	1,1	0,1	1,6	0,1	0,4	0,0	Portugal
	0,7	0,1	9,6	1,1	1,7	0,2	1,7	0,1	1,4	0,1	Spain
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	Sweden
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Finland
	148,0	19,7	148,8	16,6	166,7	15,1	116,9	7,7	91,6	4,9	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	6,1	0,8	1,2	0,1	0,2	0,0	2,1	0,1	6,3	0,3	Switzerland
	119,8	15,9	107,2	12,0	102,4	9,3	104,5	6,9	122,3	6,6	Others Europe
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	5,9	0,4	7,6	0,4	of which: Turkey
	1,1	0,1	0,7	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0	20,0	1,1	Hungary
	78,3	10,4	91,8	10,3	98,1	8,9	86,4	5,7	90,5	4,9	Slovenia
	39,4	5,2	13,6	1,5	1,8	0,2	10,6	0,7	3,5	0,2	Croatia
	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	Bosnia & Herzegovina
	0,0	0,0	0,1	0,0	2,2	0,2	3,0	0,2	5,3	0,3	North America
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	0,1	3,6	0,2	USA
	0,0	0,0	0,1	0,0	2,2	0,2	1,8	0,1	1,7	0,1	Canada
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Latin America
	187,6	25,0	306,0	34,2	498,3	45,1	984,8	64,7	1.392,3	75,1	Asia
	5,8	0,8	6,1	0,7	3,7	0,3	7,0	0,5	56,3	3,0	of which: India
	27,9	3,7	42,1	4,7	25,1	2,3	77,3	5,1	283,9	15,3	Indonesia
	0,8	0,1	2,3	0,3	3,8	0,3	5,1	0,3	16,9	0,9	Malaysia
	138,6	18,4	223,6	25,0	425,4	38,5	805,5	52,9	954,7	51,5	China
	0,3	0,0	2,7	0,3	9,1	0,8	17,0	1,1	25,0	1,3	Thailandia
	0,6	0,1	2,3	0,3	2,1	0,2	4,8	0,3	16,2	0,9	South Korea
	6,3	0,8	17,5	2,0	25,3	2,3	45,7	3,0	12,0	0,6	Taiwan
	0,3	0,0	5,2	0,6	2,1	0,2	11,4	0,8	13,8	0,7	Vietnam
	8,5	1,1	5,9	0,7	0,7	0,1	0,2	0,0	1,1	0,1	Africa
	7,8	1,0	5,4	0,6	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Tunisia
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

5. Confronti internazionali

International comparison

5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

– 1.000 tonnellate –	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	– 1,000 tons –
AREA CEPI	92.049	89.594	92.577	94.752	99.088	99.311	102.595	103.141	98.900	88.588	CEPI AREA
Germania	18.182	17.878	18.526	19.310	20.391	21.679	22.656	23.317	22.828	20.956	Germany
Finlandia	13.509	12.502	12.786	13.058	14.036	12.391	14.140	14.334	13.126	10.602	Finland
Svezia	10.786	10.535	10.724	11.060	11.589	11.775	12.066	11.860	11.662	10.933	Sweden
Italia	9.131	8.956	9.356	9.491	9.667	9.999	10.008	10.112	9.467	8.404	Italy
Francia	10.006	9.624	9.810	9.939	10.249	10.330	10.006	9.870	9.420	8.345	France
Spagna	4.765	5.134	5.365	5.434	5.527	5.697	6.353	6.713	6.414	5.700	Spain
Regno Unito	6.604	6.204	6.217	6.226	6.240	6.039	5.589	5.228	4.983	4.293	UK
Austria	4.386	4.250	4.419	4.564	4.852	4.950	5.213	5.199	5.153	4.606	Austria
Polonia	1.934	1.830	2.342	2.459	2.635	2.732	2.855	2.992	3.044	3.301	Poland
Paesi Bassi	3.332	3.174	3.338	3.341	3.459	3.471	3.367	3.219	2.977	2.587	Netherlands
Belgio	1.728	1.659	1.704	1.745	1.957	1.897	2.056	1.971	1.935	1.796	Belgium
Portogallo	1.290	1.419	1.537	1.521	1.664	1.602	1.644	1.644	1.662	1.633	Portugal
Norvegia	2.301	2.220	2.114	2.186	2.294	2.223	2.109	2.010	1.898	1.576	Norway
Svizzera	1.780	1.750	1.804	1.819	1.777	1.752	1.698	1.734	1.698	1.524	Switzerland
Repubblica Slovacca	663	697	711	673	767	850	889	915	922	921	Slovak Republic
Repubblica Ceca	808	873	882	942	954	990	1.009	1.022	925	816	Czech Republic
Ungheria	506	494	517	541	579	569	546	550	424	307	Hungary
Romania	338	395	425	443	451	365	391	451	362	288	Romania
NORD AMERICA	106.602	100.309	101.384	100.150	103.825	102.175	102.097	101.032	95.078	84.006	NORTH AMERICA
USA	85.831	80.661	81.345	80.184	83.369	82.656	83.915	83.664	79.289	71.232	USA
Canada (consegne)	20.771	19.648	20.039	19.966	20.456	19.519	18.182	17.368	15.789	12.774	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina (1)	35.439	37.929	42.329	47.529	49.500	56.000	65.000	73.500	79.800	85.000	China (1)
Giappone	31.828	30.704	30.672	30.464	30.891	30.950	31.105	31.266	30.625	26.268	Japan
Corea del Sud	9.308	9.332	9.812	10.148	10.511	10.548	10.703	10.932	10.610	n.d./n.a.	South Korea
Brasile	7.200	7.438	7.774	7.915	8.452	8.597	8.725	9.008	9.409	9.341	Brazil
Indonesia	6.977	6.995	6.995	7.040	7.680	8.208	8.862	8.885	9.203	n.d./n.a.	Indonesia
India	3.794	4.094	4.105	4.075	6.229	6.599	7.379	7.918	8.405	n.d./n.a.	India

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

nd = dato non disponibile (not available)

(1) Dato 2009 stimato

(1) For 2009 estimate

5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

– numeri indici 2000 = 100 –	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	– index 2000 = 100 –
AREA CEPI	100	97	101	103	108	108	111	112	107	96	CEPI AREA
Germania	100	98	102	106	112	119	125	128	126	115	Germany
Finlandia	100	93	95	97	104	92	105	106	97	78	Finland
Svezia	100	98	99	103	107	109	112	110	108	101	Sweden
Italia	100	98	102	104	106	110	110	111	104	92	Italy
Francia	100	96	98	99	102	103	100	99	94	83	France
Spagna	100	108	113	114	116	120	133	141	135	120	Spain
Regno Unito	100	94	94	94	94	91	85	79	75	65	UK
Austria	100	97	101	104	111	113	119	119	117	105	Austria
Polonia	100	95	121	127	136	141	148	155	157	171	Poland
Paesi Bassi	100	95	100	100	104	104	101	97	89	78	Netherlands
Belgio	100	96	99	101	113	110	119	114	112	104	Belgium
Portogallo	100	110	119	118	129	124	127	127	129	127	Portugal
Norvegia	100	96	92	95	100	97	92	87	82	68	Norway
Svizzera	100	98	101	102	100	98	95	97	95	86	Switzerland
Repubblica Slovacca	100	105	107	102	116	128	134	138	139	139	Slovak Republic
Repubblica Ceca	100	108	109	117	118	123	125	126	114	101	Czech Republic
Ungheria	100	98	102	107	114	112	108	109	84	61	Hungary
Romania	100	117	126	131	133	108	116	133	107	85	Romania
NORD AMERICA	100	94	95	94	97	96	96	95	89	79	NORTH AMERICA
USA	100	94	95	93	97	96	98	97	92	83	USA
Canada (consegne)	100	95	96	96	98	94	88	84	76	61	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina (1)	100	107	119	134	140	158	183	207	225	240	China (1)
Giappone	100	96	96	96	97	97	98	98	96	83	Japan
Corea del Sud	100	100	105	109	113	113	115	117	114	n.d./n.a.	South Korea
Brasile	100	103	108	110	117	119	121	125	131	130	Brazil
Indonesia	100	100	100	101	110	118	127	127	132	n.d./n.a.	Indonesia
India	100	108	108	107	164	174	194	209	222	n.d./n.a.	India

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

nd = dato non disponibile (not available)

(1) Dato 2009 stimato

(1) For 2009 estimate

6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

Bleached softwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/€	Euro /t		Δ%		
	NBSK	Southern Pine		NBSK	Southern Pine	NBSK	Southern Pine	
2006-media	678	630	1,2557	539	501	10,4	11,2	2006-average
Gen	600	560	1,2108	496	463	3,1	1,1	Jan
Feb	620	570	1,1935	519	478	5,6	15,1	Feb
Mar	630	590	1,2024	524	491	7,9	7,8	Mar
Apr	640	590	1,2268	522	481	5,5	3,7	Apr
Mag	660	600	1,2768	517	470	5,7	2,8	May
Giu	690	610	1,2656	545	482	12,3	4,6	Jun
Lug	690	650	1,2687	544	512	12,9	12,1	Jul
Ago	710	670	1,2812	554	523	17,5	21,3	Aug
Set	710	670	1,2724	558	527	17,8	21,7	Sep
Ott	720	670	1,2613	571	531	16,3	18,3	Oct
Nov	730	690	1,2886	567	535	11,2	14,7	Nov
Dic	730	690	1,3205	553	523	9,3	12,7	Dec
2007-media	799	761	1,3706	583	555	8,1	10,8	2007-average
Gen	745	690	1,2997	573	531	15,7	14,8	Jan
Feb	760	720	1,3080	581	550	11,9	15,3	Feb
Mar	760	720	1,3242	574	544	9,5	10,8	Mar
Apr	770	720	1,3519	570	533	9,2	10,7	Apr
Mag	780	740	1,3517	577	547	11,6	16,5	May
Giu	800	760	1,3416	596	566	9,4	17,5	Jun
Lug	800	770	1,3721	583	561	7,2	9,5	Jul
Ago	800	770	1,3623	587	565	6,0	8,1	Aug
Set	830	800	1,3905	597	575	7,0	9,3	Sep
Ott	830	800	1,4228	583	562	2,2	5,8	Oct
Nov	850	820	1,4675	579	559	2,2	4,4	Nov
Dic	865	825	1,4549	595	567	7,5	8,5	Dec
2008-media	829	789	1,4701	563	536	-3,4	-3,5	2008-average
Gen	880	840	1,4713	598	571	4,3	7,5	Jan
Feb	880	840	1,4746	597	570	2,7	3,5	Feb
Mar	880	840	1,5520	567	541	-1,2	-0,5	Mar
Apr	880	840	1,5752	559	533	-1,9	0,1	Apr
Mag	880	840	1,5554	566	540	-2,0	-1,4	May
Giu	880	840	1,5557	566	540	-5,1	-4,7	Jun
Lug	880	840	1,5758	558	533	-4,2	-5,0	Jul
Ago	880	840	1,4958	588	562	0,2	-0,6	Aug
Set	840	800	1,4350	585	557	-1,9	-3,1	Sep
Ott	740	700	1,3269	558	528	-4,4	-6,2	Oct
Nov	680	640	1,2735	534	503	-7,8	-10,1	Nov
Dic	650	610	1,3501	481	452	-19,0	-20,3	Dec
2009-media	662	618	1,3931	473	442	-15,9	-17,6	2009-average
Gen	600	560	1,3258	453	422	-24,3	-26,0	Jan
Feb	580	540	1,2793	453	422	-24,0	-25,9	Feb
Mar	570	530	1,3038	437	407	-22,9	-24,9	Mar
Apr	570	530	1,3195	432	402	-22,7	-24,7	Apr
Mag	590	540	1,3655	432	395	-23,6	-26,8	May
Giu	620	570	1,4010	443	407	-21,8	-24,6	Jun
Lug	630	590	1,4081	447	419	-19,9	-21,4	Jul
Ago	690	640	1,4265	484	449	-17,8	-20,1	Aug
Set	730	680	1,4564	501	467	-14,4	-16,2	Sep
Ott	760	710	1,4822	513	479	-8,1	-9,2	Oct
Nov	800	760	1,4917	536	509	0,4	1,4	Nov
Dic	800	760	1,4571	549	522	14,0	15,4	Dec
2010-media								2010-average
Gen	830	790	1,4272	582	554	28,5	31,0	Jan
Feb	860	820	1,3679	629	599	38,7	42,0	Feb
Mar	890	850	1,3569	656	626	50,0	54,1	Mar
Media 3 mesi 2009	583	543	1,3029	448	417			3 month 2009 average
Media 3 mesi 2010	860	820	1,3840	622	593	38,9	42,2	3 month 2010 average

7. Cellulosa bianchita di latifoglie al solfato

Bleached hardwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/€	Euro /t		Δ% su quotazioni in Euro		
	Eucalipto	Southern mixed		Eucalipto	Southern mixed	Eucalipto	Southern mixed	
2006-media	638	611	1,2557	508	486	8,2	8,2	2006-average
Gen	590	560	1,2108	487	463	20,5	21,3	Jan
Feb	600	560	1,1935	503	469	19,0	15,2	Feb
Mar	620	580	1,2024	516	482	15,2	13,6	Mar
Apr	620	590	1,2268	505	481	9,0	11,1	Apr
Mag	640	590	1,2768	501	462	5,9	1,0	May
Giu	640	620	1,2656	506	490	2,5	4,5	Jun
Lug	640	620	1,2687	504	489	2,9	5,0	Jul
Ago	660	640	1,2812	515	500	7,4	9,7	Aug
Set	660	640	1,2724	519	503	9,5	12,0	Sep
Ott	660	640	1,2613	523	507	6,6	8,9	Oct
Nov	660	640	1,2886	512	497	2,3	4,5	Nov
Dic	670	650	1,3205	507	492	2,0	4,2	Dec
2007-media	707	684	1,3706	515	499	1,4	2,6	2007-average
Gen	670	650	1,2997	516	500	5,8	8,1	Jan
Feb	670	650	1,3080	512	497	1,9	5,9	Feb
Mar	670	650	1,3242	506	491	-1,9	1,8	Mar
Apr	670	650	1,3519	496	481	-1,9	0,0	Apr
Mag	680	650	1,3517	503	481	0,4	4,1	May
Giu	700	670	1,3416	522	499	3,2	1,9	Jun
Lug	700	680	1,3721	510	496	1,1	1,4	Jul
Ago	720	690	1,3623	529	506	2,6	1,4	Aug
Set	720	700	1,3905	518	503	-0,2	0,1	Sep
Ott	750	730	1,4228	527	513	0,7	1,1	Oct
Nov	750	730	1,4675	511	497	-0,2	0,2	Nov
Dic	780	760	1,4549	536	522	5,7	6,1	Dec
2008-media	778	753	1,4701	528	512	2,5	2,6	2008-average
Gen	780	760	1,4713	530	517	2,8	3,3	Jan
Feb	800	780	1,4746	543	529	5,9	6,4	Feb
Mar	800	780	1,5520	515	503	1,9	2,4	Mar
Apr	840	810	1,5752	533	514	7,6	6,9	Apr
Mag	840	810	1,5554	540	521	7,4	8,3	May
Giu	840	810	1,5557	540	521	3,5	4,3	Jun
Lug	840	810	1,5758	533	514	4,5	3,7	Jul
Ago	840	810	1,4958	562	542	6,3	6,9	Aug
Set	780	760	1,4350	544	530	5,0	5,2	Sep
Ott	720	700	1,3269	543	528	2,9	2,8	Oct
Nov	650	630	1,2735	510	495	-0,1	-0,6	Nov
Dic	600	580	1,3501	444	430	-17,1	-17,8	Dec
2009-media	561	541	1,3931	401	387	-24,0	-24,4	2009-average
Gen	550	530	1,3258	415	400	-21,7	-22,6	Jan
Feb	500	480	1,2793	391	375	-28,0	-29,1	Feb
Mar	480	460	1,3038	368	353	-28,6	-29,8	Mar
Apr	470	450	1,3195	356	341	-33,2	-33,7	Apr
Mag	490	470	1,3655	359	344	-33,6	-33,9	May
Giu	500	480	1,4010	357	343	-33,9	-34,2	Jun
Lug	530	510	1,4081	376	362	-29,4	-29,5	Jul
Ago	560	540	1,4265	393	379	-30,1	-30,1	Aug
Set	600	580	1,4564	412	398	-24,2	-24,8	Sep
Ott	650	630	1,4822	439	425	-19,2	-19,4	Oct
Nov	700	680	1,4917	469	456	-8,1	-7,9	Nov
Dic	700	680	1,4571	480	467	8,1	8,6	Dec
2010-media	730	710	1,4272	512	497	23,3	24,4	2010-average
Gen	730	710	1,4272	512	497	23,3	24,4	Jan
Feb	760	740	1,3679	556	541	42,2	44,2	Feb
Mar	790	770	1,3569	582	567	58,1	60,8	Mar
Media 3 mesi 2009	510	490	1,3029	391	376			3 month 2009 average
Media 3 mesi 2010	760	740	1,3840	550	535	40,5	42,4	3 month 2010 average



ASSOCARTA

Assocarta

*Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta*

Milano

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

Roma

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140
Fax +39 06 5910876

Assocarta

*www.assocarta.it
assocarta@assocarta.it*

Confindustria

www.confindustria.it

Cepi

www.cepi.org

Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa

Via Eritrea 21
20157 Milano
Tel. 02390901 • Fax 023551472
www.tecnichenuove.com

Grafica di Franco Beretta

Stampato da
Pirovano Srl - San Giuliano Milanese (MI)

ideas
start with
paper



ASSOCARTA

Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta



www.assocarta.it • assocarta@assocarta.it

MILANO
Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

ROMA
Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140
Fax +39 06 5910876